Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6565 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA TENSIONE ALL'UNIVERSITA' ESPLODE SULLA PIAZZA CON EPISODI DI INAUDITA VIOLENZA

Tre ore di sanguinosi scontri a Roma fra la polizia e gli studenti scatenati

La furiosa battaglia si è accesa a Valle Giulia attorno alla Facoltà di architettura - Devastata l'intera zona 200 feriti: la maggior parte tra le forze dell'ordine - I dimostranti fermati sono 230 - Automezzi in fiamme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'agitazione degli universitari romani è esplosa oggi in un vero assalto contro la sede della Facoltà di architettura a Valle Giulia. Sono state tre ore di battaglia tra studenti e polizia ai margini di quella Villa Borghese che rappresenta l'ultima oasi di verde al centro della città. Scontri tra universitari e agenti sono avvenuti poi anche in serata davanti al recinto della città degli studi, che è stata chiusa fino a lunedì.

Duecento feriti. Oltre duecento fermi. La zona ridente collinosa che circonda la Facoltà di architettura a Valle Giulia ridotta a un campo di battaglia. Studenti con la fronte spaccata, guardie ai bordi della strada, sassi e oggetti d'ogni genere che volavano, candelotti lacrimogeni sparati da vecchi moschetti che piombavano tra i gruppi di universitari arroccati sulle montagnole, automezzi in fiamme. In una stradina a ferro di cavallo, ai bordi della scalinata, una camionetta della polizia bruciava crepitando, mentre una densa e nera colonna di fumo si levava nell'aria. Poco prima, altri due pullman della polizia erano stati dati alle fiamme, dopo che una fitta sassaiola si era abbattuta sui finestrini mandandoli in mille pezzi.

Tutto intorno il caos: file di tram fermi con la gente spaurita a bordo, donne piangenti, uomini sconvolti dallo spettacolo al quale stavano assistendo. E quelle sirene della polizia che non davano tregua ai timpani e quelle sirene delle ambulanze che annunciavano altri feriti in partenza per gli ospedali. E ovunque la caccia all'uomo. Questo, in sintesi, il quadro della drammatica giornata che dimostra sino a qual punto è arrivata la tensione tra gli studenti, ormai lanciati in manifestazioni di incontrollata violenza, di vandalismo, di inciviltà.

Gli studenti — è chiaro — avevano un piano di guerriglia, forse studiato a lungo durante i giorni di occupazione. Questa mattina, infatti, trascurando la città universitaria che sapevano presidiata da ingenti forze dell'ordine, dopo essersi radunati in piazza di Spagna, si sono riversati a Valle Giulia. Molti di essi avevano paletti di legno strappati alla recinzione di un giardino pubblico. Tutte le panchine della zona, una zona eccezionalmente ricca di verde a poche centinaia di metri da villa Borghese, erano state divelte, fatte a pezzi ed ora gli studenti si gettavano all'assalto picchiando come dannati sugli elmetti dei poliziotti che si difendevano a colpi di sfollagente.

Era un duello impari: le lunghe e massicce aste di legno avevano ovunque ragione dei corti sfollagente dei poliziotti, i quali avevano capito il piano di battaglia studiato dagli energumeni scatenati: volevano provocarli, farsi inseguire per lasciare liberi gli accessi. E bisogna dire che ci sono riusciti. Esasperate dai continui assalti, le guardie sono passate al contrattacco: era quello che volevano gli studenti che, aggirando le posizioni, hanno fatto irruzione nell'interno della Facoltà.

Allora è cominciata la caccia all'uomo e gli scontri hanno assunto una sanguinosa violenza: il bilancio del resto parla chiaro: 100 agenti di polizia feriti, 50 studenti feriti, 70 studenti fermati e avviati a bordo di pullman in camera di sicurezza. A mezzogiorno è sopraggiunta la Celere a bordo di una decina di camionette. Sono cominciati i caroselli: infruttuosi, perchè il terreno collinoso e le scalinate che abbondano nella zona favorivano i dimostranti, i quali continuavano a lanciare sassi contro le forze dell'ordine, gridando: «Assassini! Assassini!»

Anche i passanti hanno avuto i loro guai: un bambino di otto anni capitato per caso in mezzo alla mischia, forse di ritorno dalla vicina villa Borghese, colpito alla tempia, si è abbattuto in mezzo alla strada proprio nello stesso istante in cui sopraggiungeva una vettura tranviaria della linea circolare. Il conducente per puro miracolo è riuscito a frenare e a salvare il ragazzo ormai riverso sui binari. Le auto private lasciate in sosta nelle adiacenze del campo di battaglia sono state trascinate in mezzo alla strada per impedire il passaggio delle camionette della polizia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Ecco un momento della battaglia: universitari armati di bastoni aggrediscono gli appartenenti alle forze dell'ordine

De Lorenzo ha vinto la causa Condannati i due giornalisti

A Lino Jannuzzi e a Eugenio Scalfari, colpevoli di diffamazione, sono stati inflitti in tutto due anni e nove mesi di reclusione - Il P.M. aveva richiesto l'assoluzione

Roma, 1

I giornalisti dell'«Espresso» querelati dal generale Giovanni De Lorenzo, sono stati condannati per diffamazione dal Tribunale di Roma. Eugenio Scalfari ha avuto un anno e 5 mesi, Lino Jannuzzi un anno e 4 mesi.

Ambedue i giornalisti sono stati inoltre condannati a una multa rispettivamente di 250 mila e 200 mila lire e al pagamento «in solido tra loro e con il responsabile civile della società per azioni "Nuove edizioni romane" con sede in Roma, al pagamento delle spese processuali, e in favore delle parti civili De Lorenzo Giovanni e Filippi Mario al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, nonchè alla refusione delle spese dagli stessi sostenute».

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il Pubblico Ministero, dott. Occorsio, aveva chiesto nuovamente l'assoluzione dei giornalisti.



Giovanni De Lorenzo



Lino Jannuzzi



Eugenio Scalfari

Nuovi disordini dopo una breve pausa

La battaglia si è protratta per tre ore. Poco dopo mezzogiorno si sono sentiti degli spari: alcuni studenti erano riusciti a isolare alcuni agenti e a portargli via la pistola dalla fondina. In segno di vittoria costoro hanno sparato alcuni colpi in aria. Quanti erano gli studenti scatenati? Si parla di duemila, tremila, e tra di essi c'erano anche delle studentesse. Molti svenimenti, molte lacrime. Una ragazza sconvolta si era rifugiata dietro un albero e piangeva e si disperava: «Portatemi via di qui... portatemi via di qui!» Ma nessuno si curava di lei. Una signora che tornava dal Policlinico da dove proprio questa mattina era stata dimessa dopo aver subito un delicato intervento chirurgico, fatta scendere a viva forza dalla sua utilitaria che serviva agli studenti per fare «barricata», è stata colta da una crisi isterica e si è avventata contro i più vicini.

Alle 13.15 finalmente, la situazione era in mano della polizia, ma a che prezzo! Il Vicequestore Provenza ferito alla testa da una sassata; il dottor Li Causi, dirigente la squadra traffico e turismo, ferito al capo da una bastonata; il maresciallo Galasso dolorante per le bastonate e i calci presi; feriti anche i commissari Scavonetto e Mirabile. Gli studenti si sono dispersi: il panorama della zona è apparso di una desolazione spettrale. L'asfalto coperto da bottiglie infrante, da massi, da pezzi di legno, catene di biciclette, sbarre di ferro. Colonne di fumo si levavano dalle stradine tortuose che costeggiano le scalinate di accesso alla Facoltà, dove erano le carcasse delle auto della polizia che ancora bruciavano seppure cosparse di schiumogeni dei vigili del fuoco accorsi sul posto. Schiumogeno veniva lanciato anche sui prati perchè le stoppie avevano cominciato a bruciare. Al centro della strada i candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia e poi rilanciati dagli studenti.

Abbandonato il campo di Valle Giulia, un centinaio di studenti aveva intanto raggiunto piazza del Popolo, cominciando ad avanzare per via del Corso. Urla, slogan, chiasso, traffico bloccato e la prima sosta sotto la sede del PSU. Qui si sono levate grida di «Nenni schiavo!». In piazza Colonna, i dimostranti si sono fermati davanti a Palazzo Chigi gridando: «Via la polizia dall'Università!». Qui la polizia si è limitata a controllare la situazione, pronta ad intervenire ove la manifestazione avesse degenerato. Tutta la città è stata sotto controllo radio. Il traffico del centro è rimasto bloccato per più ore.

Nel pomeriggio, dopo una pausa durata qualche ora, i tumulti sono ripresi senza però raggiungere la violenza e l'intensità registrata in mattinata a Valle Giulia. Verso le 16 gli studenti hanno cominciato ad affluire numerosi nel piazzale delle scienze, davanti all'Università. A quell'ora la situazione era tenuta sotto controllo. Due automezzi blindati della polizia, muniti di idranti, erano stati disposti davanti all'ingresso principale. Verso le 17 sono arrivate sul piazzale alcune camionette cariche di agenti e altri due automezzi con idranti; ciò ha prodotto una certa agitazione tra gli studenti, che hanno ricominciato a protestare contro l'impiego della polizia nelle Università. La situazione è, poi, tornata relativamente calma, mentre continuavano ad affluire altri gruppi di studenti, tanto che verso le 18 se ne contavano all'incirca tremila che rumoreggiavano.

Nuovi incidenti sono scoppiati quando un gruppo di studenti ha bloccato una camionetta con a bordo due agenti che si stava dirigendo verso l'ingresso dell'Università. Uno degli agenti è sceso dall'automezzo nel tentativo di convincere i giovani a lasciarli proseguire; è nato, a questo punto, un piccolo tafferuglio e l'agente è stato malmenato da un gruppo di giovani. Sono intervenute altre guardie e lo scontro si è andato via via allargando fino a provocare l'intervento delle camionette e degli agenti piazzati davanti ai cancelli dell'Università. Con una serie di caroselli fatti dalle camionette a sirene spiegate, la polizia è riuscita a disperdere nelle vie adiacenti i giovani dimostranti.

Alcuni incidenti sono avvenuti più tardi davanti alla sede della rappresentanza commerciale dell'Unione Sovietica, in piazza Trasimeno, nel quartiere Trieste. Alcuni giovani che avevano appiccato il fuoco ad un panno rosso sono stati affrontati da un gruppo di studenti del vicino liceo-ginnasio «Giulio Cesare». Alla zuffa è stato posto termine dagli agenti che perlustravano la zona.

La polizia ha deciso di mantenere uno schieramento di emergenza attorno alle sedi universitarie romane, perchè altri disordini si temono per domani. Infatti è prevista un'altra manifestazione: migliaia di studenti si dovrebbero riunire domani mattina alle 10, in piazza del Popolo.

In serata la Questura ha reso noto il bilancio degli incidenti accaduti a Valle Giulia. I fermati sono 228 e sul loro conto sarà inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Almeno dieci dei fermati — è stato detto in Questura — saranno denunciati in stato di arresto, perchè colti in flagranza di reato, mentre tutti gli altri saranno rilasciati in nottata.

I feriti tra agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri sono 150, dei quali 14 ricoverati negli ospedali cittadini. Il ferito più grave è il vicebrigadiere di P. S. Lorenzo Spallino, che ha riportato la frattura di un braccio e contusioni varie ed è stato giudicato guaribile in 35 giorni. Tra i funzionari di P. S. hanno riportato ferite e contusioni varie i vicequestori Provenza e Mirabile (il primo è stato ricoverato all'ospedale di San Giacomo), i commissari capo Scavonetto e Li Causi, i commissari Cavalieri e Spinella; sono rimasti feriti anche due ufficiali dei carabinieri. I feriti tra i manifestanti sono 47, undici dei quali sono stati ricoverati.

Gli automezzi distrutti dalle fiamme sono complessivamente quattro: due della polizia, uno dei carabinieri ed uno dei vigili del fuoco. Quelli danneggiati gravemente sono quattro.

Roberto Perugini

Per protesta contro la polizia

Venti professori occupano una Facoltà

Roma, 1

Poco prima delle 23 la Facoltà di lettere e filosofia è stata occupata da circa venti fra professori di ruolo, docenti e assistenti. L'occupazione, svoltasi senza alcun incidente, è stata autorizzata dal Rettore dell'Ateneo prof. D'Avack. L'occupazione è stata decisa per protesta contro «l'espulsione violenta degli studenti dall'Ateneo romano ad opera della polizia».

Anche 58 docenti e ricercatori dell'Istituto di fisica dell'Università, si sono riuniti stasera in assemblea e hanno deciso la occupazione dell'Istituto «allo scopo di riprendere il dibattito aperto dagli studenti sui problemi dell'Università».

In precedenza circa centotrenta docenti hanno sottoscritto un documento nel quale si critica il Rettore D'Avack per il modo in cui ha affrontato la agitazione studentesca e si chiedono le sue dimissioni. Nel documento è detto che i docenti «esprimono la loro profonda indignazione per l'ingiustificato ed incivile intervento della polizia contro la protesta studentesca, moralmente legittimata dalla vergognosa ed irresponsabile carenza di potere che tiene la nostra vita universitaria sostanzialmente soggetta alla legge fascista De Vecchi».

I professori rilevano poi che «il Rettore D'Avack ha richiesto tale intervento proprio nel momento in cui si stava riallacciando un dialogo costruttivo tra le diverse componenti universitarie come dimostrava, tra l'altro, la regolare effettuazione degli esami iniziatisi nella Facoltà di lettere e filosofia ed interrotti poi, brutalmente, dalla polizia» e chiedono «le dimissioni del Rettore, espressione della evidente incapacità accademica e politica alla gestione del nostro Ateneo».

AL SENATO DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO PRESENTA LA LEGGE SULLE PENSIONI

Moro è stato autorizzato a chiedere, se necessario, il voto di fiducia
Per le donne l'età pensionabile resterà immutata a 55 anni fino al '70

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri ha varato il provvedimento che migliora le pensioni INPS, dopo che i segretari della CISL e dell'UIL, on. Storti e sen. Viglianesi, avevano comunicato direttamente all'on. Moro la loro adesione. Il provvedimento è stato presentato dal Governo al Senato, attraverso la forma di un emendamento al disegno di legge già all'esame di quell'assemblea, disegno di legge che stabilisce la delega al Governo per la riforma dell'INPS. E' stato deciso di seguire questa via per semplificare l'iter» parlamentare, in modo tale che le Camere possano approvare il provvedimento prima della fine della legislatura. Per far passare il disegno di legge, il Consiglio dei Ministro ha autorizzato Moro a porre la questione di fiducia.

All'assenso della CISL e della UIL (i cui esecutivi stamane hanno ratificato il provvedimento) ha fatto riscontro un ribadito «no» della CGIL, il cui esecutivo ha deciso di proclamare uno sciopero generale in tutta Italia per giovedì 7 marzo, per protesta contro il disegno di legge governativo. Dando notizia delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, l'on. Bosco ha tenuto a far rilevare che nello esame del problema dell'INPS «sono affiorate due tendenze: quella di limitarsi a un incremento dei minimi e quella di indirizzare tutte le risorse disponibili al nuovo sistema di pensionamento basato sul rapporto salario-pensioni. Il Governo ha ritenuto opportuno — ha aggiunto Bosco — di contemperare le due esigenze attraverso un sistema che, pur accordando un aumento ai minimi, comportasse tuttavia un adeguato avvio al nuovo sistema pensionistico. Questo criterio ha ottenuto il consenso unanime di tutte le organizzazioni».

In una nota ufficiosa, il provvedimento è stato così sintetizzato. Con decorrenza 1.o maggio 1968 e sino al 31 dicembre 1970, epoca in cui il problema sarà rivisto, le pensioni della Previdenza sociale saranno aumentate con una quota fissa di 1.200 lire al mese per 13 mensilità, per i lavoratori autonomi, e di 2.400 lire al mese per 13 mensilità, per le altre categorie di lavoratori. Il motivo della differenza tra le due cifre è data dal fatto che le categorie dei lavoratori dipendenti fruiscono di una media pensionistica più elevata in relazione ai maggiori contributi versati.

Le quote di aumento tanto per i lavoratori dipendenti quanto per i lavoratori autonomi saranno fisse, ossia uguali per tutte le pensioni indipendentemente dal loro ammontare. Così una pensione di 20 mila lire salirà a 21.200 per i lavoratori autonomi e a 22.400 per i lavoratori dipendenti. Una pensione di 40.000 lire salirà rispettivamente a 41.200 e a 42.400. La percentuale di aumento è perciò superiore per le pensioni più basse rispetto a quelle più alte.

La spesa globale prevista in conseguenza dell'aumento del 10 per cento della media delle pensioni, è di 552 miliardi; inoltre — e questo è l'aspetto innovatore delle decisioni del Governo — a partire dal 1.o maggio prossimo sarà introdotto un nuovo sistema, in base al quale le pensioni saranno commisurate alla media dello stipendio o del salario percepito dal lavoratore negli ultimi tre anni di lavoro. A partire dal maggio prossimo, tutte le nuove pensioni non potranno essere inferiori al 65 per cento della media dello stipendio degli ultimi tre anni. Dal 1970 è previsto un ulteriore sviluppo del sistema sino al raggiungimento dell'obiettivo della pensione rapportata all'80 per cento della media della retribuzione degli ultimi tre anni. Questa innovazione mette al passo la legislazione pensionistica del nostro Paese a quelle più evolute delle altre Nazioni.

Per la copertura degli oneri derivanti dal provvedimento, è previsto, come è noto, un aumento dei contributi della produzione dell'1.65 per cento delle retribuzioni, di cui due ter-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un agente ferito nei disordini viene soccorso dai colleghi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Brucia in un vero e proprio rogo una vettura della polizia data alle fiamme nei pressi della Facoltà d'architettura

BORSE E MERCATI

Milano: migliorati i prezzi

Milano, 1

Mercato con vivaci scambi a prezzi generalmente migliori stamane alla Borsa di Milano. Il comunicato della Pirelli S. p.A. per quanto riguarda sia l'aumento del dividendo sia la progettata operazione finanziaria, ha trovato favorevole accoglimento in Borsa. A dar tono al mercato ha contribuito anche l'attivo interessamento della domanda sulle Fiat che secondo alcuni operatori sembra provenire anche dall'estero. La quota ha aperto a prezzi generalmente migliori di ieri; nel durante i progressi sui titoli più scambiati sono ulteriormente aumentati stimolando in chiusura qualche realizzo.

Il listino di chiusura viene stilato quindi sui livelli vicini ai massimi, con progressi di rilievo oltre che per Fiat e Pirelli S.p.A. anche per Centrale, Sifir, Caffaro, Gim, Magona, Cucirini, Cantoni, i ferroviari Italcementi ed Italcable. Di poco migliori Generali, Montedison e Viscosa, mentre le Pirelli e C. sono apparse leggermente più calme. Cedenti, invece, Eridania, Carlo Erba, Lepetit priv., e realizzate le Gavardo dopo il progresso di ieri. Ridotti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 11 milioni. Buoni del Tesoro: 61 milioni. Obbligazioni: 889.535.000; Azioni: n. 1.785.150.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Generali 102.600-102.700, Viscosa 3270-3275, Montedison 1137-1140, Fiat 2740-2742, Magona 1785. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-2	1-3	TITOLI	29-2	1-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2725	2726	Westingh.	860	860
Eridania	2835	2816	Fiat	2702	2741
Es. Molini	2840	2850	Fiat priv.	2189	2201
Motta	6970	7035	Nebiolo	653	658
Rom. Zucc.	140	146	Olivetti ord.	3265	3289
Rom. Zucc. pr.	389	387	Olivetti priv.	3378	3418
Assicurativi			Tosi Franco	1598	1598
Ass. Generali	102210	102700	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36900	36030	Acc. Falck or.	3720	3740
Ass. Mil. pr.	26450	26590	Acc. Falck pr.	3670	3700
Ass. Torino	10590	10638	Broggi-Izar	1133	1140
Ass. Tor. pr.	6718	6775	Dalmine	1202	1214
Incendio	10125	10199	Ilssa-Viola	725	730
Fond. Vita	20505	20650	Italsider	849	849
L'Assicuratrice	70870	70900	Magona	1722	1780
Ras	41280	41490	Metalli	3348	3380
S.A.I.	23850	2798	M. Amiata	7570	7575
Bancari			Monteponi	365	364
Mediobanca	71450	71600	Siele	3462	3489
Chimici			Trafilerie	659.50	659
Anic	1428.50	1438	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10800	10790	Châtillon	3735	3765
Gas Napoli	900	905	Cot. Cantoni	13490	13750
Caffaro	273	281.75	Olcese	236	240
Erba	11170	10997	Cucirini	6805	6980
Erba priv.	7020	7050	De Angeli	3450	3475
In. Ind. Com.	2735	2720	Cascami Seta	5850	5900
Italgas	1188	1191	Fissac	432	432
Lepetit ord.	4801	4805	Lanerossi	3335	3335
Lepetit priv.	5170	5125	Gavardo	1770	1700
Liquigas	182	182.50	Scotti	108	108
Mira Lanza	38400	38680	Linificio	378	375.25
Ossigeno	1402	1402	Marzotto pr.	1840	1835
Pibigas	89	89	Rossari	9800	9800
Rumianca	1391	1400	Rotondi	23300	23300
Saffa	4890	4900	Man. Tosi	2390	2410
Sarom	1027.50	1027	Pacchetti	482	482
Montedison	1131	1137	Snia Visc.	3279	3281
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2360	2365
Magneti	1191	1201	Bernasconi	447	447
Marelli	668	667	Tilane	263	265
Sip	2771	2782	Un. Manifatt.	21530	21515
Tecnomasio	1293	1264	**Trasporti**		
Terni Nuova	276.25	277	Nord Milano	4480	4700
Finanziari			L'Assiliare	2675	—.—
Agr. Lig. Lom.	2635	2627	Mittel	9940	10095
Bastogi	2046	2063	**Diversi**		
Breda	4233	4235	De Ferrari	1438	1438
Finmare	340	341	Cart. Binda	31050	31100
Finsider	600	602.50	Cart. Burgo	15210	15210
Generalfin	858	870	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	3935	3999	Cementir	4252	4270
Invest.	2960	3973	Cer. Pozzi	147	146
Italpi	2690	2695	Cer. Pozzi pr.	274	272
La Centrale	6702	6899	Cer. Ginori	409	409.50
Pirelli & C.	4330	4325	Ciga	3650	3650
Sifir	892.50	909	Acque Pot.	1211	1215
Sme	2397	2397	Eternit	3430	3430
Stet	2966	2990	Italcementi	17515	17699
Sviluppo	2016	2032	Cond. Acqua	686.50	696
Immobiliari e agricoli			Rinascente	365	367
Aedes	2810	2836	Rinasc. pr.	262.25	264
Beni Stab.	3711	3720	Mondadori p.	3490	3512
Bonifiche	1275	1228	Pirelli S.p.A.	3921	3983
Co Ge.	9410	9415	Rejna	900	900
Imm. Roma	585	588	Smeriglio	84	87
SAGI	1611	1611	SES ex Sarda	4300	4295
IN. Edilizia	2680	2682	SGES ex Seso	1876	1877
Milano Cen.	26350	26350	Terme Acqui	2798	2798
Risanamento	6335	6395			
Silos Gen.	3130	3135			
SACIE priv.	870	875			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	1 marzo	TITOLI	1 marzo
Rendita 5%	104.85	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	9170
Redimibile 134 3.50%	100.65	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	83.05	» » (vent) 6%	95.40
» 5%	99.40	I.M.I. XII 6%	100.—
Redim Trieste 5%	96.45	» XVIII 6%	98.60
Riforma Fond. 5%	97.—	» XIX 6%	100.—
Redimibile '54 5%	95.30	» XX 6%	98.25
B. Tesoro '69 5%	100.05	» XXI 5%	94.10
» » '70 5%	100.25	» XXII 5%	91.20
» » '71 5%	100.25	» XXIII 5%	88.40
» » '73 5%	100.10	» XXIV 5.50%	91.60
» » '74 5%	100.—	» XXV 6%	96.—
» » '75 I 5%	100.—	» 1964 6%	99.20
» » '75 II 5%	100.—	» XXVI 6%	95.10
IRI Sider 1953 5,50%	97.50	Credito Navale 6%	96.45
Op. Pubbliche 5%	87.70	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.75	» Gela 5.50%	92.70
» » 6%	95.65	» 1957 6%	98.90
» s.s. I 6%	96.15	» 1958 6%	98.50
» s.s. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	97.10
» s.s. III 6%	96.15	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5,50%	97.10	» 1966 6%	96.40
» 1953 5,50%	96.50	» Sud - 1959 6%	97.50
» 1955 5,50%	94.45	» Sud - 1960 5,50%	93.60
» 1959 5,50%	93.60	» Sud - 1961 5,50%	93.60
» 1960 6%	99.20	» Sud-IV 5,50%	93.10
» 1961 6%	98.80	» Sud-V 5,50%	92.90
» 1965 I 6%	96.20	» Sud-VI 5,50%	92.80
» 1965 II 6%	96.15	» Sud-VII 5,50%	94.—
» 1966 I 6%	96.15	» Sud-VIII 5,50%	93.95
» 1966 II 6%	96.10	» Sud-IX 6%	97.20
» 1967 6%	96.05	IRI 1954/69 6%	100.—
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.15	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.10	» 1957/73 6%	99.85
» » SS.B.II 6%	96.90	» 1958/74 6%	98.70
» » SS.C.I 6%	95.90	» '57/'77 (XX) 6%	98.80
» » SS.C.II 6%	95.—	» 1958/78 6%	99.10
ENEL 1965 6%	97.20	» 1959/79 5,50%	93.20
» 1966 I 6%	97.—	» 1960/80 5,50%	92.20
» 1966 II 6%	97.31	» 1961/86 5,50%	91.50
» 1967 6%	97.85	» 1963/83 5,50%	91.60
» Europa '65 6%	9685	» 1964/82 6%	96.95
E.N.I 65 II. 6%	96.35	» 1965/83 6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man 6%	96.10	» Stet 6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Dollaro USA 623.70; lira sterlina 1500; franco svizzero 143.25; franco francese 126.90; franco belga 12.40; marco tedesco 155.75; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 8.78; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83.50; corona svedese 120.60; corona norvegese 87.25; dinaro jugoslavo t. g. 46, t. p. 46; dracma greca t. g. 19.20, t. p. 20.25.

Dollaro USA 624.56; dollaro canadese 574.20; corona danese 83.865; corona norvegese 87.49; corona svedese 120.775; fiorino olandese 173.132; franco belga 12.587; franco francese 126.962; franco svizzero 143.79; lira sterlina 1496.875; marco tedesco 156.065; scellino austriaco 24.169; escudo portoghese 21.815; peseta spagnola 8.954.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il listino ha ratforato la sua impostazione decistente e, mentre si registrano **ovunque** lievi recuperi, spunti di rilievo sono offerti dalle due Pirelli, dalle due Fiat e Dalmine. Soltanto le Marzotto vanno controcorrente, con lieve cedenza. Bene impostato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 2700,

Bastogi 2060; Finmare 340; Finsider 602; Stet 2990; Ass. Generali 102700; Ass. Italiana71000; Ras 41500; Gerolimich 5670; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3285; Viscosa priv. 2365; Italsider 850; Montedison 1135; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2400; Terni 276; Liquigas 182; Beni Stabili 3720; Immobiliare 588; Pirelli S.p.a. 3930; Anic 1440; Fiat ord. 2740; Fiat priv. 2215; Sip 2775; Dalmine 1214; Rinascente 367; Rinascente priv. 264; Marzotto 1835.

NEW YORK
(In ribasso)

L'alta domanda d'oro sui mercati europei e l'aumento del prezzo dei titoli delle miniere d'oro sui recenti mercati di tutto il mondo ha fatto registrare nuovi guadagni anche a Wall Street. Sul mercato dei metalli forti aumenti hanno registrato argento, platino e palladio. La Borsa ha chiuso ieri in ribasso, fra contrattazioni moderate. Forti i titoli auriferi e alcuni titoli guida. Tuttavia le perdite sono state circa il doppio rispetto alle migliorie.

LONDRA
(Nuova corsa all'oro)

La nuova corsa all'oro ha caratterizzato ieri l'andamento della Borsa di Londra. Una generale incertezza si è avuta in quasi tutti i comparti a seguito delle voci non confermate di un aumento del prezzo del metallo e che il Sud Africa avrebbe sospeso le vendite. Il Governo di Pretoria ha smentito tali notizie. Le migliorie nel settore aurifero hanno superato i 12 scellini e 6 pence, ma in chiusura vi è stato un certo ridimensionamento. Misti gli industriali. Deboli i titoli di Stato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Studenti in rivolta demoliscono a randellate i finestrini di un pullman della Polizia caduto in loro mano

ESPLOSIONE IN VOLO NEL CIELO DI FANO

Pilota friulano muore cadendo con il «caccia»

Dà un altro aereo un compagno di volo ha assistito alla fulminea sciagura che appare finora inspiegabile

Fano, 1

Un aereo militare in volo sulla costa adriatica è precipitato, verso le 11,30, nella zona di Torrette di Fano. Si tratta di un reattore F. 86 K appartenente al 23.o Gruppo che ha sede nell'aeroporto militare di Miramare di Rimini. A bordo vi era il solo pilota, sottotenente Walter Bagolin di 24 anni da Casarsa in provincia di Udine, che è morto.

A quanto si è appreso l'aereo viaggiava in coppia con un altro, a mille metri circa di quota, proveniente da Nord e diretto verso Sud. Quando il reattore è giunto su Marotta (a cinque chilometri dalla località dove sono stati poi trovati i rottami) si è sentita una forte esplosione. Alcuni testimoni oculari hanno poi detto di aver visto l'aereo incendiarsi e cadere nella campagna.

Non si conoscono le cause che hanno provocato l'esplosione, udita a Marotta poco prima delle 11.30. L'aereo in fiamme è precipitato in un campo della zona di Torrette, a circa mezzo chilometro dal mare, mentre l'altro caccia, il cui pilota è stato testimone dell'accaduto, ha poi sorvolato numerose volte a bassa quota la zona dove era caduto l'aereo.

Primi a giungere sul posto della sciagura sono stati i Carabinieri di Marotta. Nel campo c'era la fusoliera del reattore in fiamme, mentre altri rottami sono stati trovati a qualche centinaio di metri di distanza. Le fiamme che avvolgevano l'aereo hanno impedito ai soccorritori di avvicinarsi. Solo quando il fuoco è stato spento dai Vigili del Fuoco di Pesaro e Fano, i soccorritori hanno potuto estrarre il corpo del Bagolin. La salma del pilota è stata poi trasportata nell'obitorio di Fano. Ad essa ha impartito l'assoluzione il cappellano del 23.o Gruppo da caccia, don Edgardo Berni, giunto assieme al comandante e ad altri ufficiali della base aerea di Rimini. I funerali del sottotenente si svolgeranno domani a Rimini.

Elezioni per il Consiglio della Magistratura

Roma, 1

Deputati e senatori, riuniti in seduta comune nell'aula di Montecitorio, hanno eletto questa mattina i sette componenti del Consiglio superiore della magistratura di nomina parlamentare. Sono stati eletti: Amatucci D.C. (683 voti), Berlingieri D.C. (649), Pignatari PSU (652), Curatola PRI (585), Cavalieri PCI (621), Franchina PSIUP (615), Sanna Randaccio PLI (647). Hanno ottenuto voti anche il democristiano Monni (30), il missino Romeo (29). I voti dispersi sono stati 13, le schede nulle 2 e le schede bianche 25. La maggioranza necessaria per essere eletti era quella dei tre quinti dell'assemblea congiunta e cioè di 570 voti.

Alla votazione non hanno partecipato i deputati e i senatori del MSI in segno di protesta per l'esclusione del loro candidato on. Romeo dalla lista. In un primo tempo la D.C. aveva aderito alla richiesta dei missini per una ripartizione delle candidature che non escludesse anche il gruppo di opposizione di estrema destra.

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni

zi a carico dei datori di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori. Ritocchi sono previsti per le aliquote contributive del settore agricolo relativamente ai lavoratori dipendenti. Per compensare le imprese dell'aumento dei contributi, è stata decisa un'ulteriore proroga dei massimali sui quali le imprese pagano i contributi per gli assegni familiari. E' prevista anche l'abolizione per il futuro delle pensioni di anzianità che, in base alla legge del 1965, si conseguiva dopo 35 anni di anzianità di lavoro. Dal 1965 ad oggi le pensioni di anzianità sono costate 180 miliardi. La abolizione — viene precisato — riguarda il futuro, non il passato. Infine non sarà più possibile il cumulo tra la pensione e il trattamento di servizio, ossia stipendi e salari, ad eccezione di una fascia di 15.600 lire. In altre parole, il lavoratore che è ancora in servizio non potrà cumulare lo stipendio e la pensione, ma potrà conservare lo stipendio e 15.600 lire mensili della pensione. Nessuna modifica, invece, è prevista sino al 1970 per quanto riguarda il limite di età pensionabile delle donne, che resta fissato per il prossimo triennio a 55 anni.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato la corresponsione di un assegno vitalizio di lire 60 mila annue agli ex-combattenti bisognosi della prima guerra mondiale. L'assegno è esteso ai combattenti delle guerre precedenti «per esprimere la gratitudine della Nazione, in particolare a coloro che contribuirono alla vittoria nella prima guerra mondiale di cui ricorre quest'anno il cinquantenario». Inoltre è stata disposta la concessione di una medaglia ricordo in oro a coloro che prestarono servizio militare durante la guerra ed il conferimento di una onorificenza istituita appositamente, l'Ordine di Vittorio Veneto, a coloro che presero parte alle operazioni belliche.

C. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza poco nuvoloso; su regioni centrali tirreniche ed isole inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità a partire dalla Sardegna, con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali, in specie nelle ore pomeridiane; su regioni centrali adriatiche e al Sud condizioni di tempo variabile con piogge isolate che su estreme regioni meridionali potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperatura quasi stazionaria al Nord e al centro; tendente ad aumentare al Sud e sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona 2, 10; Trieste 5, 8; Venezia 1, 9; Milano —1, 8; Torino —3, 8; Genova 6, 12; Bologna 0, 10; Firenze 5, 9; Pisa 1, 11; Ancona 5, 8; Perugia 2, 4; Pescara 5, 6; L'Aquila —1, 5; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumi. 2, 13; Campobasso —1, 0; Bari 5, 10; Napoli 1, 12; Potenza —1, 2; S. Maria di Leuca 5, 9; Catanzaro 3, 9; Reggio Calabria 7, 13; Messina 7, 12; Palermo 9, 12; Catania 6, 11.

ACCESA ECO A MONTECITORIO DEGLI INCIDENTI SCATENATI DAGLI UNIVERSITARI A ROMA

Taviani difende davanti ai deputati l'opera della P.S. a tutela dell'ordine

«Non è tollerabile in uno Stato democratico e di diritto che le violenze dei cittadini si rivolgano contro la polizia» Scambio di pesanti epiteti con l'opposizione di sinistra - Polemica tra D.C. e P.S.U. per le dichiarazioni di Codignola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

I gravissimi incidenti tra universitari romani e polizia hanno avuto una immediata eco alla Camera dove in serata i Ministri Taviani e Gui, in una atmosfera polemica e a volte drammatica, hanno risposto alle numerose interrogazioni presentate dai vari settori politici. TAVIANI ha ricordato come gli studenti ieri si siano scontrati con la polizia nelle strade del centro e davanti alla città universitaria, che era stata presidiata dopo lo sgombero delle Facoltà occupate: sette agenti e dieci studenti sono stati feriti; quindici studenti sono stati fermati e poi rimessi in libertà: su questi episodi è stata fatta una relazione all'Autorità giudiziaria.

Altri incidenti sono avvenuti stamattina: duemila studenti, riuniti a Piazza di Spagna per protestare contro lo sgombero delle Facoltà, hanno poi raggiunto la Facoltà di architettura dove hanno lanciato sassi e bottiglie contro la polizia che la presidiava colpendo agenti e funzionari: l'opera di persuasione tentata, con sacrificio e con rischio, dai funzionari non ha ottenuto alcun effetto. Gli studenti, molti dei quali erano armati di bastoni, sono stati caricati dalla polizia; negli scontri violenti, i dimostranti hanno incendiato una jeep della polizia, hanno danneggiato una vettura dei carabinieri, disarmando perfino un agente. Quattordici tra agenti e carabinieri (uno dei quali ricoverato con una prognosi di 35 giorni) e un vigile del fuoco sono stati feriti; sono stati feriti anche 11 dimostranti.

«E' stato detto e ripetuto da ogni parte — ha osservato Taviani — che la polizia non può risolvere i problemi della gioventù e, particolarmente, quelli degli universitari: ne sono fermamente convinto, ma sono altrettanto convinto che quando in uno Stato democratico, in uno Stato di diritto, la polizia interviene per ripristinare la legalità, non è assolutamente tollerabile che le violenze dei cittadini si rivolgano contro di essa». Vivi applausi dai banchi democristiani hanno accolto le parole di Taviani, mentre i comunisti sono insorti a protestare violentemente: «Siete una massa di fascisti», ha gridato il comunista BRONZUTO. SALVI (D.C.): «Siete imbecilli e mentitori».

Taviani ha proseguito: «Ricordatevi che la debolezza e la incertezza delle forze dell'ordine furono una delle componenti del tramonto della democrazia e dell'avvento del fascismo».

LAMI (PSIUP): «Con metodi da SS».

SALVI (D.C.): «Ma sta zitto, non dire idiozie!».

PASSONI, un altro socialproletario, ha urlato ai democristiani: «Fate schifo, fate tutti schifo!». Salvi ha tentato di lanciarsi contro Passoni ma è stato fermato dai commessi. Intanto, anche un altro socialproletario, Valori, ha gridato ai democristiani: «Fate proprio schifo». «Cretino», gli hanno risposto dai banchi democristiani. Il Vicepresidente Pertini è intervenuto severamente: «Onorevoli colleghi, vogliamo finire la legislatura in questo clima? Basta, è ora di finirla».

Gui: «Due anni fa, in occasione di analoghi incidenti, si accusò il Rettore di allora, sostenendo che un tempestivo intervento della polizia avrebbe scongiurato i gravi e luttuosi episodi che accaddero. Ora accusate il Rettore perchè ha chiamato la polizia. Il vostro metro di giudizio deve essere uniforme. Le decisioni del Rettore D'Avack sono perciò giustificate, tanto più che aveva svolto in precedenza una tenace opera di persuasione presso gli studenti, per evitare che gli incidenti degenerassero». Gui ha proseguito affermando che la riforma universitaria ha dato una valida risposta al problema della partecipazione degli studenti agli organi di governo universitari, poichè in essa si prevedono le sedi per un incontro istituzionale tra studenti e organi accademici. Se si volesse, l'approssimarsi della fine della legislatura non impedirebbe di approvare almeno le norme che regolano la partecipazione degli studenti al governo dei vari organi universitari: in questo modo, si darebbe uno sbocco costruttivo e fisiologico ai contrasti.

Insoddisfatto delle dichiarazioni dei Ministri di comunista NATOLI li ha accusati di aver dato una falsa versione dei fatti. Riferendosi al discorso dell'on. Taviani ha detto che «ha parlato come il Ministro degli Interni di uno stato di polizia». Molto vivace è stata la reazione dei democristiani: «Sta zitto, cretino», ha detto Salvi, e BIASUTTI: «Dovresti vergognarvi. Lo sanno tutti da che parte stanno i sobillatori». L'on. DE MITA ha abbandonato l'aula con un gesto di stizza verso Natoli.

NATOLI: «Ripeto che l'intervento della polizia era ingiustificato e premeditato».

FRANCESCHINI (D.C.): «Non mi fare ridere».

NATOLI: «Risus abundat in ore stultorum».

FRANCESCHINI: «Ma sta zitto, analfabeta».

Proseguendo il suo discorso Natoli ha affermato che nella Università tutto procedeva con ordine, serietà e disciplina e gli esami si stavano svolgendo con di nuovi metodi didattici». Perciò, visto che gli incidenti avvenuti erano molto modesti, si può parlare di una provocazione, «forse non senza una collusione con lo stesso rettore». Ma ieri la situazione era già normale.

NATOLI: «Ripeto che l'intervento della polizia era premeditato, sia che l'abbia chiesto il rettore, sia che la responsabilità sia del Ministro Gui».

Natoli ha continuato a deplorare l'intervento della polizia e, dopo aver detto che non si può accettare la riforma universitaria che gli studenti respingono, ha concluso chiedendo che si ripristini la situazione che esisteva in precedenza all'Università di Roma e sollecitando il Ministro Gui a dimettersi immediatamente.

SANNA (PSIUP), dopo violenti attacchi alla polizia e al Governo, ha chiesto le dimissioni del Rettore D'Avack e il ritiro degli agenti. Anche CODIGNOLA (PSU) ha condiviso il giudizio dei comunisti sugli incidenti, dipingendo un quadro ironico della situazione ed elogiando l'autodisciplina degli studenti, mentre — ha aggiunto — gli insegnanti spesso si dimostrano incapaci di seguire procedure e metodi democratici. Gli esami procedevano tranquillamente: mancava, è vero, requisito della pubblicità, perchè agli esami erano presenti i soli studenti. Ma il picchettaggio era necessario per evitare che entrassero estranei. Perciò — ha proseguito Codignola — nessuna giustificazione all'intervento della polizia che può esser chiamata solo quando sono in gioco le libertà democratiche, che in questo caso non erano minacciate. Il rettore ha troppi poteri e D'Avack (a differenza del Rettore della Università di Firenze) ne ha abusato. Ma anche per gli incidenti avvenuti a Firenze — ha aggiunto Codignola — bisogna scoprire i responsabili e buttarli fuori dalla polizia, o, almeno, trasferirli. Codignola si è rivolto poi ai comunisti, osservando che la loro opposizione e una riforma insufficiente, sì, ma adeguata alle attuali possibilità, fa il gioco del potere accademico che può dire di aver vinto e di essersi dimostrato più forte del potere politico e di quello parlamentare. Infine, Codignola, accettando la proposta dello «stralcio» di alcune norme fatta da Gui, ha esortato ad affrontare questi problemi non con spirito di «revanche» ma di collaborazione, perchè altrimenti essi, come già sta accadendo, sfuggiranno di mano a tutti.

Il missino ROMUALDI ha accusato il Governo di aver tollerato passivamente gli sviluppi sempre più violenti della situazione: e gli incidenti di questi giorni sono la logica conseguenza dell'aver preso sul serio velleità ed esperimenti dettati solo da presunzione e malafede.

Il democristiano MAGRI' ha difeso la politica scolastica del Governo. Poi ha polemizzato con Codignola, rimproverandogli di aver dato delle agitazioni lo stesso giudizio dei comunisti.

Il liberale VALITUTTI, concludendo la discussione sugli incidenti, ha osservato che le occupazioni delle facoltà sono il sintomo di una situazione di grave disagio diffusa in tutta l'Università. Contro tali manifestazioni — che hanno caratteri di violenza e di arbitrarietà, poichè con essa una minoranza impedisce la libera partecipazione degli altri alla vita universitaria — legittimo, anzi doveroso è l'intervento della forza pubblica per ristabilire la legalità democratica che postula il rispetto dei diritti e della libertà di tutti. Certo, simili rimedi sono dolorosi, tanto più quando sono diretti contro studenti: ma se l'autorità dello Stato non si fa sentire in situazioni simili, il Paese correrebbe il rischio di ripetere le funeste esperienze del 1919-1922, poichè nel vuoto dei poteri legittimi, le fazioni si scontrano e si apre la via alle peggiori avventure totalitarie. I liberali approvano perciò pienamente le dichiarazioni di Taviani. Ma anche il Governo — proseguito Valitutti — deve fare un esame di coscienza perchè la sua azione ha portato a miglioramenti parziali, ma in complesso il bilancio è pesantemente negativo. Nè si può sperare di porvi rimedio con la riforma Gui che poteva forse andare bene vent'anni fa, ma oggi nasce vecchia e superata.

R. R.

PROPOSTO UNO STRALCIO della «legge Gui»

Roma, 1

Il Governo, a quanto si è appreso, ha proposto lo stralcio della legge di riforma universitaria, per la parte relativa alla istituzione dei dipartimenti e all'immissione degli studenti nei consigli accademici. La proposta, secondo quanto è stato precisato ai giornalisti, è stata formulata dal Ministro per i rapporti col Parlamento, on. Scaglia, nel corso di una conferenza dei vicepresidenti dei gruppi parlamentari delle Camere, svoltasi a Montecitorio e durante la quale è stato fatto anche un esame del prevedibile calendario dei lavori in questo scorcio di legislatura, in relazione alle ipotesi di scioglimento delle Camere.

SPICCATI GIÀ DIECI MANDATI DI COMPARIZIONE CONTRO STUDENTI

Interventi della Magistratura per i disordini di Pisa e Firenze

Numerose denunce a Torino dopo il quinto sgombero dell'Ateneo operato dalla polizia Divengono più acuti i dissensi tra i vari gruppi di goliardi - Tensione anche a Milano

Roma, 1

Situazione di disagio anche in altri Atenei seppure la situazione non vi abbia assunto aspetti tanto drammatici come a Roma. In Toscana si sta istruendo una serie di procedimenti penali contro gli studenti che nei giorni scorsi hanno occupato le Università. A Torino Palazzo Campana è stato sgomberato dalla polizia per la quinta volta in tre mesi; non vi sono stati scontri. Della tensione degli animi ha dato però testimonianza uno sconcertante episodio avvenuto negli uffici della Squadra politica della Questura dove un giornalista professionista, Umberto Zanatta, è stato inopinatamente malmenato. A Milano situazione confusa, con gli studenti divisi in due correnti, pro e contro l'occupazione. Alla Università Cattolica dieci studenti che avevano disturbato una lezione chiedendo di dibattere i problemi dell'ateneo sono stati deferiti al Rettore per provvedimenti disciplinari. Intanto il congresso annuale dell'organismo rappresentativo della «Cattolica» ha concluso i suoi lavori con una mozione di «solidarietà con il popolo vietnamita» nel quale si deprecano «gli indiscriminati bombardamenti americani». Infine anche a Padova le facoltà occupate sono state fatte sgomberare dalla polizia.

PROCESSI IN TOSCANA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pisa, 1

Mandato di comparizione a Pisa contro lo studente Pompeo Rocco per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata. Il Rocco è accusato di aver verbalmente aggredito il prof. Tristano Bolelli che non intendeva lasciare a disposizione di un'assemblea di studenti l'aula dove doveva tenere una lezione. Il professore, apostrofato a un certo punto dal Rocco con la parola "ricattatore" gli affibbiò uno schiaffo. Si cerca inoltre di appurare se al Rocco possa essere contestata, per la accusa di violenza privata, l'aggravante di aver agito in più di dieci persone. Presso gli stessi uffici della Procura generale procedono, inoltre, le istruttorie relative alle occupazioni della Sapienza e degli altri edifici universitari di Pisa, nonchè per le occupazioni delle facoltà universitarie di Firenze. Per quanto invece riguarda le occupazioni degli edifici del Rettorato e delle facoltà senesi, come si sa sono già stati interrogati quarantasette studenti ai quali vennero a suo tempo contestati l'invasione di edifici e l'interruzione di pubblico servizio.

Intanto sempre a Pisa sono stati notificati altri nove ordini di comparizione della Procura generale di Firenze ad altrettanti studenti che occuparono il 20 e il 21 febbraio il palazzo centrale universitario pisano, la Sapienza.

F. A.

STUDENTI DIVISI A TORINO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Quinto sgombero in tre mesi all'Università di Torino. All'origine del nuovo intervento della polizia il dissenso in atto tra gli studenti sulla opportunità o meno di occupare l'Ateneo. La decisione di procedere alla nuova occupazione era stata presa ieri da una assemblea scarsamente rappresentativa in quanto disertata dalla gran massa degli universitari. Gli occupanti non hanno opposto resistenza ai circa cinquecento agenti che stamane alle cinque hanno «preso d'assalto» l'Università. Vi sono stati tuttavia danni notevoli agli arredi che gli studenti hanno utilizzato per costruire resistenti barricate dietro le porte e nei corridoi. Sono stati denunciati per invasione di pubblico edificio e danneggiamenti, aggravati da violenza sulle cose. Tra i denunciati Luigi Bobbio, figlio del docente di filosofia del diritto e Vittorio Risero, assistente alla facoltà di lettere.

Mentre si svolgeva lo sgombero si sono udite le grida di una signora che invitava, il figlio studente impegnato con gli agitatori a desistere dal suo atteggiamento. Era la moglie di un colonnello che colta da crisi nervosa ha poi avuto un breve collasso.

Una delegazione di universitari contrari all'agitazione è stata ricevuta nel pomeriggio dal Procuratore capo della Repubblica, dottor La Marca, per richiedere l'intervento della Magistratura allo scopo di porre fine alle azioni di disturbo in danno dell'attività didattica.

P. A.

Milano: guerra di cartelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

«Università occupata». «Università libera». Guerra di cartelli all'esterno dell'ateneo milanese in via Festa del Perdono a Milano. Gli studenti di lettere vogliono fare la «guerra», quelli di giurisprudenza vogliono invece fare gli esami. Così stando le cose ci si attende che domani, data fissata appunto per una sessione d'esami, scoppino disordini tra le due opposte fazioni. Dal canto loro gli studenti di giurisprudenza hanno invitato il Rettore ad assicurare il diritto allo studio, magari facendo ricorso alla forza pubblica. Dal canto suo il Senato Accademico ha diramato, al termine di una riunione, un comunicato nel quale è detto tra l'altro di «essere sempre pronto a discutere ed a cercare di risolvere con gli studenti i gravi problemi che certamente affliggono l'Università» e di «auspicare che al più presto possibile le Università italiane possano, con piena soddisfazione di tutte le loro componenti uscire dal travaglio che le affiggono».

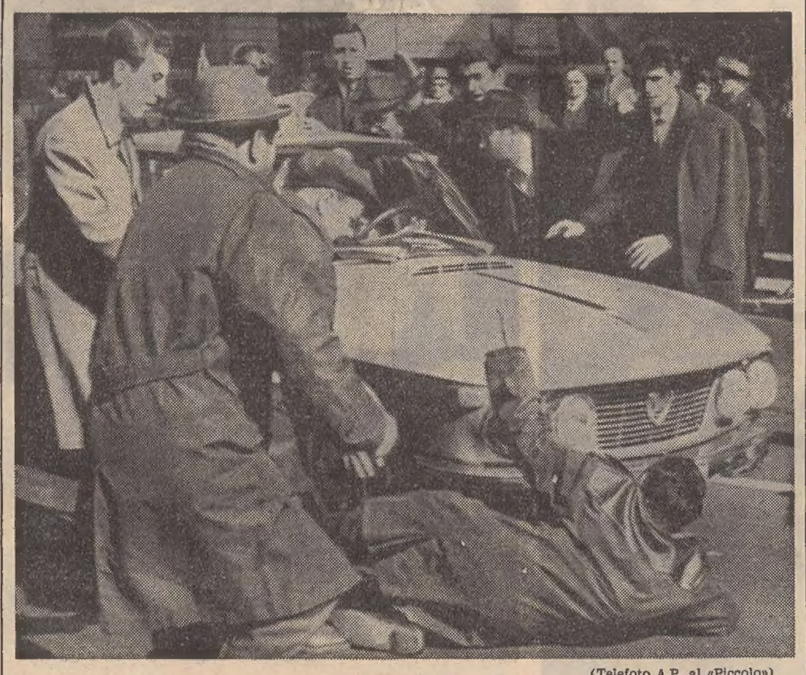
A. M.

GIORNALISTA MALMENATO

Torino, 1

Un giornalista è stato protagonista — a quanto riferiva l'agenzia «Italia» — di un incidente avvenuto stamani nell'ufficio politico della Questura di Torino, in concomitanza con l'azione della polizia chiamata a sgombrare la sede delle Facoltà umanistiche universitarie. Il consiglio direttivo della Stampa subalpina ha inviato al Ministro degli Interni on. Taviani, alle autorità torinesi, ed al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il seguente telegramma: «Consiglio direttivo Stampa subalpina venuta conoscenza gravissimo episodio avvenuto stamane negli uffici Squadra politica Questura di Torino dove il giornalista professionista Umberto Zanatta di "Stampa Sera" è stato malmenato da agenti di PS mentre stava compiendo proprio lavoro di cronista, deplora vivamente ripetersi simili incidenti assolutamente ingiustificabili e inqualificabili. Chiede siano presi provvedimenti per tutela rispetto libertà di stampa e fornite garanzie perchè anche giornalisti torinesi sia consentito svolgere proprio lavoro in clima civile democratico».

Protesta di invalidi a Montecitorio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — Incidenti si sono verificati davanti a Montecitorio durante una manifestazione di protesta di invalidi civili: si sono registrati una tentata irruz

COLLOQUIO CONFIDENZIALE CON TRIESTE

Uscire dalle mura

2

1918-1968: Un'occasione che è anche uno stimolo

Il discorso resta aperto, dicevamo; riprendiamolo. Converrà chiarire che non è in questa sede che debbono essere prescritte le eventuali terapie valide a far superare quella tale depressione eticomorale che abbiamo creduto di ravvisare nella vita di Trieste. Il malessere denunciato ha, al fondo, una sua subdola natura, come certe affezioni che sfuggono ai normali metodi d'indagine, s'instaurano nel complesso di un organismo senza palesare specifiche alterazioni, e tuttavia lo dominano. Per quanto ci riguarda, saremo lieti se solo avremo ottenuto, con questo scambio di idee tra noi, lo impegno altrui alla meditazione.

Non abbiamo mancato di notare, la volta scorsa, che talune delle cause obiettive della lamentata decadenza vanno rintracciate negli eventi irrevocabili degli ultimi decenni, ossia nel drammatico susseguirsi di mutazioni geopolitiche prodottesi nella nostra terra, al di fuori della volontà e della possibilità dei singoli; e dicevamo che bisognava dare per scontato, con freddo realismo, quanto accaduto. Si è pure accennato alle fatali ripercussioni che quei mutamenti possono aver avuto nella sfera economico-sociale, per evidenti motivi; ma si conveniva pure che, a distanza di anni, superati rivolgimenti e traversie, era ormai possibile per ogni triestino redigere un attestato di buona salute nei confronti della propria città. Le statistiche non sempre dicono tutto; eppure, il confronto fra la Trieste di oggi e quella di ieri non va, nella sostanza, a scapito dell'attuale realtà economica e sociale. E' ben vero che la nostra vita, cinquant'anni fa, si alimentava prevalentemente delle attività emporiali — navigazione, porto, intermediazione, cantieri — oggi ridotte o modificate; ma non è meno vero che negli ultimi decenni la città ha assistito a una grandiosa conversione alla base del suo lavoro, e che Trieste si presenta oggi con una duplice fisionomia di centro commerciale e industriale di ragguardevole rilievo.

Il fenomeno della contrazione di talune attività è legato al progredire dei metodi di lavoro ed è comune a tutti; alla coraggiosa intraprendenza del singolo, si va sostituendo il peso schiacciante di mastodontici complessi, di eccezionale articolazione finanziaria — siano interessi di Stato o di gruppi privati — sicchè il terreno per le sperimentazioni individuali si va ormai restringendo. Il capitano-armatore che cominciava con un modesto veliero, o l'operatore che accumulava nel suo magazzino alcune decine di sacchi di droghe, e poi conoscevano, dopo una serie di anni, una vertiginosa fortuna, sono esempi sempre più rari, con radici che affondano in un'età lontana. Il tempo odierno impone l'impiego di massicci strumenti finanziari per solo osare un'iniziativa industriale o commerciale; alle centinaia di migliaia di lire, o ai milioni, sono subentrati i miliardi, come alla frettolosa telefonata interurbana dell'operatore rannicchiato nel suo ottocentesco «scrittojo» di mogano, si è sostituita la rete dei «telex», delle informazioni fulminee sulla base di frazioni di dollaro, con un matematico inserimento nei circuiti monetari mondiali e con l'aggiunta di una preparazione tecnologica da università, dove prima potevano bastare il «fiuto» o l'esperienza trasmessi in eredità di padre in figlio.

Perciò, se alcuni possono ammirare ancora con rimpianto certe smaglianti oleografie della rada gremita di vapori e di velieri dell'età teresiana, o certi dagherrotipi della vecchia Trieste con le strade rischiarate da fanali a gas, il tram a cavalli e le banchine ricoperte di botti e di sacchi di mandorle, è fuor della realtà storica la pretesa di stabilire raffronti generici fra l'oggi e un passato che semplicemente non esiste più, e non solo qui. Ce ne dobbiamo rendere conto. La Trieste 1968 è ben altra cosa, nella realtà presente e nel quadro delle importanti iniziative di sviluppo; la città lavora e progredisce, malgrado le fatali crisi che si alternano in un settore o nell'altro — fenomeno non solo triestino — si espande, può guardare con relativa sicurezza al domani. Viviamo nell'epoca della cosiddetta economia dei consumi, della rateizzazione che ipoteca il futuro, delle attività specializzate e non di massa, e tutto a ricambio accelerato, con l'ansia che l'uomo moderno mette in tutte le cose, per l'ormai smisurato e quasi imprevedibile programma delle esigenze personali, del resto legittime in un mondo che appare a tutti come un'incantata vetrina, ricca di seducenti promesse. Abbiamo due grandi guerre alle spalle, con sostanziali rivolgimenti di ogni genere; e si sa che le guerre — dopo i lutti e le distruzioni — imprimono all'indomani, alla storia dell'uomo, una grande spinta in avanti, con decise svolte anzitutto nel campo tecnologico. Per quanto poi riguarda l'angolo del mondo in cui viviamo, le mutazioni sono avvenute alle fondamenta, «ab imis».

Appare necessario rendersi conto — ove la via di pertinaci rimpianti conduca a insistere nei confronti fra passato e presente — che la Trieste di oggi, nella sua dimensione economica, possiede sufficienti titoli per non dover volgersi indietro. E' finito il tempo in cui Calisto Cosulich «scopriva», sessant'anni fa, la zona di Panzano e la faceva sede di un cantiere navale ormai avviato a diventare il meglio attrezzato di Europa, o che vedeva Camillo Ara indicare all'industriale viennese Kind, dall'alto di un colle, la plaga di Aquilinia dove allogare la prima grande raffineria triestina; ma è pur sempre il tempo in cui un consorzio mondiale di petrolieri indica Trieste come la zona ideale ove realizzare il maggiore oleodotto del Continente, una Fiat prescelge la nostra città per la creazione di una gigantesca fabbrica di motori, la Russia pensa d'incanalare su Trieste un gasdotto proveniente dalla Siberia, e un geniale industriale, triestino d'elezione, si arrabbiava con la sua città, la maltrattava con queste parole: «Sono dunque gli italiani di Trieste una massa di gente che sta inerte nel suo paese, sdraiata nel sogno della libertà, aspettando che nella penombra del sonno spuntino le navi?». Sappiamo benissimo quali erano le ansie di quel generoso figlio di Trieste; ma nulla toglie al valore della diagnosi.

Il pericolo, dunque, può davvero essere questo: di restare indietro rispetto al proprio destino e alla propria missione, di non inserirsi compiutamente, con energia e ragionato ottimismo, nello organismo, nella dinamica, nel tessuto, nel sangue della città — e altrettanto nel corpo vivo della Nazione — non avvertire l'esigenza di proporsi un costante avanzamento sulla frontiera delle conquiste civili. E' nostra opinione che ciascun cittadino possa avere un proprio ruolo nell'ambiente in cui opera. Bisogna che i triestini ridiano tono e nerbo alla loro città, e la riconquistino al loro antico amore civico. Un importante quotidiano nazionale rilanciò un giorno la voce ironica che «Roma dovrebbe costituire per Trieste un ministero delle lamentazioni»; e talvolta è accaduto a noi di sentirci chiedere, in sede qualificata, «Ma voi triestini, cos'altro volete?». Può darsi che sin qui sia stato domandato male, o che le nostre «lamentazioni» siano state interpretate con una certa tipica superficialità romana. Molte cose sono state fatte male o con ritardo; e il torto più grave da imputare, se mai, a Roma, è forse altrove, anche non lontano da noi — condurre alla necrosi del tessuto più sano. Qui proprio capita di dire: problema di uomini. Certo, la partitocrazia regola al vertice il ricambio degli uomini secondo valutazioni che si conoscono; ma è da respingere l'ipotesi che le nuove generazioni triestine non siano all'altezza dei compiti lasciati loro in eredità dai padri. Indro Montanelli, l'altro giorno, in un editoriale intitolato «Il Paese di dopodomani» comparso nel maggiore quotidiano d'Italia, scriveva: «La gente dice: investimenti, risparmio, scuola, ospedali, fisco, pensioni, e i politici rispondono: destra, sinistra, centro, apertura, chiusura, dialogo». Dunque non siamo soli nel coro delle «lamentazioni». Del resto, è chiaro che quanto la città si attende dai suoi figli, sta al di sopra della sempre più fitta «strumentalizzazione» partitica; senza dire che nessuno impedisce a tutti i cittadini d'inserirsi in piena libertà, alla giusta ora, negli ingranaggi decisivi e nelle stanze dei bottoni, solo che essi abbandonino indolenze e apatie, e siano preparati ad affrontare attivamente le responsabilità e gli impegni della lotta nell'area democratica. Più che mai in politica può essere valido l'antico adagio degli assenti che hanno torto.

Dimentichiamo l'inciso politico, quasi involontario. Ci siamo proposti, in questo «rapporto di cinquant'anni dopo», un esame — per quanto consentito al cronista — dello stato di salute della nostra città, attraverso un'interpretazione il più possibile obiettiva, come se davvero avessimo potuto toccare il suo polso e auscultare il suo cuore. Tante voci possono sembrare taciute, ma i lettori sono intelligenti. Lontana da noi la presunzione di aver veduto giusto, men che meno la certezza di aver scoperto tutte le relazioni tra causa ed effetto, nè la capacità di saper formulare — come dianzi si diceva — una terapia. Abbiamo parlato di città murata, perchè così a volte Trieste ci appare; murata almeno in certa sua solitudine, nel senso che essa appare tutta sola e chiusa nei propri ripensamenti e nelle proprie demoralizzazioni. Forse l'aver solo affrontato con franchezza il tema, può costituire una utilità. Abbiamo anche sfiorato gli argomenti economici di fondo — dove cioè la voce comune crede d'individuare i motivi del nostro malessere — e la risposta, onestamente, non può essere giudicata negativa. La verità è che Trieste ha subito, dal 1945 in qua, uno «choc» fra i più stressanti, dal quale deve guarire. La convalescenza è stata lunga, viene il tempo di alzarsi e di camminare. Abbiamo altre volte notato che la città da sola non è in grado di risolvere tutti i problemi; occorre che Roma, finalmente, comprenda — al di là delle cifre e dei finanziamenti — quali sono le esigenze totali di Trieste, organismo vivo e non reliquia del passato, non bandiera da riporre in archivio e da inalberare solo nei giorni di festa, non «caso» politico da sistemare alla meglio nelle vigilie elettorali.

Un vecchio signore di alta dottrina, conoscitore profondo del nostro passato, ci diceva al termine di una discussione sui nostri problemi: «Demograficamente Trieste sta morendo. In cinquant'anni, quasi tutte le città europee, quelle italiane comprese, hanno pressochè raddoppiato il numero degli abitanti. Noi no, noi li stiamo perdendo, e il modesto ricambio verificatosi negli ultimi anni, contro coloro che se ne sono andati, lascia aperto il grave „deficit" umano. L'Italia ha una grande possibilità nelle sue mani: far assegnare a Trieste il protosincrotrone. E' forse il solo strumento che potrebbe riparare a quel „deficit", sarebbe l'iniezione risanatrice. Il protosincrotrone potrebbe eguagliare il valore dell'antico editto teresiano per il porto franco, che segnò una storica svolta nel destino di Trieste».

Città viva di uomini vivi, questa vuol essere Trieste. Sappia essa trascinare — con l'indomita fede che sempre la mosse — dubbiosi e incerti, e trasfondere nelle nuove generazioni l'antica forza, con una chiara visione del proprio domani. Sono presto cinquant'anni da quella storica giornata, 3 novembre 1918: ciascuno di noi — come del resto ogni italiano — incontrerà quel giorno, sia pure per un istante solo, una immensa e silenziosa legione di Ombre. Tornerà per un momento il passato, con tutte le sue eroiche memorie. Apprestiamoci a quell'incontro con cuore saldo e alti propositi.

Ugo Sartori



Sintesi di Trieste nel Trecento

suggerisce l'idea e getta le basi per un porto di contenitori al servizio di un mercato ortofrutticolo d'espansione europea.

Resta insomma sempre valida per Trieste la forza di quel «determinismo geopolitico» così caro al fondatore della geopolitica, fattore insostituibile nell'evoluzione e nel progresso dell'economia. E potremmo ricordare — a giusto onore dei promotori — intuizioni e realizzazioni dei nostri più avveduti operatori economici nell'ultimo scorcio di questo mezzo secolo: zona industriale, Fiera campionaria, scalo legnami, deposito del caffè, strumenti che, in varia guisa, hanno rinvigorito il tessuto economico cittadino, proprio con un ricalco delle antiche direttrici mercantili adriatiche. Siamo in genere diffidenti nei confronti delle statistiche, ma alcune offre converrà farle, a titolo puramente indicativo: reddito pro capite (ossia ricchezza prodotta nella nostra provincia nel rapporto per abitante): nel 1963: 618.322, nel 1966: 760.096; depositi, risparmi e conti correnti: 76 miliardi e 139 milioni nel '63, 262 miliardi e 889 milioni nel 1966; occupati nel 1957, 89.478, nel 1967, 88.434; ricchezza mobile: nel 1957, 3 miliardi e 754 milioni, nel 1966, 10 miliardi e 697 milioni. L'impulso verificatosi nei depositi e risparmi nel 1966, è in parte dovuto ai fondi della Regione; si osserva invece una lieve flessione nel numero degli occupati fra il 1957 e il 1967.

Abbiamo insistito, questa volta, sul tasto economico, sul quale così sovente si preme allorchè si formulano diagnosi sulla nostra città. Ma non ci accadrà, a volte, di veder nero più di quanto nero sia? Tanti anni fa, nel 1912, Ruggero Fauro Timeus, allorchè quello di non aver capito nulla, con cecità burocratica, della rinnovata missione di Trieste, di questo balcone aperto sul Centro Europa: alta missione di una ultrasensibile e dotatissima città-frontiera, di un ruolo tanto diverso rispetto agli altri punti cardinali dei confini nazionali. Scrisse anni addietro uno dei più acuti giornalisti, il Tomaselli, che «se l'Italia perde Trieste, la frontiera della sua civiltà termina a Venezia». Ragioniamo, appunto, in termini di civiltà, alludiamo alla potenza conquistatrice dello spirito e della cultura. La città possiede ancora e sempre tutte le premesse per assolvere quella missione di rilancio ideale; solo che i triestini, per primi, lo sappiano volere. Ma bisogna non restare impantanati nella morta gora del «Viva là e po' bon», uscire da quel complesso di castrazione morale. Abbiamo alle spalle un illustre passato, di azioni e di idee; non lasciamolo disperdere con una inerzia che può diventare colpo.

Questa nostra appassionata esortazione alla città a ritrovarsi — superando risentimenti e lacerazioni — a gettare le ipoteche per un domani più saldo e costruttivo, non perviene da segrete istanze ma solo appartiene a un bisogno di sincerità e di chiarezza, nonchè alla persuasione che Trieste ancora possiede dentro di sè intatte tutte le risorse morali, pratiche, ideali. Il tirarsi indietro, il lasciar passare l'occasione, il vivere passivamente, con paura del rischio e della responsabilità (non ci si fraintenda: parliamo in termini strettamente rispettosi dell'esercizio democratico) possono alla lunga — al confronto con il pieno fermento avvertibile



Da diecimila fiammiferi e duecento ore di tempo libero è nato il capolavoro del pazientissimo tedesco Klaus Dieter Degenhardt: un modello della caravella di Colombo, la Santa Maria

UN «TEAM» CHIRURGICO SI STA ALLENANDO

Rodaggio a Milano per il trapianto del cuore

L'esperimento eseguito su una cagnetta

Milano, 1

A Milano, il chirurgo Gaetano Azzolina ha cominciato ad addestrare la propria équipe in vista del primo trapianto cardiaco sull'uomo. La prima fase dell'«addestramento» comprendeva il trapianto del cuore da un cane all'altro, e si è svolto in un istituto scientifico dell'Università. Ne dà notizia il settimanale l'«Europeo» che, per la prima volta, pubblica una documentazione fotografica e un diario particolareggiato di ogni fase dell'esperimento.

La cagnetta cui è stato trapiantato il cuore si chiama Gea. E' rimasta in sala operatoria oltre dieci ore: tanto tempo è stato necessario perchè il dott. Azzolina ha voluto che ognuno dei componenti la sua équipe seguisse con la massima calma e attenzione ogni momento del trapianto. Dalla documentazione pubblicata dal settimanale, risulta che l'intervento chirurgico ha avuto punte drammatiche. A un certo punto, per esempio, proprio quando il nuovo cuore della cagnetta Gea aveva cominciato a «fibrillare», la macchina cuore-polmoni per la circolazione extracorporea si è inceppata. Così il cuore di Gea è rimasto oltre due ore, già ricucito, in stato di fibrillazione. Ha ripreso a battere regolarmente quando ormai sembravano perdute tutte le speranze. Durante il trapianto il dott. Gaetano Azzolina ha seguito la tecnica usata da Christian Barnard a Città del Capo. Azzolina, infatti, è stato diversi giorni a Città del Capo, accanto al grande chirurgo sudafricano, ed ha concertato con lui le linee essenziali del programma per il trapianto in Italia.



Uno degli uomini di punta del team del dottor Azzolina, è il dottor G.B. Ferrara, biologo. Il dottor Ferrara sta preparando i pannelli di sieri indispensabili al trapianto per studiare la compatibilità dei tessuti e per scongiurare, quindi, i pericoli del rigetto. Si tratta di sieri rarissimi: entro qualche mese il dottor Ferrara spera di aver terminato il pannello, ed è probabile che dalla stessa Città del Capo gli chiedano di poter usare i suoi sieri. (Sembra infatti che, dopo i trapianti su Washkansky e su Bleiberg, il professor Botha, biologo di Christian Barnard, abbia praticamente esaurito la propria riserva di sieri).

L'esperimento compiuto dal dottor Gaetano Azzolina, per la prima volta in presenza di un giornalista e di un fotografo, è stato ripetuto due giorni dopo con eguale successo. La seconda operazione è durata solo due ore. Il team chirurgico di Azzolina si «allena» ormai sistematicamente. Il primato europeo del trapianto è ormai più che probabile che tocchi all'Italia.

Giuseppe Quatriglio

CON I PROFUGHI DELLA SICILIA TRA LE ROVINE DELLE LORO CASE

FELICE DI VEDER VIVO IL CARO AMICO PIROLÌ

A Salaparuta un cagnolino è stato ritrovato ancora vivo dal suo padrone dopo oltre un mese dal terremoto - Il denaro nei nascondigli più impensati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, marzo

A forza di scavare con le mani tra le rovine della sua casa di Gibellina, una donna anziana si è insanguinata fino ai polsi. Trasportata da un parente a Castelvetrano con gli arti coperti di bende improvvisate è stata alla fine medicata e fasciata dal dott. Longo nell'ospedale da campo della Croce Rossa montato su roulottes. E' un caso limite, questo, ma sono tanti ormai che da una settimana frugano con piccole pale e anche senza attrezzi fra le macerie delle loro abitazioni a Poggioreale, a Salaparuta, a Gibellina, a Montevago. Vengono ogni mattina dalle tendopoli, dagli alloggi di fortuna, dagli istituti che li hanno ricoverati a dieci o a cento chilometri di distanza.

Sanno che dopo tanto tempo è impresa assurda recuperare mobili, ma tutti hanno una segreta speranza. La casa è un bene insostituibile, fatta di tante piccole cose insostituibili che il denaro non può comprare. Un cofanetto, un anello, una coperta ricamata, l'ingrandimento fotografico che ferma un momento felice o il volto di un parente scomparso, valgono una ricerca disperata.

Tornano ora che il tritolo ha steso sulle macerie altre macerie e i bulldozers e le macchine apripista dei vigili del fuoco hanno allargato le strade di accesso e cercato di ricostruire la rete viaria interna. Non sempre tuttavia è possibile raggiungere le abitazioni crollate anche a pochi metri dall'arteria principale perchè i detriti serrano ancora un portone o una via di sbocco. A Salaparuta si lamentano di ciò alcuni profughi che abitavano in via Giarraputo e in via dottor Antonio Gullo.

Più in là, lungo la strada che porta alle rovine della chiesa madre, un modesto agricoltore, Vincenzo Palumbo di 63 anni, e la moglie, seduti su due pietre fissano alcune strutture sventrate. Si sono salvati a stento con i soli vestiti che avevano addosso eppure ora di tutte le cose perdute rimpiangono i quattro quintali d'olio e le due botti di vino che si trovavano in cantina insieme a una riserva di grano. Le loro due figlie, che hanno il diploma di maestra, hanno avuto solo un cappotto e invece quello cui aspirano è «almeno un doposcuola». Le ragazze ascoltano le parole dei genitori ma per pudore non intervengono, non dicono che invece dell'assistenza (di cui hanno usufruito così poco) preferiscono ottenere un lavoro.

Ai bordi di quella che fu una strada di Salaparuta, altri profughi sostano seduti su alcuni massi accanto a povere cose strappate alla terra. Vi sono sacchi gonfi legati con lo spago, suppellettili, ingenui arnesi. Alcuni mangiano pane e formaggio e bevono acqua direttamente dalle bottiglie così come fanno di solito in campagna durante la sosta del pomeriggio. Ed è questa frugalità contadina che dà ancora di più la misura del loro dramma.

A poca distanza un uomo protagonista di un'avventura patetica che ha dell'incredibile. E' Calogero Cacioppo che abitava al numero 39 di via professore Oliveri venuto ancora oggi dalla campagna di Salemi, dove è ospite in casa di amici, per scavare dentro la sua casa. Nella prima sortita, avvenuta pochi giorni fa ad oltre un mese dal terremoto, Calogero Cacioppo ha trovato Pirolì, il suo cagnolino bruno di sei anni, raggomitolato sopra un divano disfatto, protetto da una trave caduta a metà. Pirolì era pelle e ossa; quando ha avvertito la presenza del padrone i suoi occhi si sono accesi, ha tentato di guaire ma non ne ha avuto la forza. Calogero Cacioppo lo ha raccolto delicatamente con le lacrime agli occhi, non avrebbe mai creduto di trovare vivo il suo cane e per giunta dentro la sua casa distrutta. Pesava come un batuffolo di cotone ormai; lo ha portato al sicuro e al caldo nella campagna degli amici. Ora sorride, e sorride anche la moglie che ascolta il suo racconto. «Ma come ha fatto a salvarsi Pirolì? — si chiede compiaciuto. — Pensi, si trovava in cucina quella notte, al secondo piano, e la porta era sbarrata. Pirolì è caduto con tutto il palazzo e si è salvato; ha trovato poi il modo di nutrirsi per un intero mese, non dimenticando mai il giaciglio che aveva nell'interno della sua casa sempre fidando di rivedere il padrone. E alla fine per poco la commozione non lo ha schiacciato».

Nonostante questo, non tutti sono fortunati nelle ricerche. Maria Giannusa, che abitava in via Annunziata, ha recuperato solo pochi oggetti e due quadri, quello di San Giuseppe e un altro con la fotografia del padre. Più fortunato Antonio Balsamo, commerciante di bestiame, che è venuto a Gibellina da Mazara dove è ricoverato con la famiglia per cercare la roba nella sua casa di via Roma 61. E' ritornato in possesso, tra l'altro, della somma di 700 mila lire che si trovava in un nascondiglio.

In tutti i paesi distrutti sono state recuperate, soprattutto in questi ultimi giorni, ingenti somme accuratamente nascoste nelle case oltre a numerosi oggetti d'oro e pietre preziose. I soldi sotto il mattone, insomma, invece che nelle banche; una consuetudine che nei paesi ha resistito, per ingenuità e per inveterata sfiducia.

A Montevago — dice un ufficiale dei vigili del fuoco toscano — in una sola giornata sono state tirate fuori dai buchi più impensabili, dietro indicazione dei proprietari, decine di milioni. Il nascondiglio preferito: nei gabinetti, lo stretto spazio fra il muro e lo sciacquone. L'ufficiale è sorpreso ed è nello stesso tempo ammirato della compostezza della gente che cerca di riprendersi quello che gli appartiene. E racconta la storia di un ragazzo che tornò nell'abitato di Montevago con il proposito di ritrovare una cassettina contenente tutti i suoi risparmi. Diede indicazioni precise al militare che effettuò lo scavo usando la piccozza con estrema delicatezza. Quando la cassettina affiorò, il ragazzo raggiante e impaziente andò a strapparla alla terra senza chiedere ulteriori aiuti. Tuttavia, quando potè aprirla e constatare che dentro c'erano ancora quattro biglietti da diecimila lire, ne prese uno e fece il gesto di regalarlo al vigile che gli aveva consentito di ritrovare il suo tesoro. E insistette, fino a quando l'ufficiale che aveva seguito la scena, colpito dalla generosità del ragazzo, non intervenne per dire semplicemente che se ne andasse con il suo gruzzolo e con tanti auguri.



La fine dell'inverno è anche tempo di saldi e di liquidazione per gli oggetti e i paramenti della liturgia, come indica eloquentemente questa mostra in una vetrina del centro di Roma

ARIANNA:
ritorniamo
agli
anni "trenta"?

Ecco la nuovissima *moda*, quella *francese*, la moda che crea per ogni donna un fascino inconfondibile, deliziosamente parigino. Nuvole di impalpabili pizzi per lo stile romantico; baschi, *foulards*, gonne svolazzanti e rigorosamente lunghe per lo stile *"Bonnie and Clyde"*.
E tessuti, colori, accessori, idee nuove e idee da copiare in 27 pagine splendidamente illustrate. Poi, *un po' di cultura per la donna d'oggi:* alcuni temi fondamentali su cui non è lecito non essere informati: i romanzi, le poesie, le commedie e i film più importanti che sono la base di tutto quello che oggi si sta facendo in campo artistico.
E ancora, *un insolito viaggio in Romania,* sulle spiagge del Mar Nero, con splendide fotografie a colori.
E poi... tanti tanti altri servizi.
Quattro mura in campagna sono sempre un affare? Sapete veramente disporre i i fiori in casa vostra? ARIANNA risponde a queste e a cento altre domande.
Infine su ARIANNA di questo mese troverete un lungo, meraviglioso racconto di Somerset Maugham.
E c'è anche un dono: un profumo di Saint-Laurent alle prime ventimila lettrici che ne faranno richiesta.
ARIANNA vi attende in edicola!

ARIANNA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MOTIVATA DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO

La ripresa delle lezioni annunciata all'Università

Dalla prossima settimana anche gli esami e le lauree Svolgimento di «contro-corsi» nella Facoltà occupata

La normale ripresa di ogni attività didattica all'Università, compresi gli esami speciali e di laurea, è stata preannunciata dal Senato accademico per la prossima settimana. La deliberazione che costituisce un primo atto positivo e chiarificatore nei fermenti che agitano anche la vita studentesca triestina è stata resa nota ieri con il seguente comunicato: «Il Senato Accademico rammenta i motivi della propria deliberazione del 27 febbraio 1968 di sospendere fino a nuovo ordine l'attività didattica, cioè lo stato di agitazione e di tensione degli animi provocato dall'occupazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e la possibilità di incidenti fra gli occupanti e la maggioranza degli studenti.

Constatato poi — prosegue il comunicato — che la situazione si è mantenuta calma nelle altre Facoltà; preso atto delle dichiarazioni di studenti e di organizzazioni studentesche, che, pur dichiarandosi sensibili ai problemi della riforma universitaria, dissentono dal modo di agire degli occupanti e auspicano la continuazione di un ordinato dialogo sui problemi universitari; tenuto conto delle istanze presentate a voce e per iscritto al Rettore e ai Presidi da parte di studenti che sollecitano la ripresa del normale funzionamento nell'insegnamento e negli esami in tutte le Facoltà delibera — conclude il comunicato — che nella prossima settimana sia ripresa l'attività didattica, compresi gli esami speciali di laurea, con le modalità che verranno stabilite per ciascuna Facoltà dal rispettivo Preside».

In base a questa deliberazione sono già pervenute le prime indicazioni di ripresa di alcuni corsi di lezione: la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ha deciso unanime — come informa un altro comunicato — di riprendere tutta l'attività didattica relativa ai corsi di laurea in Chimica, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze biologiche e Scienze geologiche, a partire da lunedì prossimo 4 marzo. Le lauree in Chimica — si precisa inoltre — avranno luogo lunedì prossimo alle ore 16; le lauree in Scienze naturali martedì prossimo alle 10.30.

Continuano intanto le prese di posizione e le iniziative dei vari gruppi e organismi studenteschi o giovanili. Un gruppo di studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero e di rappresentanze studentesche di altre Facoltà ha deciso di costituirsi in comitato promotore per la convocazione regolare dei le assemblee di tutte le Facoltà per una comune riunione e una presa di coscienza generale e concorde — come si afferma in un comunicato — dei problemi studenteschi attraverso un dialogo responsabile e democratico che auspica la partecipazione del Corpo docente. La convocazione delle assemblee è stata predisposta per i prossimi giorni e il comitato promotore ha voluto precisare inoltre che ogni altra assemblea, in qualunque modo convocata, non dovrà essere considerata regolare e non potrà che avere valore informativo e il comitato si dichiara estraneo ad ogni iniziativa presa in tal senso e al di fuori delle sue decisioni. Il comitato sta raccogliendo l'adesione di vasti settori del mondo studentesco e vuole costituire una risposta all'atteggiamento degli occupanti.

Secondo la Federazione giovanile socialista italiana di Trieste i fatti di questi giorni nelle Università italiane rappresentano «una maturazione della coscienza dello stato di studenti e della loro funzione sociale e politica». Si afferma inoltre che l'insegnamento è minato da una antiquata metodologia, che si lamentano l'autoritarismo accademico e la mancanza di democrazia all'interno. In questo modo la FGSI esprime la sua solidarietà agli occupanti e plaude «al loro senso di responsabilità».

Da parte degli occupanti, giunti al sesto giorno di dimostrazione, si sono rinnovate ieri assemblee e discussioni nelle aule della Facoltà. Fra l'altro hanno chiesto le dimissioni del Rettore che non godrebbe più della fiducia dell'Università e hanno deplorato la decisione del Senato accademico di sospendere le lezioni, decisione che sarebbe stata attuata «col preciso scopo di dividere il movimento studentesco e di suscitare disordini che giustifichino una repressione».

Ma l'attività all'interno della Facoltà occupata non si limita all'emissione di comunicati, vi si svolgono anche delle controlezioni, come le hanno definite gli studenti occupanti. Una di queste, ieri, ha riguardato il tema: Università come istituto produttivo.

Al dibattito hanno partecipato il prof. Petronio e gli assistenti Zorzetti e Guagnini. Il prof. Petronio ha dichiarato di condividere gli obiettivi del movimento studentesco e ha giudicato del tutto insufficiente la riforma prevista dal piano Gui. Ha definito inoltre negativamente il livello attuale della scuola italiana che non riesce a produrre nè dei professionisti ad alto livello nè dei ricercatori che siano al tempo stesso cittadini coscienti.

Il prof. Petronio ha anche voluto rilevare come già nelle scuole medie si ritrovi una deficienza nell'educazione spirituale dei giovani.

E ritorniamo dall'altra parte della barricata. La Goliardia nazionale tradizionalista ha riconosciuto in un suo comunicato l'attuale stato di crisi dell'Università ma ravvisa la necessità di un'azione seria, costruttiva e unitaria che non può certo identificarsi con le rivendicazioni portate avanti «da una minoranza di allucinati al servizio di movimenti che niente hanno in comune con l'Università». La rappresentanza universitaria come congegnata attualmente viene giudicata anacronistica e di fatto inesistente e se ne auspica una riforma che riesca a coagulare la fiducia della maggior parte degli studenti. La GNT dichiarando la sua adesione alla iniziativa di un'assemblea generale degli studenti indetta per lunedì alle 11 all'Università nuova, conclude invitando tutti gli studenti non inquadrati nelle organizzazioni di partito a essere presenti.

Fronte non ancora caldo, infine, ma certo tiepido anche negli istituti liceali e medi superiori. Un comitato interscolastico ha redatto le prime proposte di una cosiddetta «carta rivendicativa» in cui si chiede, tra l'altro, la riforma dei metodi d'insegnamento, dell'esame di stato, il controllo interno della scuola, il diritto allo studio fino ai 18 anni e conferenze-dibattito cui i professori partecipino da pari a pari con gli studenti.

Rito in memoria del Duca d'Aosta

Una Messa per l'anniversario della morte del Duca d'Aosta sarà celebrata lunedì con inizio alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, a cura del gruppo UNUCI e della Sezione di Trieste dei Reduci d'Africa.

IL «VILLAGGIO TRIESTE» PER I SINISTRATI DAL TERREMOTO

UN GENEROSO CONTRIBUTO DELLA REGIONE SICILIANA

Si assume la spesa delle fondazioni e degli allacciamenti Al Sindaco Spaccini la cittadinanza onoraria di Montevago

La Regione siciliana si assumerà per il «Villaggio Trieste» che è destinato a sorgere a Montevago grazie alle generose offerte dei nostri lettori, tutte le spese relative alle fondazioni del gruppo di case prefabbricate, agli allacciamenti e ad altre opere di carattere accessorio. L'onere complessivo che sarà affrontato dall'Amministrazione regionale dell'isola è previsto nella misura di circa due milioni di lire.

Il proposito della Regione siciliana di contribuire concretamente alla realizzazione del nucleo di case del «Villaggio Trieste» è stato comunicato dallo stesso Presidente, dott. Vincenzo Carollo al rappresentante del «Piccolo» che ha avuto ieri con lui un colloquio a Palermo. Il dott. Carollo ha detto altresì al caporedattore del nostro giornale, dott. Santi Corvaja, che egli sarà lieto di intervenire alla cerimonia inaugurale del «Villaggio Trieste», manifestando anche così il suo vivo apprezzamento per l'iniziativa del «Piccolo» e la riconoscenza dei siciliani verso la nostra città che ha dato una così splendida dimostrazione di solidale slancio nei confronti dei sinistrati dal terremoto.

Anche la radio di Palermo ha messo in risalto nel corso delle sue trasmissioni di ieri la generosità dei triestini che hanno voluto soccorrere con tanto impegno la popolazione di Montevago, ritrovando, a sessanta anni dal terremoto di Messina, lo spirito dei loro padri che in quella tragica circostanza, tanto si adoperarono a favore dei fratelli siciliani. E ancor più significativo appare il gesto di solidarietà nazionale compiuto da Trieste in questo 1968 consacrato alle memorie della sua Redenzione.

A Montevago, il paese che si si appresta a ricevere le case prefabbricate fornite dall'impresa carnica «Pre, Simoni, Vega» del dott. Gardini e che sorgeranno a un chilometro e mezzo dalle rovine del vecchio centro, in località Tarda, la gratitudine della popolazione è stata espressa calorosamente al rappresentante del «Piccolo».

Dal Municipio di Montevago è giunto ieri al nostro direttore il seguente telegramma del Sindaco Leonardo Barrile.

«Ringrazio per quanto Trieste e il suo giornale hanno fatto e faranno per Montevago. Invito il Sindaco Spaccini, lei e il comitato organizzatore a partecipare all'inaugurazione del "Villaggio Trieste". Per l'occasione il Consiglio comunale di Montevago intenderà conferirvi la cittadinanza onoraria».

Il gesto del Comune siciliano ha un valore simbolico che a nessuno sfuggirà. Tutti i nostri lettori si sono sentiti cittadini di Montevago sin dal giorno in cui sono cominciate ad affluire le offerte per quel paese colpito dalla sciagura. Dell'onore che verrà tributato al primo cittadino di Trieste e ai componenti il comitato organizzatore del «Piccolo» dall'umile e coraggiosa gente di Montevago saranno partecipi tutti: il bimbo che ha spezzato il suo salvadanaio, il pensionato che ha sottratto a fatica le mille lire al suo bilancio e i dipendenti dell'azienda che ha offerto una grossa somma.

Ne saranno partecipi anche gli artisti della Regione che — come abbiamo riferito ieri — metteranno mercoledì prossimo all'asta una cinquantina di loro opere nella sede della Lega Nazionale con lo scopo di devolvere il ricavato della vendita al «Villaggio Trieste».

Le offerte, intanto continuano a pervenire: Ieri ci sono giunte: da A. P. 10 mila lire; dagli alunni della classe I D maschile Fratelli Fonda Savio lire 2455; da un'assistente sanitaria 10 mila lire e abbiamo raggiunto così il totale di 43 milioni 700.945 lire.

Si riunisce alla D.C. il comitato provinciale

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana si riunirà questo pomeriggio alle 16.30, nella sede di piazza San Giovanni. Dopo le comunicazioni del segretario provinciale Coloni sui più importanti avvenimenti delle ultime settimane, l'ordine del giorno prevede un esame della situazione economica.

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

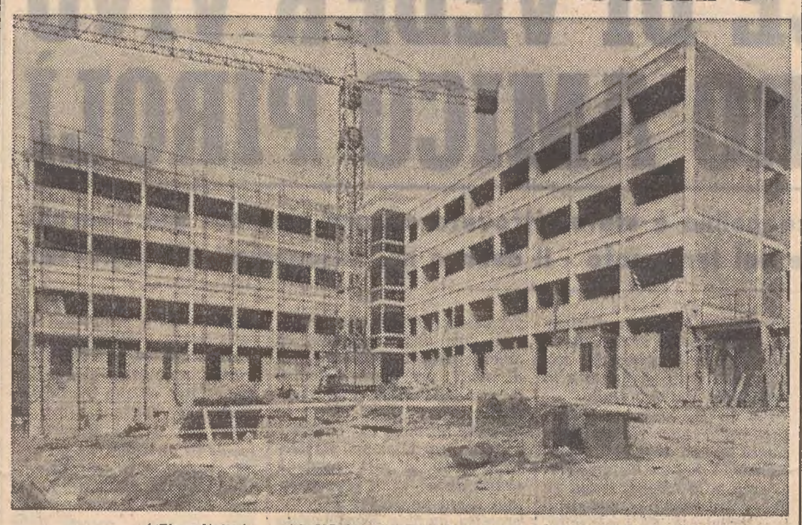


(Telefoto al «Piccolo»)

Montevago aveva una via intitolata a Trieste: una delle più ampie e centrali del paesino distrutto dal terremoto nella spaventosa notte tra il 15 e il 16 gennaio. Questo è tutto ciò che rimane della strada che portava il nome della nostra città, destinato ora a perpetuarsi nel «Villaggio Trieste»

PREVISTA L'INAUGURAZIONE PER IL IV NOVEMBRE

Sarà ultimato in autunno il nuovo convitto «Sauro»



(«Giornalfoto»)

Proseguono, a ritmo sostenuto, in via Cantù, i lavori per la costruzione della nuova sede del convitto «Nazario Sauro», a cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il complesso scolastico sarà ultimato entro ottobre: verrà così raggiunto il duplice obiettivo di aver pronta la sede dell'istituto per l'inizio dell'anno scolastico, e di inserire la cerimonia inaugurale nelle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione. Infatti con ogni probabilità, l'inaugurazione dovrebbe avvenire il 4 novembre.

Nell'occasione verrà consegnato ufficialmente all'istituto, da parte della «Fameia capodistriana», un busto bronzeo di Nazario Sauro, copia fedele, fusa sullo stesso gesso dell'originale, della statua che lo scultore Attilio Selva creò per il monumento che sorgeva sulla riva di Capodistria, e faceva parte del gruppo di due statue raffiguranti l'eroe capodistriano e sua madre.

L'edificio, formato da tre corpi di fabbrica, ha la forma di una «T» con il lato sinistro più lungo e più basso. La parte superiore della «T» è orientata lungo la via Cantù, dalla quale però resta separata da un'ampia zona che verrà sistemata a giardino, mentre l'altra parte è perpendicolare alla prima e divide l'area destinata a cortile e a campi di gioco. L'architettura tiene conto della destinazione dell'edificio assicurando un orientamento conveniente e la necessaria luminosità degli ambienti ottenuta con ampie finestre che costituiscono quasi il motivo architettonico dominante. Al pianterreno del fabbricato centrale sono situate la cucina con i suoi locali accessori, la lavanderia, la stireria e il deposito della biancheria, i servizi per il personale occupato nella zona. Sulla testata dello stesso fabbricato si trovano il vano della scala principale e una zona di servizi; lo stesso piano più lungo è occupato interamente dalle sale di soggiorno e da pranzo, mentre il pianterreno del terzo corpo di fabbrica ospita l'alloggio del custode, la centrale termica e un impianto docce.

L'atrio, la segreteria, la direzione e la biblioteca sono sul piano rialzato del fabbricato centrale; il fabbricato lungo è riservato ad aule di studio, poste su un unico corridoio che termina, dopo una serie di servizi su una scala secondaria destinata al movimento normale degli allievi all'interno della casa. Il terzo corpo è interamente occupato dall'ambulatorio medico, dall'infermeria e da un locale d'isolamento con relativi servizi. I due piani superiori ospitano le stanze da letto per un'ottantina di allievi e per gli istitutori, e sono dotati di tutti i servizi necessari. Questi due piani sono limitati al fabbricato centrale e a quello di destra, che pertanto risultano più alti rispetto alla costruzione di sinistra limitata al pianoterra e a quello rialzato.

Tutto è improntato a una notevole funzionalità: la sistemazione dei servizi nei vari piani, i collegamenti fra i tre corpi di fabbrica, lo smistamento in zone differenti dei reparti studio, stanze da letto e di soggiorno dovrebbero rispondere alle esigenze di una comunità destinata ad accogliere un'ottantina di giovani convittori, e in grado di ospitare pure una trentina di semiconvittori. Da sottolineare, ancora, la felice posizione in cui il «Sauro» sarà ubicato, per cui si può affermare che il nuovo istituto rappresenterà una delle più belle realizzazioni dell'Opera profughi nel settore dell'attività educativa.

La creazione della nuova sede dell'istituto coinciderà con il ventesimo anno di attività del «Sauro»: fu infatti nel 1948 che l'OAPGD istituì a Grado la scuola d'arti e mestieri «Nazario Sauro», con lo scopo di far conseguire la licenza di scuola media e una qualificazione professionale di base. Dopo anni di intensa e utile attività, nel 1954-1955 l'istituto di Grado si trasferì a Trieste e si fuse con la Casa dello studente, assumendo la denominazione di convitto «Nazario Sauro», al Ferdinandeo, trasferendosi poi nella sede attuale di viale Romolo Gessi. Pertanto l'ultimo trasferimento che si attuerà nel prossimo anno scolastico, darà finalmente al «Sauro» la sua sede definitiva, adeguata alle necessità attuali.

Congresso rotariano a Trieste in aprile

Nelle giornate del 6 e 7 aprile si terrà a Trieste il Congresso del 186.o Distretto del «Rotary Internazionale». Ne è stato dato l'annuncio durante l'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste ed è stato anticipato che relazioni di particolare risalto saranno tenute da rotariani quali il sen. Luigi Caron, l'ing. Luciano Giacomuzzi e l'on. Guglielmo Cappelletti.

Sempre promosse ed organizzate dal Rotary, si svolgeranno interessanti manifestazioni di carattere artistico e culturale: sarà inaugurata la mostra «Cinquanta anni del disegno italiano» e si terrà nella cattedrale di San Giusto un concerto dei «Solisti veneti».

Ricevuti da Saragat i dirigenti del CCA

Il Presidente della Repubblica on. Saragat ha ricevuto ieri in udienza al Quirinale i dirigenti del Circolo della Cultura e delle Arti ing. Gianni Bartoli, prof. Carlo Schiffrer, dott. Willy Cavalieri e dott. Gracco Alessio, i quali gli hanno presentato l'omaggio del sodalizio.

Il Capo dello Stato ha voluto manifestare ai nostri concittadini la sua solidale comprensione nei confronti di Trieste ed il suo apprezzamento per l'attività del sodalizio, sempre intesa a tener vivi in questa terra di confine i rapporti culturali e artistici con il resto d'Italia, contribuendo altresì validamente ad irradiare la civiltà del nostro Paese verso i popoli vicini.

In precedenza i rappresentanti del CCA avevano esposto al Presidente della Repubblica l'attività svolta dal Circolo e i suoi programmi per il futuro. La gratitudine di tutti i soci è stata espressa a Saragat per aver egli acconsentito all'incontro con i dirigenti del CCA: è stato questo il più alto riconoscimento all'opera del sodalizio e un onore che lo impegna a dimostrarsi degno anche in avvenire della fiducia e della benevolenza del Capo dello Stato.

Il Sindaco ing. Spaccini, presidente del CCA, impedito da inderogabili ed invellenti ragioni del suo ufficio ad intervenire all'udienza, ha porto al Presidente Saragat, in una calorosa lettera di ringraziamento che gli è stata consegnata in occasione dell'incontro, l'omaggio della città tutta, e gli ha manifestato i sentimenti di profonda devozione che essa nutre per lui.

STATO CIVILE

MORTI: Depolo Bruna a. 39; Fonda Marcella a. 84; Moretti ved. Dal Glogo Luigia a. 69; Cossutta Andrea a. 81; Carli Benedetto a. 83; Bonato Lucia a. 69; Zucca Bruno a. 47; Vessel ved. Felluga Fedora a. 72; Manzani Marcello a. 67; Sullich Bruno a. 71; Giovanni Mario a. 66; Caizi in Ludvik Albina a. 55; Somma Francesco a. 77; Lamberti Luigi a. 68; Cadel Mario a. 62; Frausin Arturo a. 59; Grisan Lorenzo a. 66; Danieli Antonia a. 67

NATI: 10.

VOTI INSUFFICIENTI AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Rinviata un'anticipazione di due miliardi all'Acegat

La risposta del Sindaco e le contro-repliche sulla mostra storica basata su documenti austriaci di cui è stata disposta la chiusura

Anche la seduta di ieri del Consiglio municipale è stata dedicata quasi per intero alla approvazione ed alla ratifica di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, molti dei quali già operanti in quanto — da tempo decisi dalla Giunta — erano in attesa, anche da più di un anno, della sanzione formale da parte del Consiglio. Una cinquantina sono state le delibere presentate dal solo assessore all'Economato, De Gioia. Fra quelle presentate dall'assessore al Bilancio, Verza, figurava ieri la garanzia che il Comune dovrebbe dare per un'anticipazione straordinaria di tesoreria che la Cassa di Risparmio effettuerebbe nei riguardi dell'Acegat: si tratta della somma di quasi 2 miliardi di lire. Tale proposta ha destato notevoli perplessità. Il consigliere Trauner (PLI) ha protestato che la situazione finanziaria dell'Acegat attende da anni d'essere affrontata, che tutto va avanti provvisoriamente, che esiste un piano di ristrutturazione, elaborato dalla azienda, mai esaminato dal Consiglio; il consigliere Gefter-Wondrich (MSI) si è chiesto quale potrà essere il costo di tale operazione, costo che aggrava sempre più la situazione dell'azienda municipale; e il consigliere Morelli (MSI) ha riaffermato la necessità che i problemi vengano affrontati infine in maniera globale; altrimenti, tale stato di cose è destinato ad aggravarsi ogni giorno di più. Il Sindaco ha replicato che la delibera in questione comporta soltanto una regolarizzazione del contratto con la Tesoreria già approvato dal Consiglio. E l'assessore Verza ha sottolineato che il tasso d'interesse sulle somme anticipate sarà del 7 per cento. Posta ai voti, la delibera non è passata: ha ottenuto 24 voti soltanto, anzichè i 31, essendo richiesta per l'approvazione la maggioranza assoluta dei consiglieri. Il Sindaco, ritenendo quindi non valida la votazione, ha ritirato la delibera riprommettendosi di ripresentarla allorchè i problemi finanziari dell'Acegat verranno affrontati insieme con le opposizioni.

E' invece passata all'unanimità la delibera per un mutuo di 150 milioni richiesto alla Direzione generale degli Istituti di previdenza per completare il finanziamento della scuola materna dei Campi Elisi, realizzare le strade d'accesso al complesso scolastico di Rozzol.

In sede d'interrogazione c'è stato un chiarimento del Sindaco sulla chiusura della mostra storica sulle battaglie dell'Isonzo, viste da parte austriaca. Tale mostra — allestita dalla Biblioteca del Popolo, organo del Commissariato del Governo, nella propria sede di via del Teatro Romano — rientrava nel programma di undici rassegne storiche, illustranti il primo conflitto mondiale e in particolare gli avvenimenti del fondo italo-austriaco, e alcune figure dell'irredentismo triestino. «L'impostazione del ciclo — ha dettto Spaccini — è di uscire dal tradizionale itinerario di un'interpretazione ristretta e falsamente patriottica, cogliendo invece i valori essenziali di quel periodo, attraverso una documentazione il più possibile rara e inedita sul grande sacrificio compiuto dal popolo italiano. In questa prospettiva gli organizzatori hanno ritenuto ad esempio d'includere mostre che illustreranno anche gli apporti minori, ma storicamente fondati, che nel 1918 diedero al fronte italiano gli Eserciti di Francia e Granbretagna, i volontari cecoslovacchi nonchè in certo senso, anche le truppe degli Stati Uniti».

«Caratteristica delle mostre in programma — ha soggiunto il Sindaco — è il massimo rigore nella selezione della documentazione, con il ricorso a fonti autorevolissime, generalmente ufficiali, agli uffici studi delle varie armi, a preziose raccolte. Per tutti questi motivi, il Comitato per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione — ha dichiarato Spaccini — ha ritenuto di dover inserire nel calendario ufficiale questo sostanziale contributo di carattere documentaristico e storiografico, che esalta con rigorosa obiettività il valore del soldato italiano e il sacrificio del popolo in guerra».

Il Sindaco ha poi precisato che le manifestazioni incluse nel calendario sono divise, grosso modo, in due categorie: le iniziative curate direttamente dal comitato per le celebrazioni, «per la quali — ha specificato — non sarebbe ammessa alcuna interferenza esterna», e quelle che restano affidate alla responsabilità e alla discrezione degli organizzatori ma che preliminarmente vengono valutate dallo stesso comitato per un giudizio sulla loro corrispondenza ai fini celebrativi. Ebbene, la mostra sulle battaglie dell'Isonzo viste da parte austriaca «apparteneva — secondo Spaccini — a questo secondo gruppo e il comitato aveva già espresso un giudizio globale di idoneità sull'intero ciclo».

«La mostra, allestita con il concorso del Museo storico dell'esercito di Vienna, è stata inaugurata il 1.o febbraio e chiusa il 7 febbraio per decisione, a quanto ci risulta, dall'autorità prefettizia, responsabile della Biblioteca del Popolo. Del provvedimento è stata data al comitato una semplice comunicazione».

Gli interroganti hanno così replicato. Il cons. Pincherle (PSIUP) ha definito il caso «particolarmente grave» trattandosi, a suo giudizio, di una mostra di alto interesse storico e artistico «senza immagini che potessero offendere alcuno, tranne coloro che per malinteso spirito nazionalistico possono aver influenzato la decisione prefettizia». Il cons. Cuffaro (PCI): «Al Consiglio regionale, durante una discussione in aula, un rappresentante del MSI ha avocato alla sua parte il merito della decisione poi assunta dal Prefetto. Le celebrazioni cominciano male, con un pesante intervento della burocrazia». E il consigliere Cesare (PSU) ha parlato di «decisioni che turbano il sentimento democratico dei triestini» i missini Giacomelli e de Vidovich l'hanno ripetutamente interrotto definendolo «difensore dell'Austria», mentre clamori si sollevavano dai banchi del PCI); ed ha suggerito al Comitato per le celebrazioni di allestire in proprio la mostra, nella saletta d'arte del Municipio. Il Sindaco ha replicato che la mostra sta ora girando tutta l'Italia (in questi giorni è aperta a Torino) per cui vedrà di richiamarla a Trieste a conclusione del ciclo d'esposizioni in programma nelle altre città.

In risposta al cons. Cesare (PSU), l'assessore Mocchi ha poi assicurato che la sistemazione dell'impianto di aerazione nella galleria di piazza Foraggi potrà essere ultimata prima del previsto, cioè entro la fine di maggio, secondo le assicurazioni date dall'impresa cui è stata affidata l'opera.

CON L'ATTESA RATIFICA DELL'ACCORDO A ROMA

Sipario sulla vertenza tra farmacisti e INAM

L'annosa vertenza INAM-farmacisti si può ritenere conclusa, almeno parzialmente. L'Ordine dei farmacisti di Trieste non è stato ancora informato ufficialmente della grossa novità, ma è evidente che ormai è questione forse soltanto di ore. A quanto si è potuto apprendere, infatti, il Ministro Bosco avrebbe ratificato l'accordo stipulato tra la Federazione Ordini farmacisti italiani e la direzione generale dell'INAM.

Quali sono i termini del documento che il Ministro Bosco ha ora ratificato? Ufficialmente nulla si sa ancora: è possibile comunque avere una anticipazione che dovrebbe trovare rispondenza nella realtà. L'accordo si comporrebbe di due novità sostanziali: la prima riguarda la liberalizzazione delle ricette dei pensionati, i quali, ora, potranno essere liberi di prelevare i medicinali nelle farmacie di loro gradimento, senza dover ricorrere a quelle gestite dall'INAM (tre nella nostra città, una a Gorizia). Il secondo punto interessa la revisione dei confini della cosiddetta «cittadella» che l'INAM ha costituito a Trieste (non esistono altri esempi nelle altre città d'Italia) entro la quale i medici sono riforniti di ricettari a solo beneficio delle farmacie dell'istituto: in particolare, quindi, verrebbero escluse le «punte» distanziate dalle tre farmacie dell'INAM. Verrebbe così a formarsi un restringimento verso il centro, eliminando in parte l'attuale differenziazione degli assistiti e dei medici agli effetti della «spedizione» delle ricette.

Praticamente — se tali indiscrezioni verranno confermate dal testo dell'accordo — saranno stati accettati due dei quattro punti proposti dai farmacisti triestini: gli altri due riflettono la parificazione a tutti gli effetti con il sistema italiano, e la liberalizzazione delle ricette rilasciate dagli specialisti. Si è voluto quindi fare a metà, cercando di contemperare le richieste dei farmacisti triestini con il punto di vista della direzione centrale dell'INAM.

L'accordo ora raggiunto dovrebbe portare un'altra sensibile novità: quella rappresentata dal ritorno del consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti a tutte le sue facoltà e prerogative. Il direttivo dell'Ordine, infatti, si considerava virtualmente dimissionario dallo scorso novembre, proprio perchè la categoria non era riuscita a risolvere il delicato problema entro il 31 ottobre, data fissata per la composizione dell'annosa vertenza.

Si era detto che nessuna comunicazione ufficiale è finora pervenuta all'Ordine: non è escluso però che ciò avvenga a brevissima distanza di temoo, particolarmente tenendo conto dell'arrivo da Roma del direttore generale dei servizi farmaceutici dell'INAM, dott. Franceschini, che ieri dev'essersi incontrato con la direzione provinciale dell'istituto. La sua presenza a Trieste, quindi, dovrebbe costituire conferma all'indiscrezione della ratifica dell'accordo da parte del Ministro Bosco, e alla prossima entrata in vigore dei due punti principali. La loro attuazione avrà il potere di rovesciare le percentuali finora riscontrate nella nostra provincia nel campo del settore farmaceutico. Tenendo infatti conto che sui circa 160 mila assicurati all'I.N.A.M. oltre la metà si doveva finora servire nelle tre farmacie dell'istituto, la parte restante — valutata al 46-47 per cento — gravitava sulle 53 farmacie dell'intera provincia. Liberalizzando ora le ricette dei pensionati e spostando i confini della «cittadella», i termini saranno invertiti.

E' doveroso rilevare che buona parte del merito va attribuita all'assessore regionale alla sanità, dott. Nardini.

PSI - PSDI UNIFICATI
Domenica 3 marzo alle ore 11 nella sede di via Mazzini 32 - I p.
GIAN PIERO ORSELLO
responsabile della Commissione nazionale Scuola del PSI-PSDI Unificati
parlerà sul tema
L'AZIONE SOCIALISTA PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio - Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 8 e tramonta alle 21.24.

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 4,7; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 40 per cento; vento km. 2 da E.N.E.; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 7,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5, cm. 32 e alle 16.40, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 10.56, cm. 30 e alle 23.25, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine, non di turno, sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servzio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

La Società S. A. P.
di V. Sergas & Co.
comunica che con la linea giornaliera TRIESTE-POLA, da essa gestita, da oggi viene effettuato il servizio anche per ROVIGNO, sotto l'osservanza — salvo modificazioni — del seguente orario:
Partenza da TRIESTE (Stazione Autocorriere - Piazza Libertà) alle ore 7.25
Arrivo a ROVIGNO alle ore 11.07
Partenza da ROVIGNO alle ore 16.02
Arrivo a TRIESTE alle ore 20.00

INDUSTRIA LOCALE
cerca
persona introdotta in ambienti elettro-industriali per acquisizione commesse di lavoro. Massima riservatezza. Inanonimi. Offerte:
Cassetta 1133 P - SPI

CIT
Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24758
Staz. Autolinee tel 24666
Staz. Centrale tel 24649
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61 140
Aut 16639/67


MORETTI SANS SOUCI
NIGHT CLUB GRADO
Questa sera
I Draghi con Alida
Prenotazioni: tel. 80708 - Pref. 0431

RADIO ANELLI
VIA UDINE N. 32
TRIESTE - TEL. 35-175
VENDITA ANCHE A RATE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I Parioli di Trieste auspicio non assurdo

Per Cittavecchia una legge regionale potrebbe stimolare e controllare un'opera rivalutatrice



(«Giornalfoto»)

Contrasto di età e di stile fra i tetti di Cittavecchia e il modernissimo grattacielo. E sotto: un angolo caratteristico



Ospitiamo un nuovo intervento sul tema di Cittavecchia, dopo le segnalazioni pubblicate il 17, il 18 e il 22 febbraio:

«Sull'alternativa "restauro di Cittavecchia" o "piccone risanatore" mi sia consentito di intervenire, prima di tutto, con una piccola autocritica; abbiamo spesso il vezzo di denigrarci: Trieste è priva di architetture, il tessuto della città è confuso e incerto, il borgo medievale è ammasso di casette fatiscenti e decrepite..... Ora guardiamoci intorno senza pregiudiziali masochisti: il Castello, la Cattedrale di San Giusto e la chiesetta di San Michele del Carnale, l'Orto lapidario con il Cenotafio di Winckelmann, il Monastero e la chiesa di San Cipriano, l'Arco di Riccardo, la Rotonda Pancera, la chiesa di Santa Maria Maggiore con il convento e quella di San Silvestro, i palazzi Costanzi e Marenzi, la chiesa del Rosario, il Teatro Romano... A gomito a gomito di codesti insigni monumenti, assiepati in breve spazio, vi sono tanti altri edifici meno nobili ma certamente non meno interessanti, soprattutto perchè costituiscono quell'ambiente che il lettore L.C. giustamente definisce "unico e irrepetibile". Ambiente non solo caratteristico e pittoresco — valorizzabile, quindi, anche ai fini turistici — ma altresì ordinato secondo una precisa fisionomia urbanistica, memore dei valori naturali, com'è avvertito anche dalla coscienza popolare: "In alto quatro nuvoli, de soto un fià de mar". La canzonetta dimentica solo il verde, che un tempo rallegrava, negli orti urbani, il ripido colle. Se in altra città vi fosse un patrimonio storico ed artistico di tale livello, a quest'ora la zona sarebbe stata già recintata, preclusa ai veicoli e, in Granbretagna, inibita persino alla fastidiosa violenza dell'illuminazione elettrica.

«Noi non chiediamo tanto. L'Italia vanta ben altre bellezze architettoniche e naturali che è giusto abbiano titolo di priorità in una serie di interventi tutelativi, attentamente calibrati. Ma dalla conservazione rigida e assoluta al "piccone risanatore" corre un largo intervallo. E gli esempi di equilibrato contemperamento non mancano; fra questi valga citare quello di Genova, che ha risanato, senza sventrare, alcuni borghi più antichi.

«V'è il problema delle funzioni. Il lettore Alberto Paoli annota che, estinte le tredici "casade", è venuto meno in Cittavecchia la forza conservatrice c'i nobili, altrove garanzia di continuità nella salvaguardia del patrimonio immobiliare. Esatto. Ed è qui che si dimostra il coraggio e lo spirito di sacrificio della comunità, non nel facile — e spesso bassamente speculativo — gesto di imbracciare "il piccone risanatore". Si tratta di attribuire all'antico borgo nuove funzioni consone ai tempi, senza peraltro impedire la continuazione delle funzioni primitive, ancor oggi vive e spiritualmente significative. Le chiese debbono rimanere tali, aperte al culto e ornate dei loro preziosi arredi. Castelli, musei e teatri, tali debbono rimanere. Concedendo maggior respiro di spazio a codeste vetuste istituzioni pubbliche sarà dato di occupare anche le case e casette circostanti. Dove l'opera di restauro non è più attuabile, si sistemino giardini. E fra chiese, musei e giardini non vi sarà ricco d'oggi che non ambirà di eleggere la propria dimora in siti così "aristocratici" (i Parioli di Trieste, senz'ombra di ironia). Appunto, di ricchi deve trattarsi. Perchè una zona residenziale per il ceto medio — case alte in condominio — male sarebbe accolta fra i melanconici resti di un quartiere popolare in estinzione. Non, però, che i ricchi pensino a villini in cemento. Essi debbono restaurare le antiche case patrizie e popolane, come sono e dove sono. A stimolare quest'opera, a guidarla, a controllarla, ad aiutarla finanziariamente, bene adempirebbe una apposita legge — forse regionale —, da modellare sull'esempio probante che ha condotto alla valorizzazione delle ville venete. I. N.».

MACCHINE SPOGLIATE DEL MOTORE O DEI PNEUMATICI

Ladri «meccanici» all'opera di notte

Una serie di furti segnalati in più parti della città

Ladri specializzati da un po' di tempo battono le strade del centro e della periferia alla ricerca di automobili da rubare per poi smontarle. La loro bravura arriva al punto che riescono in breve tempo a smontare completamente sulla pubblica via il motore di un'utilitaria senza lasciare alcuna traccia e senza far uso, evidentemente, di attrezzature particolari.

Il caso-limite di questi predatori è accaduto in via Romagna, all'altezza dello stabile numero 22. In questa zona centralissima ma un po' «appartata», nonostante corra parallela alla via Fabio Severo, dove il passaggio dei veicoli è continuo e dove, a turno, ci sono i chioschi dei benzinai aperti anche di notte, in questa zona, dunque, ignoti ladri sono riusciti a compiere un perfetto lavoro da meccanici, levando tutto ciò che era possibile togliere alla «Fiat 600/d» targata TS ?2996, di proprietà dell'impiegato Francesco Giorgini, di 28 anni, abitante in via Cadorna 23.

Egli si è recato al Cinema Grattacielo e aveva parcheggiato la vettura davanti al locale. Erano circa le 20. Due ore dopo, la macchina non c'era più. Francesco Giorgini aveva informato subito la polizia, che aveva segnalato immediatamente il furto a tutte le pattuglie. La macchina è stata ritrovata il giorno dopo, in via Romagna, di fronte al Convento delle figlie di San Giuseppe, completamente «spogliata». Durante la notte i «meccanici» avevano smontato il motore, tolto la batteria, le trombe, la radio, i paraurti nonchè due gomme complete. In più dall'abitacolo i malviventi hanno preso alcuni documenti, un paio di pacchetti di sigarette e alcuni libri scolastici. Vicino alla macchina gli agenti hanno trovato inoltre una «Lambretta» parzialmente «smembrata».

Gli agenti della Squadra scientifica hanno cercato di trovare qualche impronta: nulla da fare. I ladri avevano lavorato con i guanti.

Il signor Giorgini lamenta un danno di 350 mila lire, parzialmente coperto dalle assicurazioni.

Come abbiamo detto, questo è il caso limite. La scorsa notte i malviventi hanno battuto la zona di via Cantù, prendendo di mira una «124» nuova di zecca, recante ancora la targa di cartone Z 61802. Ciò deve aver ingolosito i ladri, che andavano in cerca di pneumatici: la targa provvisoria era indice di macchina appena uscita dalla fabbrica, per cui tutto era nuovo di zecca. Con un «cric» i malviventi hanno sollevato la vettura, hanno tolto i dischi antipolvere e hanno smontato le ruote di sinistra. Ultimato il lavoro, per riprendersi il «cric» i ladri hanno sistemato alla meno peggio due pietre sotto la vettura: così l'ha trovata ieri mattina il proprietario, Arrigo Montini, di 33 anni, il quale ha denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di Scorcola. Il derubato lamenta un danno di 35 mila lire che non è nemmeno coperto dall'assicurazione in quanto egli aspettava di perfezionare la pratica al momento dell'immatricolazione.

Nella stessa zona una «Fulvia» con targa di cartone ci ha pure rimesso due pneumatici. E ce ne devono essere anche delle altre.

Ladro identificato grazie all'altezza

La statura è stata il suo «handicap»: a causa dell'altezza, il manovale Giorgio Ruzzier (58 anni, via delle Docce) è stato infatti identificato e ora si trova in una cella del Coroneo, denunciato per furto aggravato.

Tre giorni or sono, verso le 20, egli si trovava su una vettura tranviaria della linea «9» e, approfittando della momentanea distrazione del bigliettaio, si era impossessato della borsa di pelle contenente biglietti per la somma di 35 mila lire e monete per quarantamilla lire.

Quando il bigliettaio si era accorto del furto, era ormai troppo tardi. Egli ha denunciato il fatto alla Mobile e gli agenti gli hanno chiesto se avesse qualche sospetto. Era difficile poter accusare qualcuno e poi, il tram, era molto affollato. Ma una persona l'aveva colpito: un tale, molto alto. Gli inquirenti hanno scartabellato nel loro archivio e hanno individuato l'uomo alto 1.90: il Ruzzier, che è stato appunto denunciato per furto aggravato.

Concorsi per libri dedicati ai ragazzi

L'Amministrazione comunale di Cerea ha istituito un concorso biennale di letteratura per ragazzi, intestato alla scrittrice triestina Olga Visentini. Tale concorso è aperto a tutti gli scrittori che si interessano a questo campo specifico.

Le opere, assolutamente inedite, contrassegnate da un «motto» e con le generalità dell'autore allegate in busta chiusa, dovranno essere spedite entro il 30 giugno dell'anno corrente — in triplice copia — all'Amministrazione comunale di Cerea (Verona), dove ha sede il comitato organizzativo, che si avvarrà della consulenza tecnica di noti autori e critici.

I premi in palio sono i seguenti: un milione di lire, indivisibile, offerto dal Comune al primo classificato; cinquecentomila lire, offerte dalla Banca agricola cooperativa di Cerea al secondo classificato; un mobile «trumeau», stile «700», offerto dalla filiale di Cerea della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno, al terzo classificato.

Le opere vincenti saranno segnalate alle case editrici per la eventuale pubblicazione.

Contributi per agricoltori

Nella sede di via Murat 1 dell'Osservatorio per le malattie delle piante, vengono accettate fino all'esaurimento dei fondi a disposizione le domande per l'acquisto, con un contributo straordinario sino al 50 per cento della spesa, di macchine per la difesa antiparassitaria delle colture. I contributi riguardano le seguenti attrezzature: apparecchi per la sterilizzazione a vapore del terreno; motopompe e pompe per irrorazioni; atomizzatori e solforatrici a ventola.

I GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO PER QUATTRO ORE

Tre condanne al processo per gli appalti irregolari

Bacchetti: due anni e quattro mesi; Tessari: quattro anni e sei mesi Tucci: sette anni e quattro mesi - A ciascuno, il condono di due anni

Dopo oltre quattro ore di camera di consiglio è maturata la sentenza per il cosiddetto «scandalo ferroviario», gli illeciti cioè ravvisati dall'autorità giudiziaria in alcuni lavori alla stazione di Grignano, illeciti che portarono all'incriminazione degli imprenditori udinesi Lino Tessari e Mario Bacchetti, nonchè di un funzionario delle Ferrovie, il geometra Antonio Tucci, abitante a Trieste.

Alle 14.35 di ieri, nell'aula affollata di un pubblico che mai s'era notato durante le sette udienze nelle quali si è articolato il processo, il dott. Ligabue annuncia che Tessari, Bacchetti e Tucci sono stati riconosciuti colpevoli.

Il Tribunale ha irrogato le seguenti condanne: Tessari, quattro anni e sei mesi di reclusione nonchè 700 mila lire di multa; Bacchetti, due anni e 4 mesi di reclusione nonchè 700 mila lire di multa; Tucci, sette anni e 4 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa nonchè l'interdizione dai pubblici uffici per due anni, 10 mesi e 20 giorni; e tutti al pagamento in solido delle spese di giudizio, dichiarando condonati agli imputati due anni di reclusione e la intera multa.

Il collegio li ha poi condannati al risarcimento dei danni all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile che ha valutato in 200 mila lire, e ha condannato il Tucci al risarcimento dei danni al Bacchetti da liquidarsi in separata sede, assegnando alla Parte civile una provvisionale di 2 milioni e 150 mila lire e condannando il Tucci al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di P.C. che ha liquidato in 120 mila lire.

Il Tribunale ha assolto, infine, il Bacchetti, dall'accusa di falso per non avere egli commesso il fatto, i tre dalla frode contestata loro in due punti del capo di imputazione perchè il fatto non sussiste, e con la stessa formula ha prosciolto il Tessari e il Tucci dal falso contestato loro in un capo dell'atto dell'accusa.

La quinta e ultima giornata del processo incomincia alle nove quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. Esti, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli.

Per primo prende la parola, per la replica, l'avv. De Carlo, dell'Avvocatura dello Stato, per l'Amministrazione ferroviaria costituitasi Parte civile: ribadisce i concetti già enunciati nell'arringa e fa qualche puntualizzazione critica sulle tesi sostenute dai difensori.

Il P.M. sostiene che la perizia d'ufficio affidata all'ing. Denon non è stata inficiata da alcun elemento: la linea iniziale dei lavori era stata concordata da tutti sulla base dei 60 centimetri sotto la «linea del ferro». Il magistrato rianalizza il fatto e conclude richiamandosi alle proprie precedenti conclusioni.

L'avv. Terzi, difensore del Bacchetti, si richiama alla propria arringa, e confuta le tesi degli altri patroni.

Il prof. Amigoni, che difende il Tucci, insiste sul tema di quegli assegni «che tutti hanno detto e ridetto essere prova di concussione sebbene avessi esortato a considerare gli assegni stessi che furono valutati con molta approssimazione e la cui presenza cronologica appare dubbia».

Per ultimo parla l'avv. Scalfari, difensore del Tessari, il quale disamina in chiave polemica sia le conclusioni del giudice istruttore che quelle del Pubblico Ministero e della Parte civile.

Sono ormai le 10.25, e prima di ritirarsi il dott. Ligabue rivolge agli imputati la rituale domanda: hanno ancora qualcosa da aggiungere? No, evidentemente hanno ormai vuotato il sacco, e di conseguenza il collegio si chiude in camera di consiglio. Ci vorranno quattro ore e 10 minuti esatti per la sentenza che, verrà letta in un'aula affollata: tra il pubblico ci saranno diverse persone che deposero nelle udienze precedenti. Subito dopo l'annuncio del verdetto, i tre difensori faranno dichiarazione d'appello, riservandosi la presentazione dei motivi.

SEGNALAZIONI

Gratitudine

«In seguito alla segnalazione «Un dramma familiare», pubblicata sul «Piccolo» il 21 febbraio, ho ricevuto molte attestazioni di affetto e comprensione, nonchè alcune serie prospettive di lavoro che spero si concretizzino al più presto

«La mia più viva riconoscenza va, in primo luogo alle "Segnalazioni", che hanno accolto con sollecitudine il mio appello, ed a tutte le generose persone, che mi hanno sostenuto in un momento alquanto triste della mia vita. Grazie anche ai lettori D. C. e N. N. (pensionato) per il loro gesto di solidarietà.

«Con la speranza che la mia richiesta non venga scordata, rivolgo ancora un grazie di tutto cuore a voi ed a tutti i lettori del "Piccolo", che si sono interessati al mio caso. Vi prego gentilmente di non pubblicare neanche questa volta il mio nome». Lettera firmata.

Una mostra

Il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, cav. G. D'Angelo, ci scrive:

«Presso la Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano, venne inaugurata il 1.o febbraio scorso, una mostra storica della prima guerra mondiale, sulle battaglie dell'Isonzo.

«La mostra in parola esibiva una documentazione tratta dal Museo storico di guerra di Vienna. Naturalmente, gli organizzatori austriaci non hanno perso l'occasione per dare particolare rilievo fotografico ai fatti di Caporetto (dodicesima ed ultima battaglia dell'Isonzo) tralasciando di evidenziare le undici precedenti battaglie, che videro la vittoriosa avanzata dell'Esercito italiano sino alla Bainsizza.

«Detta mostra, pertanto, si sarebbe potuta intitolare: "La disfatta di Caporetto", per cui desta perplessità il fatto che, nel ciclo delle manifestazioni triestine per il Cinquantenario della Vittoria, sia stata promossa ed effettuata una siffatta rassegna.

«Si è trattato dunque di una strana mostra, del tutto priva di elementi d'interesse artistico, storico e culturale, e bene ha fatto il Commissario del Governo ad anticiparne la chiusura, anche per la scarsa affluenza di pubblico».

In viale Campi Elisi

«Gradirei sapere dalle autorità competenti perchè mai quel triangolo di pochi metri quadrati che si trova in viale Campi Elisi tra il vecchio e il nuovo sottopassaggio ferroviario sia stato adibito a... "deposito di immondizie". Non sarebbe stato meglio farne un giardinetto o adibirlo a posteggio di autovetture? Gatti randagi, cani e mosche si rammaricheranno della trasformazione, lo so, ma chi ci guadagnerà sarà la pulizia e la igiene! Grazie per l'ospitalità, prof Claudio Stvini».



(«Giornalfoto»)

«Un quesito che vorremmo porre alla Nettezza Urbana — se di sua competenza (non si sa mai, lungo le rive: può entrarci il Demanio) è questo: è più facile ripulire il Canale quando c'è la bassa marea o quando la marea è alta? In tutti e due i casi, la situazione che si presenta agli occhi dei passanti è disgustosa, comunque: fotografare per credere. Molte grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Luigi R.»

I «cantieri» per i disoccupati

«Io sono un assistito dall'ECA e, stando a quanto ha dichiarato l'assessore de Giola con la sua risposta pubblicata nelle "Segnalazioni" del 16 gennaio, rimango, in mancanza d'altro, in attesa di essere chiamato al lavoro presso i cantieri edili promossi dal Commissariato generale del Governo e diretti dal Comune.

«Attualmente sono disoccupato ed allora, per ammazzare il tempo, quando ho qualche soldino mi fermo al bar a leggere. Benchè non sia tanto istruito, leggere mi appassiona, mi interesso di tutto, leggo diversi quotidiani e cerco di capire, alla fine, a mio modesto parere, qual'è la verità o la bugia, il bene o il male.

«Ricordando con quanta direi abnegazione e diligenza il "Piccolo" ci sta aiutando per farci andare a lavorare, mi sono proposto di ringraziare sinceramente, anche a nome dei compagni di lavoro, per tanto imparziale interessamento. Solo tu, "Piccolo", fra tanti quotidiani che leggo, qualche volta quasi in punta di piedi, attraverso le "Segnalazioni", denunci all'opinione pubblica la carenza organizzativa delle varie istituzioni.

«L'opinione pubblica ha saputo e potuto constatare così che detti "cantieri" purtroppo non funzionano a dovere, poichè essi sono stati abbandonati a metà lavoro; chè il lavoro iniziato in strada di Fiume qualche anno fa, ora è irriconoscibile perchè invaso da sterpaglie; che gli alunni della scuola elementare Battisti di Barcola non possono andare in cortile a giocare, a prendere una boccata d'aria all'aperto, perchè il terreno è coperto di massociata, in attesa di essere ultimato; che il campo di gioco a Longera è ridotto a un cratere impantanato, e così via. E tutto ciò mentre al Comune si stava esaminando la possibilità di aprire altri cinque cantieri oltre a quelli già esistenti!

«Risultato? Dal 15 agosto dell'anno scorso ad oggi, siamo circa una ottantina di disoccupati, senza assistenza. Orbene, si dica francamente che l'istituzione a nostro favore è caduta, che non ci sono fondi ed altro, ma non si continui ad illuderci. Grazie, "Piccolo", ci sentiremo a marzo, presumibilmente, come ci dice l'assessore. Grazie, uno per tanti: Eduardo Cozzi».

Corone appassite

«Passando per via Ghega si possono notare le corone appassite apposte ancora nel novembre scorso, sul palazzo in cui ha sede il Conservatorio "Tartini", per onorare i martiri trucidati dai tedeschi. Non toglierle, dopo tanto tempo, non è segno di poco rispetto per le vittime? E a chi spetta toglierle?» Lettera firmata.

Preoccupazioni di «pensionati minimi»

«Sono un pensionato settantenne Inps, un "pensionato minimo", che con il favoloso aumento del 10 per cento verrebbe a percepire in più lire 1950 mensili, sessantacinque lire giornaliere! Al direttore della Previdenza Sociale verrà naturalmente aumentata la pensione di lire 80 mila mensili.

«Sarebbe augurabile che i nostri parlamentari proponessero una legge che fissasse un minimo di pensione adeguato al costo della vita (ad esempio 30 mila mensili) ed un massimo (300 mila mensili). Essendo la differenza di un solo zero potrebbe passare inosservata. Io ritengo che se potrà campare il pensionato a lire 30 mila, non si troverà in difficoltà quello a lire 300 mila

«Capisco che i miei calcoli sono semplicistici. Non sono tanto ignorante da non ammetterlo. Ho letto che non si tratta di una beffa, che l'accordo che dopo lunghe trattative si era riusciti a raggiungere rappresenta un passo avanti, che l'aumento del 10 per cento calcolato sulla pensione media va corrisposto a sette milioni di lavoratori, e che i passi indietro riguardanti la pensione d'anzianità, il cumulo e l'età pensionabile delle donne sono stati resi necessari dall'onere derivante dalla conquista sociale che indubbiamente illumina di sè la pur difettosa riforma proposta: il collegamento delle future pensioni col salario, nella misura, inizialmente, del 65 per cento per arrivare entro pochi anni all'80.

«Non so, non ho più la fiducia dopo tante promesse, per me tutto questo non è chiaro. L'unica cosa chiara è che continueremo a tirare avanti a forza di stenti e che le donne sono le più danneggiate di tutti. F. R.».

Ed ecco la lettera di un altro pensionato: «"Attualmente — è stato scritto — non pochi sono i lavoratori anziani che pur essendo in pensione continuano a percepire uno stipendio. Questi lavoratori dovranno rinunciare o allo stipendio o alla pensione". Il punto interrogativo è il seguente: a quali categorie di pensionati si intende applicare tale innovazione? Non è nemmeno pensabile — anche e soprattutto dal piano umano — che questa novità venga imposta nei confronti dei titolari di pensioni minime, di quelle precisamente di lire 15.600 e di lire 19.500 mensili. Ammesso e non concesso che il provvedimento abbia carattere generale, senza cioè nessuna discriminazione e fermo restando il principio che un lavoratore ha il diritto acquisito di essere posto in pensione a sessant'anni d'età, come si concilia il divieto che quest'ultimo, vecchio e magari malfermo in salute o comunque logorato dopo tutta una vita di lavoro, si disimpegni in una attività a scanso di rinunciare alla pensione? O le pensioni minime aumentate a lire 17.160 rispettivamente a lire 21.450 mensili sono considerate sufficienti alle necessità sia pur misere di una famiglia?

«E' semplicemente da non credere che l'innovazione riguardi queste categorie di pensionati, perchè in caso affermativo il provvedimento sarebbe non valutato realisticamente e colpirebbe impopolarmente un numero immenso di persone. G. M.»

Le donne che lavorano

Continuano a pervenirci lettere di lavoratrici che protestano contro il progetto di aumentare il limite di età per la pensione. Eccone una, scelta fra molte: «Siamo una decina di operaie che stanno per raggiungere il limite d'età di 55 anni, perciò desideriamo di avere la nostra pensione, per riposare un po', come vorremmo tanto; stiamo arrivando a stento, altro che portare la pensione a 56 anni od a 60!

«La donna non vi sembra che lavori abbastanza? Tra il lavoro qualunque sia, purchè onesto, la casa, la spesa, la pulizia, i figli, il marito, oltre il lavoro; cosa si vuole di più dalla donna? Il Governo ci vuol mandare in pensione quando abbiamo i piedi nella fossa? Vi sembra che quando ha lavorato 25 o 30 anni non sia sfruttata abbastanza, una donna?

«Una donna che per la casa e il lavoro non abbia mai potuto permettersi di vedere un film, perchè se c'è un'ora di riposo preferisce mettersi su una sedia per mezz'ora e riposare, altro che i divertimenti; e questa, ditemi voi, è una vita?» Seguono nove firme.

Case del Demanio

«Il 14 gennaio scorso apparve la segnalazione riguardante la non ancora avvenuta registrazione da parte dell'Intendenza di Finanza dei contratti per la cessione a riscatto degli appartamenti di via Cumano, via Wostry e via Tominz. Contratti fatti firmare agli interessati sino dall'ottobre 1966.

«Senza voler chiedere per quali diritti di priorità gli inquilini di via Ananian e di via Revoltella hanno potuto avere regolarizzati i loro contratti rispettivamente dal 2 gennaio 1964 e dal 21 settembre 1964, si domanda se non sia doveroso da parte dell'Intendenza di Finanza di por fine a uno stato di incertezza che da troppo tempo esaspera i firmatari dell'ottobre 1966 e le loro famiglie». Lettera firmata.

Le cariche direttive dei combattenti e reduci

Le elezioni delle cariche sociali che si sono tenute al termine del sesto congresso della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci hanno dato il seguente risultato: presidente Pietro Maria Petrucco; vicepresidenti Giuseppe Mattiussi e Ferdinando Petrini; componenti il Consiglio direttivo: Ferruccio Olivo, Michele Marocchi, Domenico D'Alessandro, Enrico Sluga, Antonio Thorel, Ermanno Sonzio, Giovanni Campagna, Antonino Longo, Pietro Tiepolo, Pino Vidi; collegio dei sindaci: Carmelo Brunetta, Mario Lescovelli, Bruno De Socchieri; sindaci supplenti: Giuseppe Cesca e Orlando Blason; probiviri: Sante Nepitello (presidente), Cesare Pagnini e Mario Adelman della Nave.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso della Procura della Repubblica in pregiudizio dell'installatore Angelo Scarpa, di 59 anni, abitante in Strada per Longera 175/9: deve espiare quattro anni di reclusione cui è stato condannato per contrabbando ed evasione all'IGE.

Mosca e Leningrado

DAL 16 AL 20 APRILE
con aereo speciale DC - 6 B

Quota: 98.500 lire tutto compreso, con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno.

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI SINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1
Telefono 23362

LE ORE DELLA CITTÀ

All'Alitalia

Il dott. Boris Morelli, chiamato ad altro incarico, lascia la direzione dell'ufficio di rappresentanza dell'Alitalia a Trieste, dopo una permanenza che gli ha fruttato larghi e cordiali consensi per la sua attività. Gli inviamo il nostro fervido saluto ed augurio, rivolgendo un cordiale benvenuto al suo successore, dott. Giannantonio Barcarolo.

Al Circolo Ufficiali

In una festosa cornice di luci, di colori e di suoni si è svolto nel salone dei Circolo Ufficiali l'annunciato ballo dei bambini. Si è registrato il «tutto esaurito»: il simpatico trattenimento è stato allietato da alcune esibizioni di un balletto formato dalle piccole allieve della maestra di ballo Jessipova e da quelle della giovanissima e promettente Mariella Terragni, che ha ottenuto un cordiale successo con alcune canzoni.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccieria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Euro-stile*, Corso Italia 12.

Trofeo «Cesare Stradi»

Venerdì 8 marzo avrà inizio la seconda edizione del Trofeo Cesare Stradi, torneo di bridge a squadre tra circoli ed associazioni della regione. Il torneo è organizzato dalla Associazione bridge Trieste con il patrocinio della gioielleria Tullio Trevisan che ha offerto il trofeo stesso, una elegante coppa in argento massiccio, per ricordare l'amico bridgista, dott. Cesare Stradi, immaturamente scomparso. Il trofeo, triennale anche non consecutivo, verrà affidato per un anno al circolo che vincerà l'edizione 1968, mentre ai giocatori delle tre squadre prime classificate verranno assegnate coppe e medaglie d'argento. La manifestazione, che comporterà presumibilmente cinque giornate di gara, avrà luogo nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti con inizio venerdì 8 marzo alle 21. Le iscrizioni si chiuderanno lo stesso giorno alle 20.30.

Sconti fino al 50 %

Vendita eccezionale di lampedari. Da *Rocco*, piazza V. Veneto n. 3 (piazza delle Poste).

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine cucine veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Helena Rubinstein

consigli e dimostrazioni gratuite dal 29 febbraio al 2 marzo. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, telef. 96916.

Al «Tortellino d'oro»

il nuovo pastificio di via Donota 4 con propria produzione casalinga giornaliera. Specialità cannelloni.

Premi da ritirare

Dopo la festa dei bambini («Minicom») e quella dei commercianti ed esercenti («ComEs»), l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi con sede in piazza della Borsa 3 annuncia che sono ancora giacenti i premi assegnati ai bambini Donatella Slocovich e Duilio Dapelio «Aga Khan del Minicom» è stato eletto, con i soli voti degli accompagnatori, il piccolo Diego Tommasini con il costume di uomo delle caverne. Egli ha ricevuto un quantitativo di dolciumi pari al suo peso e sarà proposto per la sfilata delle maschere e dei costumi italiani di Alassio edizione 1969. Nella sede dell'Associazione di piazza della Borsa 3 potranno essere ritirati da questo pomeriggio al 19 marzo diversi premi vinti da partecipanti al «ComEs» i quali sono pregati di portare con sè un documento d'identità. Il 19 marzo è anche il termine per presentare la soluzione del quiz da 200 mila lire.

Negozio «Arredamenti»...

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Da Presel

via San Francesco 16, continua la vendita con sconti eccezionali del 20 al 30 per cento sui lampadari ed appliques in stile. Troverete in vasto assortimento, le più belle fusioni in bronzo con cristalli di Boemia, appliques in ferro battuto da adattare a tutti gli ambienti. Cristalleria Fontana - Arte con lo sconto del 15 per cento.

Sposi da sessant'anni



Ricorrono oggi sessant'anni dal giorno in cui, nel Duomo di Isola d'Istria, furono uniti in matrimonio i signori Gabriele Degrassi e Maria Metton. Nella festosa ricorrenza i due anziani coniugi (87 anni il marito, 77 la moglie) si recheranno assieme al figlio, alle figlie, alla nuora, ai generi e ai nipoti nella chiesetta di San Gerolamo di via Capodistria dove le loro nozze saranno ribenedette. Agli sposi che da quel lontano 2 marzo 1908 hanno percorso l'uno a fianco dell'altra un così lungo cammino, le nostre più vive felicitazioni.

Tornei lampo di scacchi

La Società Scacchistica Triestina bandisce il primo d'una serie di tornei-lampo che avrà inizio alle 9.30 di domani al Caffè Firenze. Gli altri tornei seguiranno nella prima domenica di ogni mese, con le stesse modalità. La partecipazione è libera a tutti. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 9 di domattina.

Mostra del collezionismo

Il Circolo Ufficiali si è fatto promotore di una mostra del collezionismo che si terrà dal 10 al 19 nella sede di via dell'Università 8. Particolare risalto sarà dato nella rassegna al collezionismo militare. La cerimonia inaugurale è fissata a sabato 9.

Conferenza pediatrica al CIF

A conclusione dei corsi di puericultura, stasera con inizio alle 18, nella sede del Centro Italiano Femminile di via Battisti 13 parlerà il pediatra dott. Vittorio Gasperini sulle «Malattie infettive della prima [illegible]». La conferenza è libera al pubblico.

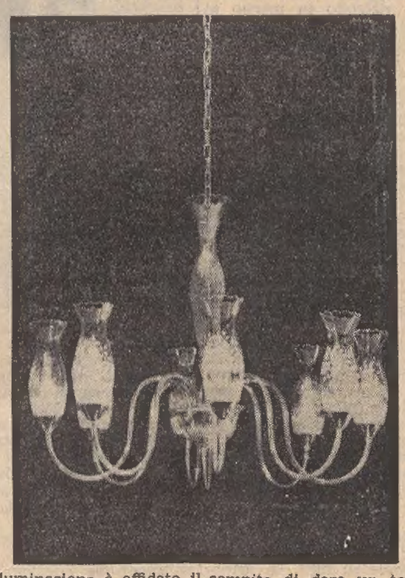
Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (47-224); mandarini 235 (165-411); banane 253 (242-297); mele 71 (24-153); pere 88 (71-141); limoni 112 (94-135).

Verdura: aglio 600 (450-750); bietole costa 81 (25-94); bietole locali 450 (300-600); carciofi 50 (30-75); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 112 (83-129); verze 71 (47-118); cicoria 88 (50-100); cipolle 56 (45-71); finocchi 88 (36-118); insalate diverse 175 (75-313); patate 45 (40-112); pomodoro 259 (235-353); radicchio rosso var. 325 (313-400); radicchio rosso Gorizia 525 (438-750); radicchio verde imp. 200 (188-275); radicchio verde loc. 800 (600-1000); sedano imp. 176 (165-188); spinaci imp. 106 (75-163); spinaci loc. 200 (150-250); broccoli imp. 106 (massimo).

All'illuminazione è affidato il compito di dare un tono, di impreziosire l'ambiente. Noi vi consigliamo questo lampadario in puro cristallo di Boemia, di gusto squisito, che starà altrettanto bene sia in un soggiorno che in uno studio. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I p. e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli



DOPO LA PRESENTAZIONE CON URGENZA AL CONSIGLIO

Approvata a maggioranza di voti la nuova legge elettorale regionale

Favorevoli: democristiani, socialisti unitari, comunisti e il rappresentante socialproletario
Si sono astenuti i consiglieri del PLI e del MSI - Repliche del relatore Cocianni e dell'ass. Vicario

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti la legge elettorale regionale. A favore dell'importante provvedimento che troverà pratica applicazione tra circa tre mesi in occasione della consultazione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale hanno votato i consiglieri della maggioranza di centro sinistra, i consiglieri comunisti e il rappresentante social-proletario; si sono astenuti dal voto i consiglieri del PLI e del MSI.

Data l'ormai prossima scadenza della prima legislatura, la legge elettorale regionale ha dovuto essere presentata in aula con una certa urgenza e pertanto, per una seduta, è stata interrotta al Consiglio la discussione sul piano quinquennale del Friuli - Venezia Giulia. Relatore sul provvedimento è stato il cons. Cocianni (D.C.) il quale nella sua relazione ha osservato come la legge elettorale del '64, approvata dal Parlamento e contenente le norme per l'elezione del primo Consiglio del Friuli - Venezia Giulia, abbia esaurito la propria efficacia generale, conservando, invece, come valida la disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonchè del contenzioso elettorale. Si rende pertanto necessario — ha rilevato Cocianni — anche ai fini di non determinare una situazione di vuoto legislativo, proprio in coincidenza con la scadenza dell'Assemblea, provvedere urgentemente a una sostituzione. Non risulta possibile, difatti prorogare o recepire automaticamente la disciplina del '64 con un'apposita legge regionale, dato che le disposizioni per le prime elezioni consiliari attribuivano molteplici compiti a organi costituzionali e amministrativi dello Stato, di cui la Regione non è competente a servirsi. La nuova necessaria legge regionale — ha osservato ancora il relatore, doveva peraltro essere impostata tenendo conto delle competenze e dei limiti fissati dallo Statuto di autonomia.

Nella discussione generale sul provvedimento sono intervenuti sette consiglieri: Trauner (P. L.I.), Bettoli (PSIUP), Metus (D.S.), Moro (PSU), Pellegrini (PCI), Boschi (MSI) e Mizzau (D.C.).

Il liberale Trauner, dopo avere definito la legge una tappa importante e uno strumento con cui il Consiglio si accinge al suo primo rinnovo, ha osservato che il provvedimento ricalca quello nazionale del '64. Trauner ha espresso qualche perplessità riguardo agli scarsi tempi di attuazione, il che rappresenterà non poche difficoltà per i partiti minori.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha sottolineato che la legge elettorale non avrebbe dovuto essere presentata in sede così frettolosamente e in termini tanto brevi: si tratta di un disegno di legge troppo impegnativo per poter essere discusso all'ultimo momento. Bettoli ha quindi fatto alcune considerazioni sul problema dell'eliminazione dei resti di voto.

Il cons. Metus (D.C.) ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sui problemi e le difficoltà finanziarie dei Comuni che sono chiamati ad assolvere gli adempimenti di questa legge elettorale. Sarebbe necessario — ha detto Metus — dare ai Comuni un contributo maggiore di quello previsto per la rifusione delle spese generali relative alle elezioni regionali; in tal senso ha proposto un emendamento per aumentare da 10 a 25 mila lire il contributo concesso ai Comuni per ogni sezione elettorale.

Il capogruppo socialista-unificato, Moro, ha rilevato la validità del disegno di legge e ha auspicato che la legge possa dar vita alla seconda legislatura senza alcuna ncriminazione riguardo alla ripartizione dei seggi. Moro si è detto inoltre d'accordo con la proposta di Metus per eliminare in parte l'onere che spetta alle Amministrazioni comunali. Annunciando infine il voto favorevole del suo gruppo, egli ha espresso la raccomandazione che il futuro Consiglio possa rivedere l'intero problema.

Il cons. Pellegrini (PCI) ha sottolineato che la futura Assemblea dovrà preoccuparsi di portare in discussione una nuova legge elettorale, più rispondente alle esperienze fatte in questa legislatura. Il provvedimento in esame — ha osservato Pellegrini — si rivela alquanto ristretto in merito ai termini di presentazione delle liste e questo provocherà difficoltà per quei gruppi politici che non hanno una grande organizzazione.

Dal canto suo il cons. Boschi (MSI) ha definito la legge un provvedimento frettoloso; si disponeva — ha sottolineato — di quattro anni di tempo e in tutti questi anni si sarebbe potuto predisporre una legge modello, adatta alla situazione della regione. Boschi ha esaminato quindi nei particolari alcuni aspetti della legge elettorale, rilevando che essa appare poco organica, disordinata e, sotto alcuni punti di vista, impropria.

Ha chiuso la serie degli interventi il capogruppo della D. C. Mizzau, il quale ha osservato che il discorso riguardo alle piccole formazioni politiche, le quali secondo alcuni consiglieri potrebbero trovarsi in difficoltà in seguito al nuovo concetto sui resti dei voti, è sempre un discorso opinabile: certo è — ha continuato Mizzau — che la storia insegna che tra i piccoli partiti finisce sempre per sorgere uno più grosso che prevale su tutti. La democrazia — ha sottolineato Mizzau — è uno sforzo alla sintesi, alla ricerca di linee comuni e così anche questa legge elettorale. Non si capisce quindi — ha sottolineato l'oratore — perchè questo disegno di legge non debba essere in armonia con le leggi per le elezioni del Parlamento e degli altri Consigli regionali a statuto speciale.

A tutti hanno replicato il relatore Cocianni e l'assessore agli Enti locali, Vicario. Cocianni ha affermato che le critiche volte al provvedimento in esame non vanno imputate ad alcuno, tenendo presenti i vari limiti ai quali la legge stessa ha dovuto conformarsi. Le limitate innovazioni apportate alla legge del '64 — ha detto Cocianni — tendono a garantire una maggiore funzionalità. Il relatore si è dichiarato quindi favorevole all'utilizzazione dei resti in sede regionale e alla valorizzazione delle forze politiche a livello nazionale. Dopo aver detto di rimettersi alla Giunta per determinati emendamenti presentati, il cons. Cocianni, ha concluso affermando che il provvedimento in esame non è nè buono, nè cattivo, in quanto non poteva essere sostanzialmente diverso, e che spetterà al prossimo Consiglio regionale dare una nuova base in materia elettorale.

L'assessore Vicario ha chiuso la discussione sulla legge elettorale affermando di avere validi motivi per ritenere il provvedimento una legge buona, soprattutto per il severo vaglio tecnico al quale è stata sottoposta. La legge — ha detto Vicario — non è stata presentata prima in quanto si pensava di avere più tempo a disposizione e questo in relazione alla nota proposta che portava a 5 anni la durata della legislatura. In ogni modo — ha sottolineato lo assessore — il provvedimento non presenta rilevanti innovazioni rispetto alla legge nazionale del '64, proprio per la dovuta correttezza verso l'Assemblea, che deve esaminare il disegno di legge nello scorcio della presente legislatura.

Dopo aver osservato che una più attenta lettura dello statuto e del disegno di legge chiarirà molti dubbi emersi nel corso della discussione generale, l'assessore Vicario ha affermato che sarà compito della prossima legislatura dare una nuova piattaforma per le elezioni elettorali. In merito al limite dei 5 mila voti, come quota minima per utilizzare i resti dei voti, Vicario ha sottolineato che questa cifra è stata una scelta politica la quale, in qualsiasi modo, però, non conculca le posizioni dei partiti più piccoli.

A conclusione del suo intervento l'assessore si è impegnato per la pubblicazione di una circolare illustrativa del provvedimento e ha ribadito che il disegno di legge è il migliore possibile sotto il profilo tecnico, soprattutto tenendo presente il suo carattere interlocutorio e gli impegni statutari e di altro genere ai quali ha dovuto uniformarsi.

L'Assemblea è passata quindi ad esaminare i singoli articoli della legge elettorale regionale — 52 in tutto — e alcuni emendamenti presentati ad essi. Dopo un'ampia discussione il Consiglio ha accolto con alcune modifiche l'emendamento illustrato dal cons. Metus (D.C.) in merito al contributo per le spese per l'allestimento delle sezioni elettorali: il contributo è stato portato a 20 mila lire «una tantum», per le prossime elezioni.

L'assemblea regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo con all'ordine del giorno — dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze — il proseguimento della discussione sulla programmazione economica e sociale del Friuli - Venezia Giulia.

Alleviate da una legge le servitù militari

La Commissione Difesa del Senato ha approvato ieri il disegno di legge sulle servitù militari, convertendolo così in legge; l'iniziativa di tale proposta era partita da alcuni deputati democristiani regionali, tra i quali i triestini Belci e Bologna. La stessa Commissione ha approvato anche un ordine del giorno che impegna il Governo a tener conto di situazioni particolari di notevole importanza territoriale, ai fini degli insediamenti civili.

Tale provvedimento si compone di due articoli: nel primo, dopo aver determinato la natura delle servitù, si rileva che ai proprietari degli immobili colpiti dalle stesse spetta, per la durata del vincolo, un indennizzo annuo rapportato al reddito dominicale e agrario dei terreni, e al reddito dei fabbricati, quali valutati ai fini dell'imposta complementare progressiva. Nel secondo articolo si stabilisce che ogni cinque anni dall'imposizione definitiva di una servitù militare il Ministero della difesa procederà a una revisione per accertare se la servitù stessa si renda ancora necessaria per le esigenze militari e possa essere abolita. Per le servitù costituite anteriormente alla data di entrata in vigore della legge, il Ministero della difesa procederà a una prima revisione generale nel termine di tre anni e a successive revisioni, caso per caso, e ogni cinque anni dalla data di comunicazione dell'esito della prima revisione.

IL GOVERNO LE AVEVA RINVIATE ALLA REGIONE

Nuovo «sì» in commissione alle norme urbanistiche

Finanziamenti a favore di opere pubbliche

La quinta commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — riunitasi ieri pomeriggio, sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, ha riapprovato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi liberale e missino e con il voto contrario di quelli appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge sull'urbanistica regionale, rinviato recentemente dal Governo a un nuovo esame dell'Assemblea. Il provvedimento tende a disciplinare la parte di competenza regionale del complesso settore, armonizzando la legislazione regionale con la normativa nazionale. Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore all'urbanistica Leschiutta.

All'inizio della seduta il Presidente Berzanti ha illustrato i motivi del rinvio governativo. Successivamente, nella discussione generale, sono intervenuti i consiglieri Bosari e Trauner, che hanno preannunciato, rispettivamente, il voto contrario e l'astensione del proprio gruppo. Sono stati quindi approvati i singoli articoli, con alcuni emendamenti al testo approvato dall'Assemblea nel gennaio scorso.

* * *

L'assessore regionale alle finanze Tripani ha ricevuto ieri il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto in merito ai finanziamenti concessi dalle Casse di Risparmio sul piano regionale per la realizzazione di opere pubbliche assistite dal contributo della Regione. A tutt'oggi sono state accolte 436 richieste per un totale di 22 miliardi e 951 milioni, così suddivisi: 12 miliardi e 267 milioni a Trieste, 8 miliardi e 437 milioni a Udine, 2 miliardi e 247 milioni a Gorizia.

Si tratta di opere attinenti alle leggi regionali, approvate nel 1965 e nel 1966, e la cui operatività si sta ora verificando con notevole ampiezza, a testimonianza della positività degli incentivi messi a disposizione della regione.

L'altro ieri invece, lo stesso assessore ha partecipato a una riunione svoltasi a Gorizia, nella sede dell'Associazione degli industriali, con la partecipazione dei rappresentanti di vari organismi, per l'esame del problema del protosincrotrone, sulla scorta d'una relazione predisposta dall'arch. Di Sopra. Sono stati nuovamente puntualizzati i problemi che militano a favore della scelta di Doberdò quale sede dell'impianto nucleare.

L'assistenza agli anziani allo studio dell'ass. Nardini

Nei giorni scorsi l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, ha avuto un incontro con il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della cattedra di gerontologia e geriatria dell'Università di Torino, nella prospettiva degli interventi che la Regione intende promuovere per adeguare l'assistenza degli anziani ai criteri moderni della scienza medica e sociale, analogamente a quanto viene oggi fatto sia all'estero che in Italia.

Sono stati esaminati gli aspetti della situazione attuale in rapporto anche al piano della programmazione sanitaria della Regione e nell'esigenza di promuovere un coordinamento delle iniziative tendenti alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle malattie della vecchiaia, nonchè delle iniziative riguardanti l'assistenza sociale per questa larga parte della popolazione.

Nel corso dell'incontro è emersa l'opportunità di istituire una commissione tecnica ad adeguato livello, con il compito di raccogliere tutti i dati statistici ed anagrafici relativi alla popolazione anziana residente nella regione, allo scopo di formulare un piano concreto di assistenza medica e sociale, tenendo conto delle istituzioni già esistenti, per una programmazione razionale di quanto deve essere ancora fatto in questo settore.

L'altro giorno l'assessore Nardini, si è incontrato a Gorizia con il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Chientaroli, per un esame dei problemi sanitari locali.

Successivamente egli ha partecipato all'inaugurazione della divisione specialistica di pediatria dell'ospedale di Latisana. La nuova divisione si compone di due sezioni: immaturi e prima infanzia con 15 posti letto; seconda infanzia con 35 posti letto. Il rappresentante della Giunta regionale ha tenuto nell'occasione un breve discorso.



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'incontro di stamane mattina al Municipio, tra l'Ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma, ing. Vladimir Ludvik e il Sindaco ing. Spaccini, il quale ha fatto omaggio allo ospite di alcune pubblicazioni su Trieste. Poco dopo l'Ambasciatore è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale, Berzanti; al colloquio ha preso pure parte l'assessore all'industria e commercio, Marpillero. A mezzogiorno l'ing. Ludvik è stato ricevuto, nel palazzo della Camera di commercio, dal presidente dott. Caidassi: sono stati esaminati i problemi delle relazioni commerciali fra Trieste e Praga, particolarmente dopo l'esito favorevole delle tratt... tive di Roma, con il rinnov... dell'accordo sia da parte del M... nistero degli esteri sia del M... nistero del commercio con l... stero. Si è potuto constatare c... la collaborazione tecnica f... Trieste e la Cecoslovacchia ... va maggiormente sviluppand... ora si è in attesa della firm... dell'accordo con la Cechofrach...

SARA' APERTO IL 28 APRILE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Per il Salone del turismo iscritti finora dieci Paesi

Ora sono attese le conferme da parte della Francia e della Grecia
Nel quadro della manifestazione una «tavola rotonda» e un convegno

Si vanno già notevolmente delineando le dimensioni e la importanza del Salone internazionale del turismo che, inserito nel quadro delle grandi manifestazioni per «Trieste '68», sarà aperto alla Stazione marittima da domenica 28 aprile a domenica 5 maggio.

Come già annunciato, la prestigiosa iniziativa — unica del genere in Italia — si realizzerà parallelamente al 5.o Congresso nazionale della FIAVET (Federazione italiana delle Associazioni degli Uffici viaggi e turismo), pure in programma a Trieste per giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 maggio. Al Congresso FIAVET hanno finora dato la loro adesione oltre quattrocento agenti di viaggio nazionali e molte delegazioni di operatori del turismo estero

Una prova significativa dell'alta valutazione che il Salone internazionale del turismo gode ancora nella sua intensa fase organizzativa è offerta dall'ENIT, il quale sarà per la prima volta ufficialmente presente, con una serie di padiglioni, in una rassegna in territorio nazionale, mentre di solito dedica la partecipazione ad esposizioni estere. Altri «stand» risultano prenotati dall'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, dalle Ferrovie dello Stato, dalla Finmare e dall'Alitalia e, insieme, costituiranno il nucleo di primaria rilevanza nella sala d'accesso.

Giorno per giorno, poi, aumentano gli impegni delle delegazioni straniere, parecchie delle quali hanno addirittura inviato sul posto dei tecnici osservatori. Alla pittoresca e suggestiva parata interverranno Scandinavia, Israele, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, mentre sono attese le conferme della Francia e della Grecia assieme alle loro rispettive compagnie nazionali aeree. Si è pure iscritta la società di viaggi aerei «Varig», brasiliana. Naturalmente c'è tutto il tempo a disposizione perchè il già imponente schieramento di propaganda e pubblicizzazione turistica mondiale abbia ulteriore dilatazione.

Nell'occasione del Congresso nazionale FIAVET avrà luogo una riunione dell'Unione europea Uffici viaggi, alla quale parteciperanno i delegati dei Paesi aderenti al MEC ed al Gruppo orientale, nonchè dell'Inghilterra e dei Paesi non impegnati. Ma la specifica manifestazione del Salone internazionale del Turismo è pure autonomamente ricca di una serie eccezionale di manifestazioni collaterali.

Il 30 aprile e il 1.o maggio si svolgerà una «tavola rotonda» sul tema «Pubblicità e turismo», sviluppato in tre direzioni: Sistemi di pubblicità, mezzi di pubblicità e tecnica di pubblicità nell'ambito del turismo. Alla consultazione, che avrà per moderatori esponenti della pubblicità nazionale ed eminenti giornalisti, porterà il suo contributo il direttore generale dell'ENIT, conte dott. Premoli. Sono ancora in agenda un convegno sul tema «La donna e il turismo» (pomeriggio del 1.o maggio), animato da operatrici turistiche e «hostesses» italiane e straniere, ed un convegno sulla istruzione professionale con dimostrazioni pratiche per attività professionali legate al turismo.

Per l'intera settimana del Salone internazionale alla Stazione marittima si snoderà una quotidiana rassegna del film turistico, mentre sembra fin d'ora destinata al migliore dei successi la rassegna gastronomica internazionale del menù turistico.

CONFERENZA DEL PROF. LEISNER

Le libertà professionali e commerciali in Germania

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e dell'Istituto germanico di cultura, si è tenuta iersera, alla presenza di un uditorio particolarmente qualificato, l'annunciata conferenza del prof. Walter Leisner, docente dell'Università di Erlangen-Nürnberg, che ha parlato sul tema «Il sistema delle libertà professionali e commerciali nella Repubblica federale di Germania».

In apertura l'illustre oratore è stato presentato dal prof. Mario Picotti, presidente del «Cenacolo triestino», il quale ha brevemente illustrato le tappe più salienti della brillante carriera di docente e studioso percorsa dal prof. Leisner.

Dopo aver ricordato che nella Repubblica federale tedesca le libertà professionali e commerciali non formano un complesso isolato di diritti, ma stanno invece al centro di un vero e proprio sistema di libertà economica, l'oratore ha visto in ciò l'espressione di neoliberalismo sociale, nel quale si incontrano le idee politiche della Democrazia cristiana e della Socialdemocrazia tedesche.

«Forme nuove di una protezione statale della libera concorrenza ed una efficace garanzia dei diritti sociali — ha detto il prof. Leisner — vengono combinate con garanzie giurisdizionali dei diritti economici degli individui».

L'oratore ha poi analizzato il sistema di limiti costituzionali elaborato dalla Corte costituzionale federale, sistema che permette l'intervento dello Stato soltanto in casi di necessità assai chiaramente delimitata.

Dopo aver citato alcuni interessanti casi in cui tale sistema ha avuto la sua effettiva e pratica applicazione, il conferenziere ha concluso la sua esposizione ricordando che «La Costituzione di Bonn non va solo vista come legge fondamentale dello Stato, ma, anche e soprattutto, come legge fondamentale dell'economia germanica».

Calorosi applausi del pubblico hanno sottolineato l'importanza dell'argomento trattato.

NELLA SALA COMUNALE D'ARTE

Oggi s'inaugura la mostra di architettura austriaca

Questa sera, alle 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi di Trieste la Mostra di architettura austriaca promossa dal Civico Museo Revoltella e dal Circolo di cultura italo-austriaco che comprende la documentazione visiva sui due gruppi Domenig+Huth e Kristallisationen e la rassegna postuma su Josef Plecnik (1872-1957).

Alla cerimonia saranno presenti autorità e personalità della cultura e dell'arte della Regione, architetti e ingegneri e, quali graditissimi ospiti, gli architetti Domenig Guenther e Huth Eilfried di Graz, espositori nella rassegna, e Boris Podreka, da Vienna, ordinatore della Mostra di Plecnik. La manifestazione, che spazia su di un vasto arco di ricerche dalla Secessione ai primi anni del secolo alle recentissime proposte d'avanguardia, è attesa con il più vivo interesse.

CONVEGNO SU UN TEMA ATTUALE ALLA FACOLTA' D'INGEGNERI

L'ergonomia nuova scienza rende il lavoro più agevole

Nella sua relazione l'ing. Tessari rileva i vantaggi delle macchine e attrezzature in funzione dell'uomo

Un vasto interesse ha contraddistinto la 2.a Giornata regionale sull'ergonomia che, organizzata dall'Ente Nazionale Previdenza Intortuni, si è tenuta ieri sera presso la facoltà di ingegneria, sotto l'alto patronato dell'Università degli studi di Trieste.

Vi hanno assistito, tra gli altri, il Prefetto Cappellini, il dott. Raimondi dell'Assessorato regionale igiene e sanità e l'assessore Blasina per il Comune.

Ha preso la parola per primo il direttore della sede ENPI di Trieste, ing. Ferluga, il quale dopo avere ricordato che l'ente ha creato a Monte Porzio di Roma un Centro di studi e di ricerche ergonomiche presso il quale collaborano diversi specialisti nei vari campi delle scienze interessate all'ergonomia (ingegneria, medicina, igiene del lavoro, fisiologia, psicologia e sociolgia) ha detto che proprio in relazione alla complessità di questa nuova scienza l'ENPI ha stabilito di trattare ogni anno nelle «Giornate» un tema sotto l'aspetto di una delle diverse discipline di cui si avvale l'ergonomia. Infatti, nella presente «Giornata» la relazione del prof. Tessari sul tema: «L'ergonomia e i suoi problemi» è prettamente tecnica, diversamente da quella dello scorso anno che fu essenzialmente medica.

Il relatore ufficiale della «Giornata» è stato il prof. Tessari, direttore dell'Istituto di macchine della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Egli ha messo in evidenza l'utilità e gli ottimi risultati finora raggiunti dall'ergonomia, una moderna scienza basata su studi e ricerche di diverse discipline come l'ingegneria, la medicina, l'igiene del lavoro, la psicologia e l'organizzazione aziendale, al fine di rendere il lavoro sempre più conforme alle esigenze dell'uomo e perciò sempre più agevole e più sereno.

Dopo aver accennato alle norme di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni l'oratore ha indicato le caratteristiche costruttive degli edifici industriali. Si è soffermato quindi sui problemi relativi al riscaldamento, al condizionamento ed all'illuminazione degli ambienti di lavoro, doumentando le sue affermazioni con la proiezione di appropriati diagrammi sperimentali.

Il prof. Tessari ha fatto una dettagliata analisi degli inconvenienti causati negli stabilimenti industriali, e nelle officine dai rumori, dalle vibrazioni e dall'inquinamento dell'aria, nonchè dei rimedi più efficaci ad evitare le condizioni di disagio che i predetti inconvenienti determinano nell'uomo che lavora.

Ha accennato anche ad alcune soluzioni adottate dall'Istituto macchine da lui diretto e le ha successivamente illustrate durante la visita ai laboratori di ricerca.

L'oratore, dopo aver parlato dei vantaggi arrecati al lavoratore da macchine ed attrezzature realizzate in funzione dell'uomo, ha messo in evidenza la necessità, specie nella attuale fase di sviluppo della automazione, della selezione attitudinale degli operatori, dell'addestramento professionale e dell'organizzazione del lavoro.

Avviandosi alla conclusione, il prof. Tessari ha ricordato ancora l'importanza dell'uomo nel processo produttivo e l'opportunità di creare condizioni di lavoro consone alle sue capacità fisiopsichiche allo scopo di conseguire con l'aumento del benessere e del più alto tenore di vita del lavoratore una maggiore produzione e una più fraterna convivenza sociale.

Quindi ha preso nuovamente la parola l'ing. Ferluga, per ringraziare i convenuti e per aggiungere che i principi ergonomici, considerati oggi come metodi d'avanguardia per la realizzazione di una nuova era di effettivo progresso economico e sociale, vengano presi nella dovuta considerazione ed attuati praticamente nei piani di sviluppo e di rinnovamento industriale della nostra Regione.

E' seguita la visita all'Istituto di macchine della Facoltà di ingegneria e i convenuti hanno mostrato vivo interesse ad alcune soluzioni ergonomiche adottate dal direttore prof. Tessari.

Concorsi dell'INPS per pannelli e medaglion

L'Istituto nazionale della Previdenza Sociale bandisce i seguenti concorsi per l'esecuzione di opere d'arte fisse come appresso specificato:

Concorso per la esecuzione e collocamento in opera di un medaglione di marmo bianco per la decorazione della testata del portico prospiciente la via della Civiltà del Lavoro, della nuova sede della direzione generale dell'Istituto a Roma - EUR: compenso L. 2.800.000.

Concorso per la esecuzione e collocamento in opera di un pannello in marmo bianco per la decorazione della parete sotto il portico dell'ala laterale dell'Esedra: compenso L. 3 milioni.

Altro pannello in ceramica: compenso L. 2.200.000.

Sei pannelli di bronzo traforato: compenso per ciascun pannello L. 2.500.000.

Pannello in bronzo traforato per la decorazione della sala cassa della sede provinciale dell'Istituto in Bologna: compenso L. 1.750.000.

Le norme dei concorsi, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire e le eventuali informazioni potranno essere richieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Servizio tecnico - Viale dell'Agricoltura - Roma - EUR.

Il termine per la presentazione degli elaborati richiesti nei relativi concorsi è fissato alle ore 12 dell'11 aprile 1968.

CONCLUSA LA MANIFESTAZIONE A PALAZZO BARBERINI

Successo della mostra dedicata al nostro Carso



Si è chiusa a Roma la mostra dedicata al Carso di Trieste. La rassegna era stata organizzata dall'Associazione triestini e goriziani in Roma, presieduta dal prof. Pietro Valdoni, in coincidenza con i programmi di celebrazione del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste. La mostra aveva il fine di far conoscere al pubblico della capitale, attraverso scelte immagini fotografiche, gli aspetti più caratteristici dell'ambiente carsico, che costituisce una cornice di rara attrattiva e di poetica suggestione alla città di Trieste. La rassegna, allestita nelle sale di palazzo Barberini, era stata inaugurata dal Ministro Andreotti il 20 febbraio e nella giornata inaugurale era stato proiettato anche un interessante documentario a colori.

Al buon successo dell'iniziativa ha contribuito il Comitato per le celebrazioni del cinquantenario presieduto dal Sindaco ing. Marcello Spaccini, mentre parte del materiale è stato scelto dalla direzione del Museo Revoltella e dal Centro universitario di studi artistici di Trieste; il documentario a colori invece è stato tradotto e messo a disposizione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città, la quale ha curato pure il catalogo della manifestazione.

All'inaugurazione l'onorevole Andreotti ha sottolineato l'importanza del Carso triestino in rapporto alla tutela dei paesaggi più caratteristici della penisola. Il concetto è stato ribadito anche dall'on. Corrado Belci, che è il presentatore di una proposta di legge per la creazione di un parco sull'altipiano carsico. L'archeologo prof. Molajoli, infine, si è soffermato nell'illustrazione degli aspetti morfologici del paesaggio.

A conclusione dell'importante rassegna il Sindaco ing. Spaccini ha voluto esprimere al prof. Valdoni, in una lettera a lui indirizzata, il più vivo compiacimento per il risultato conseguito dalla mostra, che ha avuto una affluenza di visitatori veramente notevole.

Nella foto: Il Ministro Andreotti e il presidente del C.U. S.A., Tullio Gombac, all'inaugurazione della mostra. (Foto Gioberti - Roma).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenica Debegnac da Renato e Jolanda Pettinello 5000, da Fulvio e Fulvia Babudieri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lydia Domenis 1000 pro Ospedale infantile; da Federica e Berta Biagi 2000 pro ECA; da Giorgio e Claudia Comisso 5000, da Luisa Pettinello 3000 pro Ancelle S. Cuore, da Rina e Guido Montani 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Willy Baltz da Anita, Arnida, Etta, Licia, Lida, Mariella, Nadia, Yolly, Sarina 20.000 pro Centro tumori; da Gherty e Gioia 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Della Maccorsi dalla famiglia Vicos e Mitachidis 3000 pro ECA; da Delma Betz 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesarina Bernardi dal fratello Giovanni e famiglia 5000, dalla sorella Maria e famiglia 5000, dalla sorella Ida e marito Ivo 5000, dai cognati e cognate 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Adolfo Prigelli da Norma e Mario Badalig 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Orsola Gerin dai venditori del Mercato coperto di via Carducci 2000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

Per un triste anniversario da Maria Nattech ved. Delfiol 10.000, da Anna Nattek 5000, da Bruno Nattek 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Jolanda Bregant da Maria e dott. Giovanni Rovatti 2000 pro Altare istriani e dalmati.

In memoria di Domenica Debegnac da Loriana e Lucio Guastalla 3000, da Lisetta Debegnac 2000, da Rodolfo Presenti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Lucio Quarantotto 5000 pro Esuli istriani; dalla famiglia dott. ing. Bernardo Benari 3000 pro Lega Nazionale; da Irma Schäfer 3000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del cap. Matteo Niccoli dai cognati Stellio e Argia Moso 5000 pro chiesa S. Rita; dai nipoti Paolo e Rosana Moso 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Elena Bologna 2000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «Laurisa Brunetti»); da Antonietta 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Romeo Bernardini da Giorgio Maffei 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bergeti-Francisco 5000 pro Centro tumori; da Odinea Facchi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrica Stefanutti dalle famiglie Santi e Turrini 2000 pro Ospedale S. Giovanni (Reparto cronici); dalla famiglia Zimmer 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesco Sare dall'ing. Mario Zarattini e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Zangrando da Guglielmo e Bruna Zangrando 5000, da Carmen e Mario Fragiacomo 5000 pro chiesa S.M. Maggiore; da Gisella e Arrigo Palese 5000 pro chiesa S.M. Maggiore, 5000 pro ECA; da Edmea Privileggi 2000 pro CRI.

In memoria di Riccardo Pogorelz da Nerina e Pino Missori 5000, da Maria e Dante Cadorini 3000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi da Alda e Giuseppe Vidi 5000 pro Altare Caduti senza croce, dalle signore dell'«Operazione lana» 6000 pro «Operazione lana».

In memoria di Luigia Portioné da alcune amiche della figlia Nora 12.000 pro Unione italiana ciechi; da Emy Seghini 2000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Nevia Martinolich dall'Ufficio Successioni, IGE e Radio 10.500 pro Centro clinico distrofia muscolare; dai colleghi dell'Ufficio Atti giudiziari e affitti 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Teresa Dose da Maria Arbanassi 3000 pro Rifugio ASTAD; dalla famiglia Lancieri 3000 pro UNITALSI, 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Venceslao Karlicek dalla famiglia Tirelli Bini 5000 pro ECA.

In memoria di Daniza Matcovich da Luigia Canciani 1000 pro ECA.

In memoria di Attilio Venier da Lydia, Mario e Furio Rusca 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Marcello Salvagno da Claudia e Oliviero Gori 3000 pro Fondo «R. C. Pieri».

In memoria di Riccardo Suman da Eugenio Toffolon 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Adolfo Prigelli dalla famiglia Lusner 3000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Cleva dalla CILFIT S. a r. l. - Trieste 5000 pro CRI.

In memoria dei cari defunti da M. Piorar 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 2000 pro Banca del sangue, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrico Tagliaferro da Eliade e Duilio Tagliaferro 15.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tagliaferro»), 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro ANA.

In memoria di Mario Lorenzi da Emilia Lorenzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Nicoloso dalla figlia Nella 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Fabi Anguissola da Travo da Antonio, Rosetta, Mario, Angelo, Anna Maria Fabi 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

Dai manovratori della stazione di Trieste - Campo Marzio 10.000 pro Centro tumori.

Dalla ditta Giuseppe Godina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalberto Penne da Pia e Gildo Caprin 5000, da Graziella e Gianni Gori 5000, dalla famiglia Egone Giraldi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino e Wanda Sartori 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Italo Fragiacomo da Orietta Radich 2000 pro chiesa S. Rita.

Pervenute il 1.o marzo

In memoria di Gino Belloli, nel I anniversario, dalla famiglia 5000 pro «Vita Nuova», 5000 pro A.N. F.Fa.S., 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5300 pro chiesa S. Antonio Nuovo (Ass. Pio X); dalla famiglia Marunich 5000 pro chiesa S. Antonio Nuovo.

In memoria del papà, nel XIII anniversario, dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti» - Bologna).

In memoria dell'arch. Piero Benciani, nel XXIII anniversario, dalla moglie Gemma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oliviero Apollonio, nel XVII anniversario, da Edda e dott. Nicolò Relja 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Lucio Apollonio, nel XXXVIII anniversario, da Edda Relja 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di un congiunto di un caro amico rotariano dall'ing. Alessandro de M. 5000, da Francesco e Loredana Faccanoni 3000, da Licio Mancini 5000 pro Rotary Club (beneficenza).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita a Plan de Corones dei giorni 16-19 marzo. Rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240.

L'ASS. XXX OTTOBRE organizza nei giorni 17, 18, 19 marzo in occasione della festività di S. Giuseppe un soggiorno sciatorio a Moso in Pusteria, con escursione a Cortina d'Ampezzo, a partecipazione facoltativa, il giorno lunedì 18 marzo. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 marzo gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed isc

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MESSAGGIO D'UNA TRADIZIONE TIPICAMENTE ITALIANA

A Fiume con «Gli Zanni» lo «Stabile» della Regione

«Gemellaggio» in nome dei valori dello spirito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 1

Un po' di barocco, una pennellata di Secession, come nobili aromi frenati dall'edilizia generica del regime. A destra, arrivando, il porto che recinta la lastra appena increspata del mare, e le navi all'attracco oppure a fargli intorno la ronda, in attesa d'entrarvi.

Torniamo a Fiume dopo molti anni, non la riconosciamo quasi più, forse perchè gli abitanti (ci dicono) sono raddoppiati, forse perchè il traffico oggi ha toni d'assalto e gli autobus rosso incendio danno la impressione di scottare.

Poco prima venendo giù, la grazia selvatica e insieme dolcissima di Volosca ha riaperto fugacemente un capitolo della memoria (l'infanzia, la giovinezza sfuggite). Ma siamo in macchina, la strada è tutta curve e non è proprio il caso di distrarsi nella ricerca del tempo perduto. A differenza di Proust, noi non abbiamo tazze di tè di tiglio per inzuppare le nostre «madeleines», tutt'al più il serbatoio di benzina. Meglio proseguire alla sorda, non è bello che il tempo ritrovato puzzi di benzina. E poi, sotto, illuminata dal sole che tempera questa ventosa ma limpida mattina di marzo, Fiume è già apparsa. Ancora qualche chilometro e imboccheremo la strada che mena al centro.

Ci ha riportati un fatto di cultura: la presenza cioè della nostra Stabile a Fiume dove questa sera (i lettori leggano ieri sera) presenta al Teatro del Popolo «Gli Zanni», lo spettacolo diretto da Giovanni Poli che ha già fatto tappa in alcune città dell'Istria e che nei prossimi giorni vedremo anche a Trieste. E' la prima volta che il Teatro Stabile della nostra regione opera in queste zone, portandovi il messaggio d'una tradizione teatrale (la Commedia dell'Arte) tipicamente italiana.

L'eccezionalità dell'avvenimento, le cui implicazioni non sono, beninteso, soltanto di carattere artistico ma anche di buon vicinato politico, non poteva sfuggire alla percezione delle alte cariche della vita amministrativa e culturale di Fiume, le quali hanno voluto sottolineare l'importanza di questa specie di «gemellaggio» in nome dei valori dello spirito, e tutto il loro apprezzamento per l'iniziativa, promovendo un incontro al Municipio, nella tarda mattinata, con alcuni esponenti della nostra Stabile, guidati dal dottor Guido Botteri. Un incontro, che dopo il saluto e i ringraziamenti porti agli ospiti dal vicepresidente del Comune di Fiume, Zeljko, e dopo la risposta di Botteri, ha assunto i toni d'una cordiale riunione di famiglia. Intorno alla grande tavola ovale, con salatini e l'aperitivo davanti, gli abiti da cerimonia sono stati riposti nel vecchio guardaroba, e ciascuno ha cominciato a conversare col vicino di posto: un chiacchiericcio come se si sentiva una volta nei nostri perduti caffè mitteleuropei: Fiume, Trieste, teatro e letteratura (io faccio il nome di Franco Vegliani, il mio interlocutore quello di Ramous), il porto d'oggi e quello di ieri, il volume dei traffici, di Volosca quant'è bella, ma anche Buccari, soltanto quattordici chilometri da qui, merita d'esser vista, ecc. ecc.).

Parlo con un attore del Teatro del Popolo che è anche presidente del Comitato direttivo. E' nato a Pola, s'è trasferito a Fiume nel '47, mi stupisco della sua dizione perfetta, del suo italiano così toscaneggiante da mettermi in imbarazzo, e che l'uso frequentissimo del croato impostogli dalla vita di relazione non ha scalfito minimamente. Come mai? — gli chiedo. E lui mi racconta che è un attore venuto su dalle filodrammatiche, a Pola, che si è formato sulla lingua, cultura e tradizione italiane. E che questi beni, lui li preserva sotto una campana di vetro, li difende, li corteggia con un puntiglio e una costanza tali da sfiorare il fanatismo, l'affettazione. E' come il grande avaro piautino ossessionato dalla paura che qualcuno gli rubi la «pignatta» del tesoro. E vien da pensare che molti degli ex italiani di Fiume, o dei fiumani che parlano l'italiano, sentano come lui. Se così è stasera «Gli Zanni» avranno tutto il pubblico che meritano. E io, dopo la lunga chiacchierata, mi rimetto in macchina con la sensazione di aver imparato in poche ore più cose che in parecchi anni.

Giorgio Bergamini

Pirandello al Circolo cantieri

Due commedie di L. Pirandello «Cecè» e il «Il berretto a sonagli» verranno rappresentate questa sera alle ore 20.45 dalla Compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, per la regia di Marcello Rampazzo.

Vi prendono parte gli attori G. Gasperi, M. Delconte, N. Baldo, L. Danieli, D. Arban, P. Toffoletto, L. Volpi, B. Cappelletti.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro dalle ore 19.30 in poi.

Quest'anno a Perugia i «Nastri d'argento»

Perugia, 1

I «Nastri d'argento» assegnati ai migliori film, registi, attori, autori e tecnici della produzione cinematografica italiana nel 1967, verranno consegnati quest'anno a Perugia. E' stato annunciato l'altra sera nel corso della seduta del consiglio provinciale del capoluogo umbro.

La consegna dei premi, definiti come gli «Oscar italiani», si svolgerà il 23 e 24 marzo.

PRIMA MONDIALE DEL FILM DI ZEFFIRELLI

GIULIETTA NUDA DAVANTI ALLA REGINA

Secondo la censura le scene d'amore non sono oscene, anzi sono molto belle

Londra, 1

La censura inglese ha deciso di lasciare alla Regina Elisabetta II e ai suoi sudditi di vedere Giulietta, la passione di Romeo, nuda.

La nuova versione cinematografica della tragedia di Shakespeare, realizzata in Italia, verrà proiettata in prima mondiale di fronte alla Regina lunedì.

Il regista Franco Zeffirelli aveva manifestato il timore che la censura potesse tagliare alcune scene di amore giudicandole troppo audaci. Ma John Trevelyan, segretario della commissione di censura, ha annunciato che il film riceverà un certificato «A», ciò che significa che lo potranno vedere perfino i ragazzi in compagnia di un adulto. «Le scene di amore — ha detto — non sono affatto oscene. Sono invece molto belle».

Olivia Hussey, l'attrice 15.enne che interpreta il personaggio di Giulietta, appare nuda in una scena con Romeo, interpretato dal 16.enne Leonard Whiting.



(Foto de Rota)

Il successo vivissimo che ha accompagnato l'esordio triestino del Balletto di Stato dell'Opera di Brno si è ripetuto anche ieri sera al nostro Verdi, con il previsto avvicendamento dei ballerini solisti. E il tutto esaurito delle due prime rappresentazioni si ripeterà anche stasera e domani (nella rappresentazione pomeridiana), testimoniando ancora una volta sia il valore dell'affiatato ed eccellente complesso cecoslovacco sia l'interesse e la passione del pubblico triestino per il particolare genere di spettacolo.

Anche ieri sera il pubblico è stato generoso di applausi, e i suoi consensi vanno interpretati come positivo indice di gradimento per l'articolazione del programma e per la sua esecuzione. Sulla prelibata e sgargiante piattaforma musicale di Ravel e Strawinsky i ballerini dell'Opera di Brno hanno tessuto due pannelli coreografici densi di suggestioni, di colore e di slanci, ma proprio nel rispetto quasi didascalico della musica, senza evasioni forzate verso tentativi di rottura, hanno dimostrato il serio livello culturale e professionale della loro preparazione.

«LA CAMBIALE DI MATRIMONIO» CON I VIRTUOSI DI ROMA

Applausi al Rossini giovane esordiente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 1

La formazione musicale del giovane Gioacchino Rossini ricorda più quella di un virtuoso del Settecento che non quella di uno dei tanti musicisti, italiani e stranieri, del periodo romantico; siamo ancora, senza tormenti, al livello di un artigianato che esige da uno che mostra il bernoccolo per la musica che non solo studi il canto ed il clavicembalo, ma il violino ed il violoncelo.

«La Cambiale di matrimonio», l'opera scelta per la manifestazione dal Comitato per le onoranze a Rossini in occasione del primo centenario della morte, non presenta lati nuovi rispetto all'opera buffa italiana precedente. Narra la vicenda di una fanciulla promessa dal padre in sposa ad un ricco personaggio ed innamorata invece di un giovane che alla fine avrà partita vinta. Il patto matrimoniale fra il negoziante Mill ed il mercante canadese Slook ha luogo attraverso una cambiale.

In più punti affiora beffarda quella risata che costituirà l'anima del Teatro rossiniano.

L'orchestra è settecentesca, con un flauto, due oboi, due clarinetti, un fagotto, due corni e gli archi; ma giuoca già assieme alle voci in ogni sorta di lazzi, di piroette ed ironie angute: violini che trillano e cantano e volano; clarinetti e oboi che gettano note di malinconia ed incisi sarcastici; fagotti che sbofonchiano, corni che gorgheggiano.

I Virtuosi di Roma guidati con mano felice da Renato Fasano hanno costituito il polo d'attrazione della serata. La morbidezza del loro suono, la compattezza della linea, la precisione nella dinamica hanno fatto sì che ne risultasse una esecuzione esemplare. Fin troppo pulita, netta per provenire da un «golfo mistico».

Sulla scena gli artisti hanno fatto a gara con l'orchestra per superarla in bravura. Qualcuno c'è anche riuscito. Su tutti è emerso Sesto Bruscantini che ha felicemente dipinto il personaggio esuberante e generoso di Slook; bella voce ed applausi a scena aperta si è meritata pure Margherita Guglielmi; ottimi attori sono stati Renato Cesari, Alvinio Misciano, Elena Zilio ed Attilio Burchiellaro.

Corrado Pavolicci, il regista, ha avuto un compito facilitato dalla bravura ed esperienza dei cantanti; ha conferito all'atto unico ritmo incalzante, armoniosità di movimenti. Accurata la scena del resto applaudita in precedenti edizioni, di Fiorella Mariani.

Prima dello spettacolo Massimo Mila ha tenuto il discorso commemorativo ufficiale. Non ha rifatto il cammino biografico del grande pesarese, ha puntato piuttosto l'attenzione sull'enorme successo europeo di Rossini e sulla sua posizione nel mondo della musica: una posizione contraddittoria fra linguaggio e mezzi rivoluzionari usati genialmente nella sua produzione e propositi dichiaratamente restauratori e conservatori. L'oratore ha concluso il suo applaudito discorso auspicando una riconquista da parte della musica di Rossini del favore goduto lui vivente. I tempi sono maturi ed il centenario cade a proposito.

Claudio Gherbitz

Sandie Shaw, la nota cantante pop inglese, si trova oggi in buone condizioni dopo l'intervento chirurgico all'addome al quale è stata sottoposta ieri in una clinica di Harley Street a Londra. Lo hanno comunicato i sanitari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Questa sera alle ore 20.30
La signora è da buttare
DARIO FO e FRANCA RAME con E. Marano e V. Ruggeri
Sconti agli abbonati
PENULTIMO GIORNO

RITZ
«I 7 FRATELLI CERVI»
Un film gigantesco
●
NON E' VIETATO

GRATTACIELO
IL PROFETA
Un film di DINO RISI
TECHNICOLOR
VITTORIO GASSMAN
ANN MARGRET

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, terza rappresentazione del Balletto dell'Opera di Stato Janacek di Brno. In programma «Dafne e Cloe» di Ravel e «Petrouchka» di Igor Strawinsky (nuovi per Trieste). Direttore Vaclav Nosek; coreografo e regista Miroslav Kura. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento: «La signora è da buttare» di Dario Fo. Interpreti principali: Dario Fo e Franca Rame con Ezio Murano e Valerio Ruggeri. Regia di Dario Fo. Repliche fino a domenica. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

TEATRO CIRCOLO CANTIERI - Via S. Francesco 5. Oggi alle ore 20.45, tre atti di L. Pirandello: «Cecè» e «Il berretto a sonaglio».

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30, ritornano i vostri simpatici beniamini «Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie» in un susseguirsi di risate e trovate. Seguiranno cartoni animati in tecnicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Colore della Tecnostampa. Schermo panoramico.

GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tre pistole per un massacro», con Thomas Hunter, James Shigeta, Gianna Serra. Technicolor. Technirscope.

RITZ. 16: «I sette fratelli Cervi». Un film di G. Puccini con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Don Backy, C. Gravina, R. Cucciola, S. Reggiani. Eastmancolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Nick mano fredda». Technicolor di eccezionale successo! Un autentico capolavoro di intense emozioni, con la magistrale interpretazione di un grande astro del cinema mondiale: Paul Newman. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30: «Dalle Ardenne all'inferno». Colosso in technicolor interpretato da F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini, «Edipo Re», in technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Blow-Up». Gran premio internazionale Festival di Cannes 1967. Il film più discusso dell'anno in edizione integrale. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «My Fair Lady». Il colosso dei colossi in technicolor. Il più grande spettacolo sino ad oggi realizzato, con Audrey Hepburn e Rex Harrison.

GARIBALDI. 16.30: «5000 dollari sull'asso», in technicolor. Robert Wood, Fernando Sancho e Maria Sevalt.

IMPERO. 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: «Piano, piano, non t'agitare».

MODERNO. 16: «La Cina è vicina». Il film italiano candidato all'Oscar. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «A piedi nudi nel parco», con Robert Redford, Jane Fonda e Charles Boyer. Un delizioso film!

ABBAZIA. 15.30: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, James Mason, Eva Marie Saint. Il mago del brivido, A. Hitchcock, nella sua storia più affascinante. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Viaggio in fondo al mare». Uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor, con W. Pidgeon e Joan Fontaine.

ALDEBARAN. 16.30: «Le vergini». Un film audace e spregiudicato con Charles Aznavour, Stefania Sandrelli e Gerard Blain. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «L'Aroldiavolo». Un technicolor finimondo con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney e Liana Orfei.

ASTRA. 16.30. Un comicissimo technicolor Metro: «Penelope la magnifica ladra», con N. Wood.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Sansone contro il Corsaro Nero». Alan Steel, Rosalba Neri. Successo!

LUMIERE. 16: «I due parà», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16 (ult. 22.15). Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia. Euro International Films presenta: «Bella di giorno». Eastmancolor. Un film di Luis Bunuel con C. Deneve, J. Sorel, M. Piccoli. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Esclusi tessere ed ingressi di favore.

RADIO. 16: «20.000 leghe sotto i mari». Il capolavoro di Giulio Verne rivive in un film indimenticabile con Kirk Douglas, James Mason, Peter Lorre. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16. Warren Beatty e Susannah York in: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quiller memorandum». Cinemascope a colori con George Segal, Alec Guines e Senta Berger.

Volta. 17: «Tobruk». Cinemascope in technicolor con Rock Hudson, George Peppard e Guy Stockwell. L'ultimo grande film sulla seconda guerra mondiale.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».

ASTRA. 15: «Costretto ad uccidere».

CAPITOL. 15: «Questo mondo proibito».

CENTRALE. 15: «Gli occhi nella notte».

ODEON. 15: «Il giorno della civetta».

PUCCINI. 15: «Il massacro del giorno di San Valentino».

CRISTALLO. 15: «L'assalto al treno Glasgow-Londra».

FRIULI. 18: «Hombre».

DIANA. 18: «Colpo grosso, ma non troppo».

ASQUINI. 18: «Il teschio maledetto».

FERROVIARIO. 18: «Un maledetto imbroglio».

GORIZIA

CORSO. 17: «La grandi vacanze», con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La 25.a ora», con V. Lisi e A. Quinn. Scope e colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.15: «Cul de sac», con F. Dorleac e D. Pleasance. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «El Desperado», con R. Dexter e A. Giordana. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Banditos», con E. M. Salerno e M. Martin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Edipo Re» di Pier Paolo Pasolini, con S. Mangano e F. Citti. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sinfonia di guerra», con C. Heston e M. Schell. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «Vajas con Dios, Gringo», con Glenn Saxson e L. Love. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I lunghi giorni della vendetta». A colori con Giuliano Gemma.

STARANZANO

EDISON. 19: «A Sud-Ovest di Sonora», con Marlon Brando e Anyanette Comer. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Tramonto di un idolo». Drammatico a colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «I ragazzi di Bandiera gialla», con G. Pettenati e M. Sannia. A Colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis e Lola Falana. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

RIO. 19: «Agente 007 si muore solo due volte», con Sean Connery. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Le dolci signore», con Virna Lisi e Ursula Andress.

EDEN: «La mia spia di mezzanotte», con Doris Day e Rod Taylor.

All'Excelsior
Una comicità autentica al servizio del pubblico! Non è un segreto:
E' IL PIU' GRANDE SUCCESSO ITALIANO DELL'ANNO
ANGELO RIZZOLI PRESENTA
NINO MANFREDI

ITALIAN SECRET SERVICE
EASTMANCOLOR
CINERIZ
Orario spettacoli:
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Grattacielo
ESPLOSIVO
SPREGIUDICATO
DIVERTENTISSIMO
●
Critica e pubblico entusiasti
Titanus

MARIO CECCHI GORI PRESENTA
VITTORIO GASSMAN - ANN MARGRET
IL PROFETA
REGIA DI DINO RISI - SOGGETTO DA E.SCOLA-R.MAGGIORANI
Technicolor
PRODOTTO DALLA FAIR FILM S.p.A.

Capitol-Oggi
ALFREDO BINI presenta un film scritto e diretto da PIER PAOLO PASOLINI
EDIPO RE
Technicolor — Grande Schermo
FRANCO CITTI
ALIDA VALLI
JULIAN BECK
CARMELO BENE
e
SILVANA MANGANO
nel ruolo di Giocasta
un film prodotto da ALFREDO BINI per Arco Film - Roma
distribuzione Euro International Films

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL CINEMA FENICE
GRANDE SUCCESSO DEL FILM DEL QUALE LA CRITICA COSI' SI E' ESPRESSA:
...Damiani ha costruito un film che non esitiamo a definire senza pecche... (LIBERO MAZZI - «Il Piccolo»)
... Un film che si colloca tra quelle opere cinematografiche che fanno storia, per la sua nobiltà e per il gusto con cui è stato realizzato... (VITTORIO RICCIUTI - «Mattino»)
... Un film di serio, sincero, doloroso interesse umano... (GIAN LUIGI RONDI - «Il Tempo»)
... E' un film coraggioso, che ha il coraggio di esserlo fino in fondo... (Maurizio LIVERANI - «Momento Sera»)

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
CLAUDIA CARDINALE
FRANCO NERO LEE J.COBB
IL GIORNO DELLA CIVETTA
UN FILM DI DAMIANO DAMIANI | GAETANO CHIARUSA - HENEMAN PERROFF — SERGIO REGGIANI
DAL ROMANZO "IL GIORNO DELLA CIVETTA" DI LEONARDO SCIASCIA - BILLO S.R.L.S. ROMA
PER LA DIFFUSIONE ITALO-FRANCESE PRANDA ROMA PER L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
LES FILMS CONCORDIA, PARIS IN COPRODUZIONE CON LA CONCORDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
COLORE della TECNOSTAMPA | SCHERMO PANORAMICO
PRODOTTO DA ERMANNO DONATI E LUIGI CARPENTIERI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
IL FILM E' PER TUTTI

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Stress» di Piero Piccioni



«Delia Scala Story» (TV 1, ore 21) — Delia Scala continua a raccontare la sua vita, o meglio gli episodi più salienti della sua carriera artistica. Le fanno corona gli attori che hanno lavorato al suo fianco e che ricordano con lei il passato. Lo spettacolo musicale di Garinei e Giovannini è realizzato con la collaborazione di Amurri e Faele. I costumi sono di Giulio Coltellacci.

«Stress» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda il balletto «Stress» di Ugo Dall'Ara, su musica di Piero Piccioni. Le parti principali sono affidate a Jenny Ellevanga e Jean Quiblier. Scene e costumi di Micha Scandella, regia di Aida Grimaldi. «Stress», la cui parte musicale venne commissionata a Piero Piccioni dal teatro Massimo di Palermo, andò in scena in quel teatro nel maggio 1966 con la coreografia di Ugo Dall'Ara, che è stata riprodotta per l'edizione televisiva. Il balletto propone un assunto estremamente attuale alla psicanalisi, che indica con il termine di «Stress» la fase cruciale di una nevrosi, l'acme di un processo di inadattabilità. Stilisticamente, la musica riflette in una sintesi originale alcuni aspetti del linguaggio musicale moderno, che per molti lati, ha raccolto i problemi individuati dalla psicoanalisi. «Stress» utilizza, in un'orchestra sinfonica rinforzata da due pianoforti, da due chitarre elettriche e da un nutrito gruppo di percussioni, i portati più vari del linguaggio musicale moderno. Un'introduzione di carattere cupo strutturata con elementi della tecnica dodecafonica e un valzer scarnificato al cui scheletrico disegno contribuiscono molto le percussioni, costituiscono la prima parte. La seconda comprende una variazione costruita su un'unica cellula ritmica e un «pas de deux» che si sviluppa su una tenue melodia; la terza parte infine («Danza del delirio» e «Danza finale») scatena un frenetico movimento danzato costituito da un ossessivo accoppiamento di ritmi diversi.

Piero Piccioni è nato a Torino nel 1921. E' molto noto grazie alla sua intensa attività nel campo delle musiche per il cinema, che si distinguono per un gusto jazzistico di alta qualità. Piccioni, che ha esordito alla radio nel 1938 come pianista, a partire dal 1949 ha curato varie rubriche radiofoniche di jazz. Nel cinema ha composto numerose colonne sonore per film, fra l'altro, di Lattuada, Pietrangeli, Rosi, Bolognini, Lizzani.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Scherno musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli: diario dei tempi ruggenti del jazz; 19.30: Luna Park; 20.15: «L'importanza di chiamarsi...», di F. Casadio; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Carlo Maria Giulini; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Incontro Roma-Londra; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le canzoni di Sanremo '68; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Fausto e Anna» di Carlo Cassola; 20.40: Tempo di jazz; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.35: Musiche di Jolivet; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Torelli e Spohr; 12.45: Musiche di Pizzetti; 14.05: Recital del Trio di Bruxelles; 15.30: «Orfeo», musica di Claudio Monteverdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli assegni familiari. Conversazione; 17.20: Corsi di lingua tedesca 17.45: Y. Matsudaira: «Dialogue choreographique»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.25: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Perchè lei non volle», di George Bernard Shaw; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori della regione: «L'uomo nel cassetto», racconto di Giorgio Bergamini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Eurovisione - Nuoto - Meeting internazionale.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.45: Giocagiò.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Delia Scala in «Delia Scala Story» - Spettacolo musicale.
22.15: La provincia che cambia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Stress» - Balletto di Ugo Dell'Ara - Musiche di Piero Piccioni.
21.55: Vita di Cavour.

RITZ Enorme successo di critica e di pubblico
UN LACERANTE SQUARCIO DELLA NOSTRA STORIA DI IERI
●●
GIAN MARIA VOLONTE' - LISA GASTONI
DON BACKY - CARLA GRAVINA
RICCARDO CUCCIOLLA
I 7 FRATELLI CERVI
GABRIELLA PALLOTTA - RENZO MONTAGNANI - GINO LAVAGETTO - RUGGERO MITI - BEN LEV - DUILIO DEL PRETE - ANDREA CHECCHI
MASSIMO FOSCHI con ELSA ALBANI e OLEG JAKOV e con SERGE REGGIANI
Un film di GIANNI PUCCINI
Prodotto da ROBERTO MORETTI per "CENTRO FILM"
DISTRIBUZIONE EASTMANCOLOR

VOLO PER DUE A ROMA E A PARIGI IN PREMIO ALLA COMMESSA IDEALE



ROSALBA VENTURINI
Profumeria Guerin
Via Tarabochia 1 - Trieste



FRANCA BREGANT
Oreficeria Russian
Corso Italia - Gorizia



ANGELA POMPILIO
«Bimbiscarp»
Via Battisti 15 - Trieste



PAOLA COTTI
Ditta Gregorat
Via Mercatovecchio - Udine



LOREDANA KOBAL
Confezioni Godina
Via Carducci - Trieste



OLIMPIA SCARAMUZZA
Abbigliamento Dovier
Grado

MARA RIZZOTTI
Oreficeria Trevisan
Corso Saba 5 - Trieste

TIZIANA FANTINI
Cartoleria Antonini
Via Mazzini - Gorizia

ETTA MARTELLOTTA
Profumeria Guerin
Via Tarabochia 1 - Trieste



SONIA TAGLIAVINI
Dopolavoro Ferroviario
Monfalcone



LUISA RUZZIER
Confezioni Godina
Via Carducci - Trieste



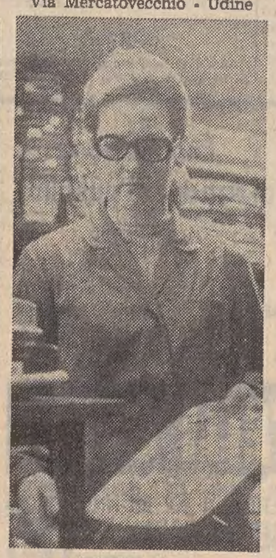
ANNA TONIZZO
Profumeria Bulian
Via Mercatovecchio - Udine



REANNA D'ANTONI
Confezioni Godina
Via Carducci - Trieste



DARIA PASELINI
Supercoop
Via Matteotti - Tolmezzo



NORMA BOT
Marchi Gomma
Via della Zonta - Trieste

SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI E GRAN FINALE CON LE SCHEDE-VOTO



LUCILLA CARGNELUTTI
Negozio Rainis
Piazza Garibaldi - Tolmezzo

Oggi, dunque, il concorso-referendum per la commessa ideale entra nella fase conclusiva, con la chiusura delle segnalazioni e l'avvio della vera e propria operazione-scheda. Fino a mezzanotte, difatti, potranno essere prese in considerazione nuove candidate, che andremo a presentare nei prossimi giorni, assieme alle molte altre che ancora attendono di apparire in questa vetrina. Ma già stanno prendendo consistenza, anche grossa, i voti di numerose commesse che hanno trovato schiere di estimatori. Insomma, oggi cessano le segnalazioni, ma continuano le votazioni.

Frattanto ecco un altro ghiotto annuncio, ad arricchimento della dotazione dei premi: La Società A.T.I. - Aero Trasporti Italiani - ha voluto simpaticamente partecipare all'iniziativa, offrendo due biglietti gratuiti per un viaggio in aereo Trieste-Roma e ritorno. Mentre la Pan American ha messo a disposizione due biglietti sul tratto Roma-Parigi. Il premio complessivo, quindi, sarà di un viaggio aereo per due persone Trieste-Roma-Parigi e ritorno.

I PREMI

- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Galieni
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA bollitore «cuoco automatico»
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- [illegible] RUZZA, borsetta da passeggio
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- GODINA, abito da sposa
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel

IL PICCOLO 2 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

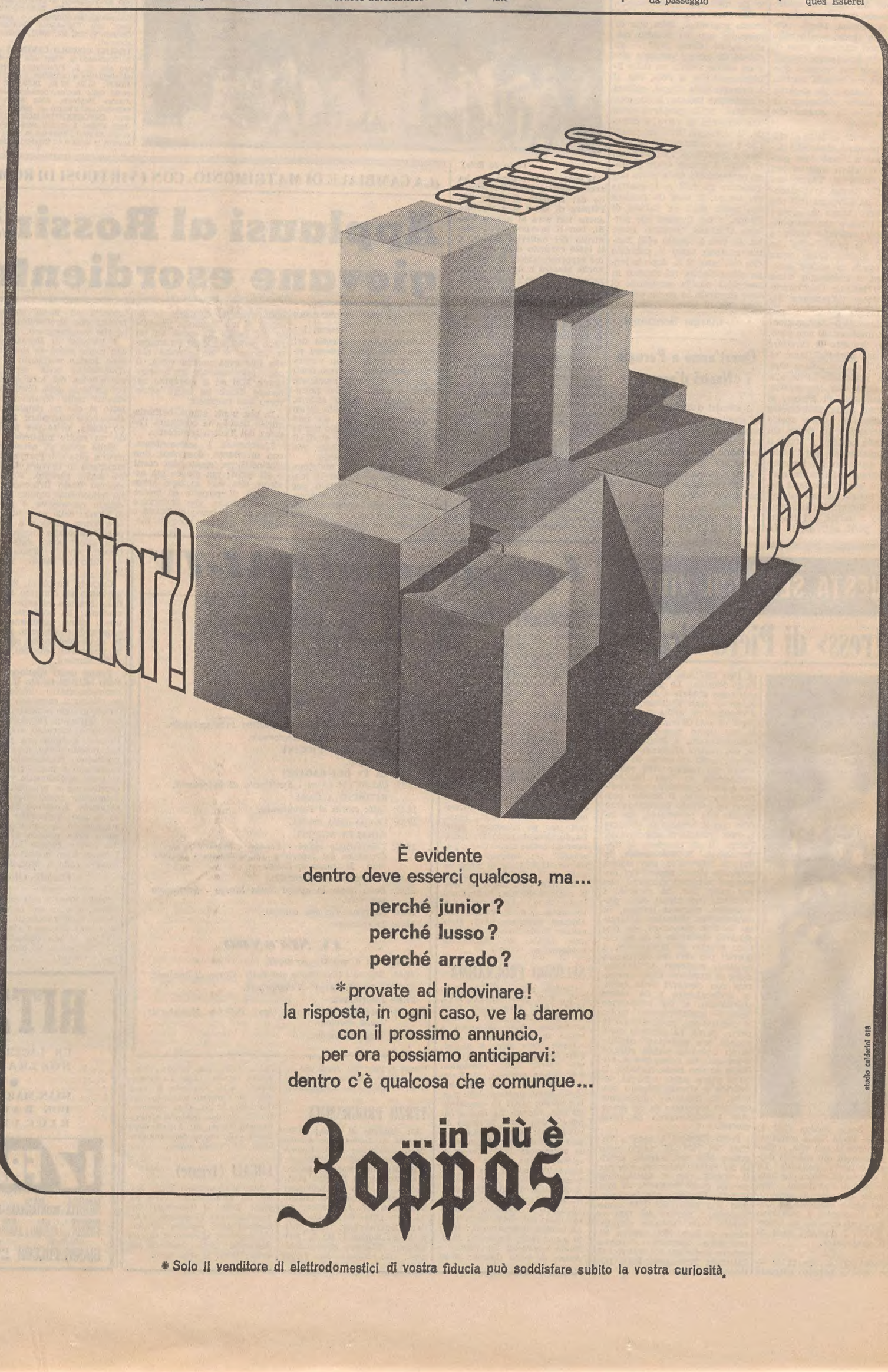
Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.



È evidente
dentro deve esserci qualcosa, ma...

perché junior?
perché lusso?
perché arredo?

*provate ad indovinare!
la risposta, in ogni caso, ve la daremo
con il prossimo annuncio,
per ora possiamo anticiparvi:
dentro c'è qualcosa che comunque...

...in più è
Zoppas

studio calderini 618

* Solo il venditore di elettrodomestici di vostra fiducia può soddisfare subito la vostra curiosità.

EMESSA LA SENTENZA DELLA CORTE DOPO UNA LUNGA PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

CONDANNATI AL PROCESSO DEL SIFAR I GIORNALISTI SCALFARI E JANNUZZI

Sono stati dichiarati colpevoli di diffamazione nei confronti del gen. De Lorenzo e del col. Filippi Le pene: rispettivamente un anno e cinque mesi, un anno e quattro mesi e risarcimento dei danni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il generale De Lorenzo, con accanto la moglie, ripreso nel corridoio del Tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

I giudici della IV Sezione penale del Tribunale di Roma davanti ai quali si è svolto il processo per la querela che il generale Giovanni De Lorenzo e il col. Mario Filippi hanno presentato contro i giornalisti dell'«Espresso» hanno emesso questa sera la sentenza. Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi sono stati condannati per diffamazione: Scalfari a un anno e cinque mesi di reclusione, Jannuzzi a un anno e 4 mesi.

Ecco il dispositivo della sentenza: «Visti gli articoli 482, 483 e 488 del Codice di procedura penale, il Tribunale dichiara Scalfari Eugenio e Jannuzzi Lino colpevoli dei delitti loro rispettivamente ascritti, sotto il vincolo della continuazione le imputazioni concernenti lo Scalfari, e in concorso per entrambi delle attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante exarticolo 61 n. 10 del Codice penale, condanna lo Scalfari alla pena di anni uno e mesi cinque di reclusione e lire 250 mila di multa e lo Jannuzzi alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione e lire 200 mila di multa.

Li condanna altresì in solido tra loro e con il responsabile civile della società per azioni «Nuove edizioni romane», con sede in Roma, via Po 12, al pagamento delle spese processuali e, in favore delle Parti civili De Lorenzo Giovanni e Filippi Mario, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede nonchè alla rifusione delle spese dagli stessi sostenute, che si determinano in lire 750 mila, di cui 700 mila per onorario di avvocato, in favore di ciascuna delle Parti civili.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una sola volta presente sentenza sul settimanale l'«Espresso», a cura e a spese del direttore responsabile».

I giudici si erano riuniti alle 11.05 in camera di consiglio. Prima che i giudici del Tribunale si ritirassero c'erano stati gli ultimi interventi: quelli del Pubblico Ministero Vittorio Occorsio, del prof. Giandomenico Pisapia e dell'avv. Ferruccio Liuzzi, questi ultimi patroni dell'«Espresso».

Il rappresentante della pubblica accusa aveva fatto subito notare che nella querela presentata dal gen. De Lorenzo non si accenna al presunto complotto al Quirinale. Secondo il dott. Occorsio su questo argomento i giornalisti hanno esposto una tesi ben precisa e cioè che il complotto poteva anche portare ad un pronunciamento autoritario; e De Lorenzo non ha smentito mai questi fatti, come non ha preso mai una posizione ben precisa sui rapporti da lui avuti con l'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni.

«De Lorenzo — ha proseguito Occorsio — non ha mai chiarito questo importante aspetto della vicenda. Il generale, che ha deposto qui, in quest'aula, sotto il vincolo del giuramento, aveva l'obbligo e il dovere di chiarire queste circostanze. Il suo riserbo quindi non si può assolutamente spiegare. Io ho esaminato attentamente tutti gli articoli pubblicati dallo «Espresso» e mi sono chiesto quale sia la parte diffamatoria. Si parla delle predisposizioni, delle misure eccezionali, delle liste, ma non si usano davvero espressioni irriguardose nei confronti dell'ex-capo del SIFAR. Due episodi essenziali sono rappresentati dalla riunione presso il comando generale dell'Arma, dalle misure eccezionali adottate in quel periodo, dalle liste contenenti i nomi delle persone da arrestare. De Lorenzo è venuto a dirci di non aver predisposto piani di emergenza perchè non c'era nulla di eccezionale; invitato a chiarire maggiormente questo punto, il generale ha spiegato: «Questo è un segreto...». Ora gli articoli, a torto o a ragione, parlano di un colpo di stato e il segreto può riguardare solo una cosa seria, reale, legittima. Se De Lorenzo sapeva che il colpo di stato altro non era che fantasia dei giornalisti, ebbene mancano i presupposti su cui giustificare tale segreto. La verità è che De Lorenzo doveva e poteva parlare e se non lo ha fatto deve esserci un motivo».

Il Pubblico Ministero ha fatto poi notare che l'ex capo del SIFAR non ha trovato nemmeno la comprensione dei Ministri che hanno deposto in Tribunale. Infatti non era possibile sostenere la legittimità dei provvedimenti adottati da De Lorenzo nell'estate del 1964. A questo punto il magistrato na ricordato l'art. 21 della Costituzione, secondo il quale «la libertà personale è inviolabile e non è permessa forma alcuna di detenzione, salvo i casi previsti dall'autorità giudiziaria», norma che gli ordini del generale avrebbero violato.

«Sì — ha continuato Occorsio —, esiste la circolare ministeriale n. 842, che parla di concentramenti di persone pericolose, insomma dello stato di emergenza; ma questa circolare, come ha detto Taviani, può essere resa operante solo dopo l'approvazione di un decreto governativo da parte delle Camere. Quindi De Lorenzo — ha concluso su questo punto il Pubblico Ministero — non può invocare tale circolare perchè nessuno l'aveva resa operante».

Quanto agli elenchi, il dott. Occorsio ha precisato: «Le liste costituite dal SIFAR dovevano riguardare solo spie, sabotatori, eversori. Ma tutti gli ufficiali dei carabinieri interrogati dal Tribunale hanno detto che solo qualche nominativo aveva accanto la qualifica di „pericoloso"; per gli altri non c'era alcuna descrizione. Quindi, non sappiamo chi fossero, e la cosa, nonostante il nostro impegno, è rimasta avvolta nel mistero».

Il rappresentante della Pubblica Accusa è tornato a parlare della relazione Beolchini: «Giustamente — ha detto in proposito — la Parte civile ha fatto notare che il documento contiene „espressioni calunniose" nei confronti del gen. De Lorenzo, ma altri si sono regolati nello stesso modo — ricordate Parri e Schiano? — denunciando una possibile azione di forza da parte del generale. Quindi sotto questo profilo, prima dei giornalisti dell'„Espresso", altri avrebbero diffamato il generale».

Il P.M. ha rinnovato la richiesta di assoluzione

Il dott. Occorso ha ribadito quindi che «L'Espresso» ha condotto una campagna giornalistica su argomenti seri, senza minimamente offendere il gen. De Lorenzo per ciò che riguarda la sua vita privata. «C'è da parte dei giornalisti — ha proseguito il Pubblico Ministero — una plateale dimostrazione di buona fede. Per questo noi confermiamo quanto già abbiamo detto. E adesso un'ultima parola in favore dei carabinieri. Più volte abbiamo sentito dire in quest'aula „i carabinieri di De Lorenzo". Ma i carabinieri sono della nazione. L'Arma è fuori di questa storia, e vi è stata trascinata contro il suo volere. Noi che apparteniamo all'ufficio del Pubblico Ministero ben sappiamo chi sono i carabinieri. Concludiamo riconfermando la richiesta di assoluzione di Scalfari e Jannuzzi.

E' stato poi il turno dell'avv. Liuzzi, il cui intervento è stato assai breve. «E' solo per onore di firma — ha detto il difensore dei giornalisti — che oggi prendiamo la parola. Ci duole però di dover parlare sempre delle stesse cose, di dover tornare sulla relazione Beolchini, sul rapporto Manes, di dover discutere se il gen. Zinza sia o meno un testimone attendibile. Sono tutte cose che dovrebbero essere ben chiare, nella loro essenza e sostanza, nella coscienza dei giudici».

Il difensore, dopo aver ribadito la piena legittimità della relazione Beolchini e del rapporto Manes, ha concluso l'intervento con queste parole: «Non uno degli argomenti da me esposti durante la discussione è stato scalfito dalle repliche della Parte civile. Dopo di che, non se ne abbia a male il mio amico Crisafulli, se non accettiamo la esortazione di andare in convento e di farci monaci, perchè noi non abbiamo niente in comune con la figura della pallida Ofelia, così come il gen. De Lorenzo è ben lontano dall'essere il principe Amleto».

La discussione è stata chiusa dall'avv. Pisapia. Il professore ha così esordito: «Solo due parole sulla singolarità dei criteri che hanno ispirato la Parte civile. Ieri l'avv. De Cataldo ha fatto una premessa, rilevando che la sua replica era inutile; poi però ci ha intrattenuto per quasi tre ore nel vano tentativo di dimostrare che le nostre tesi erano ridicole. Noi accettiamo lezioni da tutti, però avremmo gridato che, dopo averci mosso queste accuse, De Cataldo fosse passato alle confutazioni; invece si è limitato a dire che noi non avevamo trattato a fondo la causa, che avevamo perduto il contatto con la realtà processuale. La verità è che è avvenuto tutto il contrario. I rappresentanti della Parte civile all'ultimo momento hanno introdotto elementi nuovi richiamandosi a circolari dai numeri segreti, a documenti mai esibiti. Ci rifiutiamo di prendere in considerazione questi tardivi richiami che, se avessero avuto un valore specifico, sarebbero stati scodellati immediatamente e non in sede di replica finale, quando è impossibile ogni controllo e verifica. La causa deve destare perciò nei limiti rigorosi della realtà processuale. A questo punto incombe più che mai il dovere della sincerità e della obiettività».

Pisapia ha poi parlato dello inutile tentativo fatto dalla Parte civile per screditare le fonti di prova, che invece si sono rivelate estremamente serie e qualificate.

Ha poi parlato del decreto di archiviazione con il quale si conclude l'indagine promossa dalla Procura generale della Corte di Appello sulla fuga di documenti dagli archivi del SIFAR. «Il decreto di archiviazione — ha argomentato il difensore — contrariamente a quanto ha detto ieri la Parte civile, va al di là dell'inchiesta Beolchini. Infatti non solo dice che la formazione dei fascicoli da parte del SIFAR era illegittima perchè riguardavano fatti privati, che nulla avevano a che vedere con la sicurezza dello Stato; ma ha anche affermato che erano illegittime tutte le indagini del servizio informazioni sui movimenti politici».

Un altro argomento considerato dal prof. Pisapia è stato quello riguardante le famose liste. Egli ha sostenuto che ne è stata accertata senza ombra di dubbio l'esistenza e la trasmissione ai comandi periferici nel corso della riunione del 26 giugno 1964, riunione che fu convocata dal Comandante generale dei Carabinieri con modalità sicuramente fuori dell'ordinario. «Non veniteci a raccontare — ha detto rivolgendosi verso il banco della Parte civile — che si trattò di una normale riunione perchè non possiamo credervi. Non potete pretendere da noi quelle spiegazioni che non siete stati in grado di dare. La verità è che questi fatti fondamentali sono stati accertati. Quella dell'aggiornamento delle liste è una favola, a meno che la parola «aggiornamento» non venga interpretata in modo diverso da quello meramente anagrafico».

Il difensore dell'«Espresso» ha concluso con queste parole: «Qual è la verità che l'opinione pubblica si attende da un processo come questo? La Parte civile ha sostenuto che la verità deve essere provata al cento per cento. Ma non è vero; è sufficiente che la verità sia sostanziale. La nostra fatica è terminata, ora comincia la vostra. I giornalisti hanno scritto per gli italiani di oggi, voi dovete esprimere un giudizio per quelli di domani affinchè sappiano che non è possibile violare quegli articoli della Costituzione che sono le pietre angolari su cui voi erigerete l'edificio della sentenza, che sarà una pagina della storia giudiziaria e la espressione della vostra coscienza».

Con queste parole la discussione si è conclusa e il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio.

La sentenza con cui si è concluso il processo è stata letta dal presidente del tribunale dott. Salvatore Casella, dopo sette ore di camera di consiglio.

L'aula della IV sezione era gremita di pubblico. Al banco della Parte Civile c'erano il generale De Lorenzo e il colonnello Filippi, ristabilitosi dopo la malattia che lo aveva colpito una settimana fa e che lo aveva costretto ad una breve degenza nell'ospedale militare del Celio. Dalla parte opposta erano presenti Lino Jannuzzi e il responsabile civile del settimanale, Carlo Caracciolo, chiamato in causa all'inizio del dibattimento.

Quando il magistrato ha terminato di leggere la sentenza, i due ufficiali si sono complimentati con i loro patroni. Il giornalista Jannuzzi, appresa la severa condanna, è rimasto sconcertato. «Non proporrò appello — ha esclamato più tardi — quando la sentenza sarà passata in giudicato (e spero che ciò accada nel più breve tempo possibile) andrò in carcere per scontare la pena e contemporaneamente presenterò la mia candidatura alle prossime elezioni». La sua, naturalmente, è stata una «battuta», anche perchè un «pregiudicato» non può aspirare ad un seggio alla Camera.

I giudici del tribunale hanno così accolto le argomentazioni della Parte Civile, respingendo non solo le tesi esposte dalla difesa dei giornalisti, ma anche quella del Pubblico Ministero, Vittorio Occorsio, il quale aveva sollecitato la piena assoluzione degli imputati. Per conoscere i ragionamenti attraverso i quali il tribunale è giunto alla condanna bisognerà attendere il deposito della motivazione della sentenza. Frattanto gli imputati ed il P.M. hanno tre giorni di tempo per proporre appello.

Anche se i giudici non hanno potuto concedere agli imputati la condizionale (questo beneficio è previsto soltanto per le condanne inferiori ad un anno di carcere), i giornalisti, naturalmente se ricorreranno in appello, per il momento non andranno in prigione. Infatti lo appello evita che la sentenza divenga esecutiva e quindi si dovrà attendere prima il responso dei giudici di secondo grado e forse quello dei magistrati della Cassazione per conoscere la sorte di Scalfari e di Jannuzzi.

Quanto al Pubblimo Ministero, anche il dott. Occorsio può appellarsi contro la decisione di stasera, che è stata, come si è detto, opposta alle sue richieste. Dovrà naturalmente consultarsi prima con il capo del suo ufficio, il prof. Giuseppe Velotti, il quale, a quanto sembra, ha sempre condiviso la condotta tenuta durante il delicato dibattimento dal suo sostituto.

De Lorenzo e Filippi, ovviamente, si sono mostrati soddisfatti. I loro patroni avevano sollecitato il pieno riconoscimento della responsabilità dei giornalisti ed una severa condanna contro di loro.

Lasciando il Palazzo di Giustizia, De Lorenzo, che era accompagnato dalla moglie e dal figlio, tenente dei carabinieri, ha commentato così la sentenza: «Non ho avuto mai alcun dubbio sull'esito del processo da me promosso contro "L'Espresso". Ho sempre avuto la massima fiducia nella giustizia. Non poteva andare diversamente: quello che mi avevano attribuito rientrava nell'ambito della fantasia. Ora l'opinione pubblica sa che nel luglio del 1964 non fu tentato un colpo di stato».

A sua volta il direttore dell'«Espresso» Eugenio Scalfari ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo che il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di condanna (contro la quale domani stesso ricorreremo in appello), nonostante le conclusioni del Pubblico Ministero di piena assoluzione a nostro favore, mi sono subito domandato, chi è che ha vinto e chi è che ha perso questo processo. L'„Espresso" esce a fronte alta da una delle prove più dure della sua breve e non facile esistenza. Nel corso del processo abbiamo dimostrato molto di più di quanto non avessimo scritto e troviamo conforto in questa nostra convinzione non soltanto nelle conclusioni del rappresentante della Pubblica Accusa, ma anche nell'appoggio di una opinione pubblica sempre più vasta che in questi mesi ci ha manifestato la sua solidarietà e la sua stima. Nel processo De Lorenzo - Espresso c'è uno sconfitto: ed è il Governo, i partiti che lo compongono, gli uomini che lo rappresentano i quali, con i loro interventi, con gli omissis, con il diniego di fare piena luce sulla verità attraverso l'inchiesta parlamentare hanno sostanzialmente impedito agli imputati di potersi adeguatamente difendere. Questo comportamento è stato dettato dal desiderio di nascondere certi intrighi che l'„Espresso" aveva ritenuto di dover denunciare. In questo momento di profonda amarezza siamo fieri di aver fatto interamente il nostro dovere di giornalisti e di cittadini».

Il Partito radicale ha espresso la sua piena solidarietà ai due giornalisti, «per la coraggiosa campagna giornalistica senza la quale — si afferma — non sarebbe stato possibile fare alcuna luce sui fatti del luglio 1964».

R. R.



(Telefoto A P. al «Piccolo»)

Nairobi — Il Presidente del Kenya, Kenyatta, passa in rivista la banda dell'Esercito, vestito di una pelle di leopardo, in occasione dell'apertura della nuova sessione del Parlamento

UN PAESE CANCELLATO IN SEI SECONDI DALLA CARTA GEOGRAFICA

A Montevago, anno zero la speranza si chiama Trieste

Il villaggio prefabbricato che la città di San Giusto donerà ai superstiti sarà in brevissimo tempo il primo tangibile segno della vita che ricomincia

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, 1

Montevago: tutti sappiamo cos'è, dov'è, ma fino a poche settimane era un nome pressochè sconosciuto. Anche gli stessi nativi (il giorno del terremoto erano appena 3008), anche gli stessi nativi, dicevamo, appena possibile l'abbandonavano, per altre contrade, per terre più fortunate o meno avare. Eppure questa fascia agrigentina è una zona ridente, diremmo placida, che si snoda, fra colline e pianori eternamente verdi, sino alla breve pianura del fiume Belice, da cui la zona trae la linfa vitale. I montevaghesi erano fieri del loro paese, pennellato su un cocuzzolo a 365 metri sul mare, e per farlo più bello, lindo, pulito emigravano in Svizzera, Germania, Belgio, da dove ogni mese spedivano alle famiglie rimaste giù ad allevare i figli, i frutti della loro infinita fatica che venivano immediatamente impiegati per costruire un nuovo vano da servire all'ultimo nato.

Però l'emigrazione restava sempre per questi contadini un'avventura da tentare quando non ne potevano fare proprio a meno, quando cioè l'annata non era stata favorevole, e la riprova è data da un'alternativa che da alcuni anni era stata proposta dalle vivacissime e nerissime donne di Montevago, le quali avevano iniziato su scala, diciamo industriale, l'allevamento razionale dei polli. L'incubatrice della famiglia La Rocca forniva, ad esempio, da sola buona parte della Sicilia occidentale, e poi c'erano le aziende familiari. Montevago ne contava più di quaranta. Polli e galline sono — quindi — con i conigli fra i protagonisti dell'immensa tragedia che si chiama terremoto a Montevago.

Camminando lungo le strade della «città morta» ancora si incontrano decine di questi animali domestici che hanno acquistato la più amara delle libertà. Sono rimasti senza padrone. Nessuno li vuole e nessuno pensa a dar loro da mangiare. Beccano sotto le macerie alla ricerca di cibo. Qui un pollo vale meno di duecento lire. Abbiamo suggerito al sindaco di radunare i pennuti superstiti e di donarli ad uno ospizio: ci ha promesso che l'avrebbe fatto.

Montevago si è polverizzato in soli sei secondi, nella notte tra il 15 e il 16 gennaio. Il tremendo sconquasso ha fatto crollare, come se fossero state costruite con la cartapesta tutte le abitazioni del paese che resta a metà strada tra Agrigento, alla cui provincia appartiene, e Palermo, da dove dista 95 chilometri che valgono — però — almeno il doppio percorrendoli con un'automobile. Il triplo e forse più con altri mezzi.

Partiti da Palermo alle otto siamo giunti a Montevago alle 11. Il paesaggio che attraversiamo ricorda una di quelle «fette» di luna riprodotte sui rotocalchi. A destra e sinistra macerie. Tra le macerie si formano nuove strade che non sono state tracciate da nessuno ma che nascono naturalmente quasi per germinazione spontanea. Attraverso una di queste strade arriviamo, scusate l'eufemismo, alla sede comunale: una modesta baracca che normalmente può essere adibita a deposito in un cantiere edile. Il Sindaco è sulla porta ad attenderci. Si chiama Leonardo Barrile, ha 53 anni, comunista, scanolo, ha fatto il militare in Dalmazia, è stato ricoverato per qualche tempo all'ospedale di Trieste.

Dalla notte del terremoto ha un solo pensiero: vive per ricostruire il suo paese. Mostra una larga cicatrice sulla fronte, ricordo della tragica notte. Attorno a lui, c'è sempre una folla dolente, che chiede, che attende una risposta. Il Sindaco firma i certificati, dopo averci tirato fuori il timbro dalla tasca, appoggiandosi sulle spalle dei richiedenti. «Il nostro dramma — ci dice — non può essere compreso. Le tende, i sussidi, i pasti caldi sono necessari, indispensabili, ma non risolvono i nostri problemi di fondo e cioè casa e lavoro. Noi abbiamo bisogno di tirare fuori dalle tende gli uomini per restituirli al più presto al lavoro, ai campi. Abbiamo bisogno di case, come quelle che Trieste ci dona, e non di baracche. Le baracche sono lugubri, non danno il calore necessario per risentirsi in famiglia. Ci dicono: aspettate il piano regolatore. Ma come si fa ad aspettare quando abbiamo un esempio come quello di Messina, dove 50 anni dopo il terremoto c'era ancora un intero quartiere di baracche costruite nel 1908? Noi non aspettiamo. E lo dimostreremo coi fatti. Il «Villaggio Trieste» sarà il primo quartiere della nuova Montevago. Il terreno è pronto. I proprietari sono d'accordo. Si faranno espropriare, diciamo, con gioia. Con seimila metri quadrati tutto sarà risolto. Nelle vicinanze del villaggio, che sorgerà a molto meno di due chilometri della vecchia Montevago, faremo l'esperimento del primo forno sociale. Noi andremo avanti. Non intendiamo essere responsabili o complici della cancellazione di Montevago dalle carte geografiche. Montevago dovrà risorgere in memoria delle sue vittime, circa cento. Tutti avrebbero dovuto fare come i triestini. Portateci case o strumenti di lavoro.

D.: «Ci hanno detto che un gruppo di industriali ha intenzione di costruire una fabbrica di conserve per occupare 150-280 operai. E' vero?».

R.: «Sì, è vero. Noi offriremo agli industriali il terreno necessario. A loro e anche a tutti coloro che riporteranno vita e lavoro a Montevago».

D.: «Qualcuno propone di lasciare così la «città morta» per farne un'attrazione turistica. Lei, a riguardo di che parere è?».

R.: «Le nostre macerie per altri saranno un motivo turistico. Per noi sono solo un doloroso ricordo. Comunque se verranno i turisti ben vengano. Montevago non è però Pompei. Lei mi capisce?».

Mentre parliamo con il Sindaco c'è un ometto che ci tira la giacca. Vuole prepotentemente qualcosa. Sentiamolo. «Mi chiamo Salvatore Di Campo, ho 51 anni, sono invalido. Questa è mia moglie, Anita Ventimilia. Ho lavorato per molto tempo a Trieste nel mobilificio di Guido Punzo. Ho perso mio cognato Biagio Ventimilia e mio nipote Nino di 11 anni. E ho perso anche un cugino, il medico condotto Biagio Marino. A Trieste ho un fratello che lavora, Giovanni Di Campo, in via Tarabochia e un nipote, Pino Di Campo, che presta servizio nelle Ferrovie. Aiutateci. Siamo soli. Il mondo ci è veramente crollato attorno».

Ci ha detto questo tutto di un fiato. E' piccolino, educato, mite. Ispira profonda pietà. La moglie piange. Non sappiamo che dire. Sappiamo solo stringergli la mano. A cinquanta metri dal «municipio» distribuiscono i viveri. Abbondanti. La polizia femminile collabora. Alcuni ragazzi giocano. Una radiolina trasmette ballabili. Questa è Montevago, oggi.

Santi Corvaja

Condannato per l'uccisione della moglie e del cognato

Palermo, 1

La seconda Sezione della Corte di Assise ha condannato a 30 anni di reclusione il barbiere Giuseppe Quartana di 49 anni, il quale la sera del 16 ottobre 1966 uccise, con alcuni colpi di rivoltella, nella sua abitazione, la moglie Antonietta Corso e il fratello di lei, Antonino. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di omicidio aggravato nonchè di atti di libidine verso una figlia di 15 anni, concedendogli le attenuanti generiche che gli hanno evitato la condanna all'ergastolo richiesta dal Pubblico Ministero nell'udienza di ieri. La sentenza si è avuta dopo quasi due ore di camera di consiglio.

Autofurgone delle Poste rapinato a Londra

Londra, 1

Alcuni uomini con la minaccia delle armi sono riusciti ad impadronirsi di un autofurgone delle Poste che hanno poi abbandonato portandosi via 10 mila sterline (15 milioni di lire).

L'autista Frederick Alleyne, un giovane di 27 anni dopo essere stato legato e imbavagliato è stato messo nel retro del furgone.

Ha raccontato di aver fermato quando ha visto un uomo nell'uniforme dei postini chinato sul motore di un'auto che sembrava in panne. Non ha fatto in tempo a chiedere se avesse bisogno di qualcosa che si è visto puntare contro la canna di una pistola.

Migliorano le condizioni di Sonia Maino Gandhi

Nuova Delhi, 1

Sonia Maino Gandhi la ventenne piemontese che domenica scorsa si unì in matrimonio con Rajiv Gandhi (il figlio maggiore del Primo Ministro indiano signora Indira), si è alzata e stà meglio dopo essere rimasta a letto per alcuni giorni con un po' di febbre. Lo ha dichiarato una persona vicina alla famiglia Gandhi, precisando che, contrariamente alle notizie circolate in proposito, la giovane sposa è stata curata nella casa della suocera e non in una clinica di Nuova Delhi.

TREMA LA TERRA DURANTE LA NOTTE

SCOSSA CON BOATO: PANICO AD ALCAMO

La gente ha lasciato le case per riversarsi all'aperto - Da Moro i sindaci dei paesi colpiti

Palermo, 1

Una scossa sismica è stata avvertita stamane, alle 3.45, ad Alcamo (43.475 abitanti). Molta gente, presa dal panico ha lasciato le case, riversandosi nelle piazze e alla periferia della città, dove numerose baracche allestite lo scorso gennaio sono state rioccupate. La scossa è stata preceduta da un boato.

Tuttavia l'Istituto geofisico dell'Università di Messina ha messo in dubbio queste scosse del quinto grado della scala Mercalli. L'Istituto dei frati rosminiani di Trapani, che dista meno di 50 chilometri da Alcamo non le ha registrate.

Il bestiame recuperato nelle zone colpite dal terremoto è stato raggruppato nei centri di raccolta di Rampinzieri, presso Santa Ninfa, Strassati, presso Castelvetrano, e Bosco Ficuzza, presso Palermo. Gli animali sono stati messi a disposizione dei proprietari che possono ritirarli presentando i documenti richiesti. Intanto nella tenda del Comune a Gibellina saranno distribuiti, dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trapani, gratuitamente, concimi e attrezzi agricoli. Il 5 e 6 marzo la distribuzione verrà fatta a Salaparuta nel locale della stazione ferroviaria e quindi il 6 e 7 marzo a Poggioreale.

Da Roma si apprende intanto che il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio, presenti il Ministro Restivo e l'on. Mattarella, una delegazione di sindaci delle zone recentemente colpite dal terremoto.

Il presidente della commissione speciale della Camera per lo esame dei provvedimenti per i sinistrati siciliani on. Mattarella, aveva già ricevuto stamani a Montecitorio la delegazione composta dai sindaci di Trapani, Castelvetrano, Partanna, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Menfi, Salemi e Vita.

La delegazione ha espresso anche all'on. Mattarella la preoccupazione delle popolazioni interessate ai provvedimenti che, data l'imminente scadenza della legislatura, i decreti approvati dal Governo per le zone sinistrate non possano completare il loro iter parlamentare e non possano pertanto diventare leggi operanti. L'on. Mattarella ha fatto rilevare che la commissione speciale della Camera ha già concluso, la notte scorsa, l'esame dei provvedimenti in sede referente e che i decreti per le zone sinistrate passano da oggi all'esame dell'assemblea di Montecitorio. Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci.

Mille contadini della vallata del Belice sono partiti stasera per Roma con i treni delle 17 e delle 19: hanno intenzione di attendarsi dinanzi al Palazzo di Montecitorio per restarci sino a quando il Parlamento non avrà modificato le disposizioni contenute nel decreto del Governo che stabilisce le provvidenze a favore delle popolazioni sinistrate dal terremoto nella Sicilia occidentale.

Inoltre, per lo sviluppo della valle del Belice, si chiede l'investimento di altri duecento miliardi, per assicurare a tutti un lavoro e un reddito sicuro attraverso la realizzazione delle dighe «Garcia» e «Piano di campo» sul Belice e «Ciclo» sul Modione, nonchè di numerose altre iniziative industriali e agricole.

Si afferma che tra ricostruzione e sviluppo, occorre impegnare la somma complessiva di settecento miliardi.

REVOCATE DAI MEDICI MOLTE MISURE ANTI-INFETTIVE

Presto il dottor Blaiberg sarà dimesso dall'ospedale

Ieri per la prima volta dopo il trapianto del cuore ha potuto vedere la moglie senza gli abiti speciali e la maschera sterilizzata

Città del Capo, 1

Per la prima volta ieri dal giorno del trapianto il dott. Philip Blaiberg ha potuto vedere sua moglie senza gli abiti speciali e la maschera sterilizzata che essa, fino ad oggi, era stata costretta a portare durante le sue visite.

La signora Blaiberg ha dichiarato che diverse misure volte ad evitare infezioni sono state revocate dai medici curanti; per questo motivo essa non è più costretta a portare la maschera e i guanti quando si intrattiene con il marito attraverso il vetro della stanza sterilizzata. La signora Blaiberg ha aggiunto che suo marito è stato autorizzato a muoversi un po' più liberamente. «Non so quando mio marito potrà lasciare l'ospedale, ma sono certa che questa data non è lontana» ha concluso la signora Blaiberg.

Philip Blaiberg è apparso oggi dietro ai vetri di finestra ad alcuni gruppi di turisti che passeggiavano intorno all'ospedale Groote Schuur, Blaiberg, che indossava il pigiama e una vestaglia blu, ha sorriso ai turisti salutandoli con la mano.

In un altro ospedale che sorge nei pressi di Città del Capo, il Karl Bremer, è stato effettuato oggi un trapianto cardiaco fra babbuini. La scimmia che aveva ricevuto il cuore nuovo ha reagito bene per dieci ore, ma poi ha provocato il distacco di un tubo che serviva per la respirazione. I medici hanno riattivato il tubo e hanno massaggiato il cuore trapiantato, ma il cervello era rimasto così danneggiato dalla mancanza di ossigeno che è stato deciso di far morire il babbuino. Il Karl Bremer è specializzato nei trapianti di reni, e ha compiuto numerosi esperimenti sui babbuini. Da questa prima esperienza col cuore, i medici dell'istituto tenteranno fra breve un altro trapianto cardiaco fra scimmie.



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DAL 1.o LUGLIO LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI NELL'AREA COMUNITARIA

UNA NUOVA FORMA DI CONCORRENZA SI PROFILA CONTRO I PORTI ITALIANI

C'è il rischio che qualche scalo meglio dotato e più favorito dei nostri acquisti o consolidi una posizione di preminenza, accaparrandosi traffici a scapito di altri - Dubbi circa il programma nazionale di aiuti al settore

Un recente documento della Commissione della C.E.E. in materia di trasporti marittimi fornisce interessanti ragguagli sull'andamento dei traffici in arrivo e in partenza nei porti della Comunità e rivela — o conferma — nel contempo la posizione di particolare rilievo che il nostro Paese ha in questo settore.

Infatti l'Italia è al primo posto fra i Sei per la consistenza della flotta mercantile: 6,2 milioni di tonnellate di stazza lorda al 30 giugno 1967 (seguono la Germania occidentale con 6 milioni di t.s.l., l'Olanda con 5,6 milioni, la Francia con 5,1 e il Belgio con 940.000 tonn.); è al primo posto per il traffico portuale complessivo: 213 milioni di tonn. di merci tra sbarchi e imbarchi nel 1966 (gli altri Paesi non raggiungono, singolarmente considerati, i 200 milioni); è al secondo posto dopo la Germania occidentale e suppergiù alla pari con la Francia — per le dimensioni della industria cantieristica: 803.000 tonn. di naviglio in costruzione alla fine del '67; è ancora al primo posto per l'entità della popolazione vivente nelle città di mare con centomila e più abitanti: 5,2 milioni di persone in tutto nel 1962 (al secondo posto figurava la Germania occidentale, con 3,2 milioni, seguita via via dagli altri Paesi).

Sono realtà che fanno pensare, dati che andrebbero tenuti presenti ogniqualvolta si debba occuparsi della politica marinara dell'Italia, nelle sue varie componenti: flotta, porti, cantieri, ecc.

Altrettanto significative, per quanto riguarda in particolare l'elemento «porti», sono le cifre che si riferiscono al movimento che fa capo a ciascuna delle grandi aree portuali in cui viene divisa la fascia costiera della C.E.E.. Queste aree sono sei, e precisamente, da nord a sud: coste del Baltico e del Mare del Nord (Germania occidentale, Olanda e Belgio); costa della Manica (Francia); costa atlantica (Francia); costa mediterranea francese; coste italiane occidentali; coste italiane orientali. Orbene, se la prima di queste aree di traffico marittimo, comprendente i grandi scali nordici di Anversa, Rotterdam, Brema, Amburgo, ecc., è ovviamente in testa anche per il volume dei traffici complessivi (229 milioni di tonn. nell'anno 1964, ossia la metà abbondante dell'intero movimento portuale della C.E.E.), subito dopo si colloca il settore italiano occidentale (111 milioni di tonn.), mentre quello orientale — costituito dai porti del versante adriatico, da Trieste alle Puglie — viene al quinto posto, preceduto dai settori francesi della Manica e del Mediterraneo e seguito da quello pure francese dell'Atlantico.

Anche questi dati, benchè non proprio aggiornati, si presterebbero a interessanti considerazioni, mentre va tenuto presente che negli anni successivi il traffico commerciale marittimo dell'Italia è ulteriormente aumentato, superando nel '66 i 213 milioni di tonn. e raggiungendo nel '67, secondo stime attendibili, i 230 milioni, così da apparire bene avviato al traguardo non tanto lontano dei 300 milioni di tonn. annue.

Ma sono in realtà i nostri porti preparati ad accogliere e a smistare così ingenti quantitativi di merci? Sono ben note le deficienze e le insufficienze da più parti lamentate, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture degli scali e le comunicazioni con l'entroterra, e altrettanto note le pressanti sollecitazioni e richieste rivolte al Governo un po' da ogni parte.

Nel programma di sviluppo economico nazionale è previsto uno stanziamento di 260 miliardi per i porti, ma ultimamente una interrogazione parlamentare dei senatori Adamoli e Vidali — cui non ci consta che il Governo abbia ancora risposto — ha avvalorato il dubbio che detta somma non sia più disponibile per intero: ne sarebbero stati assegnati 75 miliardi, ma, a parte la quota a carico della Cassa del Mezzogiorno, ne rimarrebbero ora soltanto 60 per completare il finanziamento originariamente previsto.

Nel frattempo si avvicina un'importante scadenza del M.E.C.: quella del 1.o luglio p.v., data fissata per l'attuazione della libera circolazione delle merci nell'area comunitaria. Con tale operazione, che significa l'effettiva creazione di un mercato unico, l'importazione di merci nella C.E.E. dai Paesi terzi potrebbe aver luogo, teoricamente, da qualunque punto della frontiera «esterna» della Comunità stessa, sia esso un valico confinario terrestre o un porto marittimo.

Così, per esempio, da Genova o da Trieste potrebbero transitare merci dirette in Germania, da Rotterdam o da Anversa merci destinate all'Italia o alla Francia, e via dicendo. Il problema sarà soltanto un problema di efficienza e di costi in fatto di comunicazioni, trasporti e operazioni connesse, a cominciare da quelle portuali. C'è però il rischio — già prospettato in sedi autorevoli — che qualche porto meglio dotato o più favorito (anche con l'aiuto dello Stato interessato) acquisti o consolidi una posizione di preminenza, accaparrandosi traffici a scapito di altri scali.

Non pare dubbio che il problema presenti un particolare interesse per Trieste, tipico porto di transito dall'estero per l'estero; di qui un motivo di più per predisporre in tempo quanto necessita perchè esso possa affrontare anche questa nuova forma di concorrenza straniera.

Francesco Capasso

PROGRAMMA DI SVILUPPO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Provvedimenti regionali a favore dell'armamento

Osservazioni in diritto espresse dalla nostra Corte Costituzionale

Nell'ambito delle politiche di intervento nel settore dei trasporti, previste dal «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970» attualmente all'esame del Consiglio regionale, un significato particolare assumono i provvedimenti a favore dell'armamento, avuto riguardo anche all'esperienza già fatta ed ai provvedimenti adottati in materia dalle altre Regioni a statuto speciale.

Per quanto attiene alla Sicilia, tali provvedimenti sono rappresentati rispettivamente dalla legge 26.1.1953, n. 1 («Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione»), che prevede l'esenzione della ricchezza mobile per la durata di dieci anni — per i redditi prodotti dalle navi iscritte nei compartimenti marittimi dell'isola, ed altre agevolazioni fiscali; e dalla legge 20 gennaio 1961, n. 7 («Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali»), che decreta la concessione, alle imprese armatoriali aventi sede nella Regione, di contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per le nuove costruzioni di navi, commesse ed eseguite nei cantieri della regione.

I vantaggi che, all'economia del Friuli - Venezia Giulia, deriverebbero dall'adozione di provvedimenti analoghi a quelli attuati nella Regione siciliana sono evidenti, avuto anche riguardo alle iniziative estere che potrebbero venir convogliate verso la nostra regione. In proposito, ricorderemo l'iniziativa di una società armatoriale austriaca per la creazione di una flottiglia di navi frigorifere, con porto di armamento a Capodistria, nonchè la prevista costituzione di una flotta mercantile austriaca.

Quanto al naviglio iscritto nei compartimenti marittimi della nostra regione, non va dimenticato che nel 1913 le società armatrici aventi sede a Trieste disponevano di una flotta mercantile per complessive 648 mila t.s.l. Nel primo dopoguerra, le costruzioni navali per conto degli armatori locali — oltre al rinnovamento del naviglio rimasto — riuscirono a colmare i vuoti causati dagli eventi bellici: nel 1925, nel compartimento marittimo di Trieste figuravano iscritte 252 navi, per complessive 662 mila t.s.l.; per cui il nostro porto occupava il secondo posto nella graduatoria degli scali italiani, dopo Genova.

Ebbe, quindi, inizio una graduale diminuzione che proseguì sino alla vigilia del secondo conflitto mondiale, ed in seguito alla quale nel 1939 il naviglio risultò ridotto a 178 unità, per 524 mila t.s.l.

La seconda guerra mondiale provocò nuovi enormi vuoti nel naviglio mercantile locale.

Seguì la ricostruzione, lenta e faticosa; per cui la nostra regione rimase indietro rispetto al resto del Paese: alla fine del 1966 nei due compartimenti marittimi del Friuli - Venezia Giulia — Trieste e Monfalcone — le navi iscritte erano 111, per un totale di 337 mila 681 t.s.l.

E' pertanto auspicabile che il Comitato regionale per l'armamento (il quale, come precisa l'art. 2 della legge regionale istitutiva 13 gennaio 1966 n. 2 «ha facoltà di presentare all'Assessore voti e proposte, di propria iniziativa, dirette a potenziare l'armamento regionale») abbia a promuovere quanto prima una iniziativa intesa a porre le basi per l'indispensabile sviluppo delle attività armatoriali e marittime locali; e ciò, tenendo conto sia dell'esperienza fatta dalle Regioni Siciliana e Sarda, sia delle osservazioni espresse in materia dalla Corte Costituzionale, la quale (pur precisando che «quando il regime di privilegio concerne persone e beni facilmente spostabili da luogo a luogo e si protrae nel tempo, esso non può trovare più la giustificazione accennata, anzi determina necessariamente un più grave squilibrio richiamando su una parte del territorio nazionale un affluso di ricchezza, che viene sottratta alle altre parti») ha riconosciuto che «situazioni economiche di carattere locale possono giustificare provvedimenti diretti non a creare posizioni di privilegio, ma a ristabilire, nei limiti del possibile, un equilibrio turbato e pertanto a ricondurre le situazioni disuguali in una posizione di uguaglianza».

Giovanni Palladini

PARTECIPAZIONE U.S.A. ALLA 70ª FIERA DI VERONA

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA AMERICANE SU UNA SUPERFICIE DI 700 METRI QUADRATI

Razze esposte e sistemi d'allevamento - Un po' di West all'ombra degli Scaligeri - Collaborazione scientifica dell'Istituto sperimentale di Modena

«Un maggiore sviluppo dell'industria del bestiame, con migliori sistemi di allevamento: questo il tema del padiglione ufficiale USA alla 70.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Verona (10-19 marzo), un tema svolto attraverso ampia documentazione delle più recenti tecniche americane nel settore della nutrizione animale che sottolinea pure il contributo che gli Stati Uniti possono offrire alla soluzione dei problemi connessi con l'aumento fabbisogno di carne del mercato nazionale.

Al padiglione USA, che occupa una superficie di 700 metri quadrati nel settore zootecnico della rassegna veronese, verranno esposti bovini da carne e da latte, suini di varie razze e loro incroci, pollame e conigli. Per la mangimistica saranno presenti i più importanti complessi agricolo - industriali degli Stati Uniti.

I bovini comprendono esemplari di Angus, la razza originaria dalla Scozia, particolarmente diffusa nel Middle West americano, e di Holstein - Friesian, le frisone dalla rapida crescita e dalla elevata produzione lattifera. I bovini Angus che detengono il primato dei riconoscimenti ottenuti durante l'Esposizione Internazionale del bestiame di Chicago, si adattano ai climi più vari e si prestano per una stabulazione libera nelle condizioni più diverse di terreno con rendimenti record nei recinti di allevamento (i «feed lots») con un minimo di manutenzione. Le loro carcasse sono di qualità eccellente con una carne di tipo «moderno». La lattifera Holstein - Friesian americana attuale è invece il prodotto di selezioni iniziatesi quasi un secolo fa all'epoca dei pionieri, selezioni basate su morfologia, genealogia e attitudini dei soggetti abbinate ad un'alimentazione razionale.

La mostra suina, realizzata con la collaborazione dell'Istituto zootecnico sperimentale di Modena, comprenderà esemplari delle razze americane Duroc, Hampshire, Yorkshire, Spot Poland China, Chester White e dei loro incroci a due e tre vie. Le caratteristiche più salienti di questi suini di recente importazione sono: rapidità di accrescimento, rusticità, capacità di produrre ottimi prosciutti e carnosità, con un'accentuazione delle attitudini materne nelle scrofe Hampshire e di prolificità in quelle Yorkshire.

E' utile ricordare che all'Istituto di Modena sono in corso delle prove di alimentazione su questi tipi di suini americani, con l'assistenza dell'U.S. Feer Grains Council, per studiare l'indice di accrescimento, la conversione del mangime in carne e la resa al macello. Il prof. Paolo Semprini, direttore dell'Istituto, ha affermato, a proposito di queste prove, che le stesse stanno offrendo un contributo notevole in funzione dei futuri sviluppi della suinicoltura sia sul piano più squisitamente scientifico che su quello dell'utilizzo industriale per una produzione di pronto consumo di carne fresca.

Con le sue mostre zootecniche e mangimistiche, con la sua documentazione grafico - visiva (verranno, fra l'altro, proiettate in continuazione diapositive a colori sui più vari aspetti dell'allevamento e della nutrizione animale) e con la disponibilità di dati, statistiche, opuscoli tecnici e soprattutto della consulenza di esperti dei diversi settori, il Padiglione degli Stati Uniti — il più vasto mai presentato in Italia — offrirà quest'anno a Verona un panorama completo di quell'America rurale che ha saputo trasformare la propria economia secondo le esigenze di un mondo in rapido progresso, dandole tutte le caratteristiche di una colossale organizzatissima industria protesa verso il futuro.

Il Padiglione USA progettato dall'International design studio di Roma diretto dall'architetto americano Shaw, viene allestito dal servizio agricolo estero del Dipartimento dell'agricoltura per tramite dell'Ufficio dell'addetto agricolo presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma e dell'Ufficio agricolo del Centro commerciale americano di Milano il cui direttore, Mr. Duane I. Nelson, sarà pure lo «exhibit manager» a Verona.

Bruno Orlando



Alcuni capi di bovini da carne, del tipo Angus, che saranno esposti a Verona al padiglione USA

Dividendi previsti sui bilanci 1967

Milano, 1

La campagna assembleare si va mettendo gradatamente in moto. Si hanno le prime convocazioni dei soci, per l'approvazione del bilancio 1967, da parte di istituti bancari e di imprese industriali, e con l'occasione vengono anticipate notizie circa i dividendi che verranno proposti. Nella sostanza non si hanno sensibili mutamenti nelle rimunerazioni rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne in particolare le società industriali, si prevedono già i seguenti dividendi (analoghi a quelli 1966): Cementir 60, Dalmine 75, Finsider 40, Invest 120, Italsider 50, Centrale 400, Saffa 120, Terni 15.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

VINCOR, Trieste (cap. 500 milioni). Convocazione assemblea straordinaria per l'11 marzo alle ore 11, in Alessandria, presso lo studio del dott. G. B. Canessa, piazza Turati: comunicazioni dell'amministratore unico, mancata esecuzione delle delibere di assemblea straordinaria 30 giugno 1967 e conseguente proposta di riduzione del capitale sociale per perdite di esercizio; reintegro del capitale stesso ovvero di suo aumento fino all'ammontare deliberato in assemblea straordinaria 30 giugno 1967; modifiche statutarie.

INDUSTRIE A. ZANUSSI, Pordenone (cap. 6,5 miliardi). In data 2 gennaio 1968 è stato effettuato lo scorporo dalla società del complesso aziendale Grandi Impianti e conseguente concentrazione dello stesso nella S.p.A. Zanussi Grandi Impianti, Pordenone. Quale controvalore dell'apporto materiale la società riceve dalla «Zanussi Grandi Impianti» L. 145 milioni di azioni che si intendono sottoscritte ed interamente versate con l'apporto dei 145 milioni corrispondenti all'attivo netto del complesso.

INDUSTRIE A. ZANUSSI, Pordenone (cap. 6,5 miliardi). Convocazione assemblea straordinaria per l'11 marzo alle ore 19: modifiche statutarie.

NOTIZIARIO

CONTAINERS

IL LLOYD'S Register of Shipping ha emesso il suo certificato per un primo lotto di «containers» facente parte di un ordine di 5000 unità destinate alla Overseas Containers Ltd. Un simbolo indicante la certificazione del Lloyd's Register of Shipping è stato applicato a questi «containers», che sono di tipo standard ISO e vengono fabbricati dalla Crane Fruehauf Trailers Ltd., North Walsham, Norfolk. I «containers» saranno impiegati in un servizio tra la Granbretagna e l'Australia che la Overseas Containers Ltd. sta organizzando insieme all'A.C.T. Detto servizio comincerà all'inizio del prossimo anno, impiegando una flotta di nove navi, sei delle quali sono di proprietà della Overseas Containers Ltd. Il simbolo di certificazione del Lloyd's Register of Shipping è basato su un disegno che fu per la prima volta adottato nel 1830. Il Lloyd's Register of Shipping ha deciso di applicare in futuro questo simbolo a tutti i «containers» in possesso del suo certificato. Il materiale base del distintivo da applicare ai «containers» è di pellicola Scotchcal, fabbricata dalla 3M Company, e i distintivi stessi sono prodotti dalla Stewart Signs Ltd. E' previsto che questi distintivi, in normali condizioni di ambiente esterno, abbiano una durata di cinque anni. Oltre a questo importante ordine, il Lloyd's Register of Shipping ha ricevuto richiesta per la certificazione di altri 5000 «containers» da parte di ditte britanniche e del continente europeo.

ALLA PIRELLI DI BICOCCA

UNA DELEGAZIONE italo-sovietica per la collaborazione tecnica e scientifica ha visitato giorni fa gli stabilimenti Pirelli di Bicocca. Gli ospiti, provenienti da Roma, dove hanno partecipato al simposio «L'impresa e la programmazione economica», tenutosi nella sede della Banca d'Italia, sono stati accolti dall'ing. Leopoldo Pirelli, presidente della Società. Sono stati visitati i reparti di produzione tubi e cinghie dell'Azienda articoli tecnici e i reparti di produzione pneumatici.

CIELI DI PLASTICA

LA DIVISIONE «TEMPO» della General Electric suggerisce in uno dei suoi ultimi studi di racchiudere gli agglomerati urbani sotto enormi cupole di materiale trasparente, per eliminare la contaminazione dell'atmosfera e dell'acqua e per modificare positivamente i fenomeni meteorologici e climatici. In queste città del futuro, i mezzi di trasporto viaggeranno sospesi all'interno della cupola, alta un miglio e larga due. Naturalmente le grandi metropoli di oggi non potrebbero sfruttare questo progetto, data la loro estensione; ma per le città piccole e per i nuovi centri residenziali l'idea è attuabilissima. Ne è stata già fatta una applicazione all'Expo di Montreal; infatti, il padiglione degli Stati Uniti era racchiuso sotto una di queste cupole.

SPECCHIO AL QUARZO

E' STATA di recente completata con successo la fusione del più grande specchio telescopico astronomico del mondo in quarzo. L'enorme specchio grezzo, del peso di 15 tonnellate e del diametro di 158 pollici, è stato prodotto dalla General Electric per il gigantesco telescopio riflettente che verrà installato nell'osservatorio di Kitt Peak, nell'Arizona. L'eccezionale specchio permetterà di scrutare milioni di anni luce nell'universo con estrema precisione. Infatti, le distorsioni causate dagli sbalzi di temperatura sui normali specchi telescopici saranno pressochè abolite da questo specchio al quarzo che ha una accuratezza di riflessione mai raggiunta sinora. La rifinitura dello specchio richiederà più di due anni di accuratissimo lavoro; basti pensare che gli ottici dovranno raggiungere con i loro strumenti abrasivi limiti di tolleranza di un milionesimo di pollice.

PROVVIDENZE AI CANTIERI

LA LEGGE riguardante le provvidenze a favore della industria cantieristica sta per entrare nella fase di applicazione. Le disposizioni esplicative e adeguative per l'attuazione del provvedimento — che prevede uno stanziamento complessivo di 89 miliardi e 625 milioni, divisi negli esercizi dal 1967 al 1973 — sono state infatti redatte in bozza, come schema di decreto ministeriale, dai competenti uffici del Ministero della Marina mercantile e inviate all'Assonave, alla Confindustria, all'Associazione dei riparatori navali, alla Vasca navale, all'UCINA ed al Registro Navale Italiano. Le varie organizzazioni sono state invitate a far conoscere il proprio parere sullo schema di decreto. In un secondo tempo è prevista una riunione, al Ministero, per la definizione del provvedimento. Le novità di maggior rilievo sono connesse alla richiesta di una più specifica documentazione riguardo alle domande per l'ammissione al contributo per le nuove costruzioni navali e per quanto concerne la liquidazione del contributo. Numerose domande di ammissione ai benefici della legge sulla cantieristica sono già state presentate al Ministero della Marina mercantile. Esse verranno prese in esame a breve scadenza, a conclusione degli studi in corso per l'applicazione della legge.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato a fasi alterne e quota in timido progresso

Le tacite attese di un risveglio in Borsa, provocate dal migliorato piglio operativo emerso la settimana scorsa, non hanno trovato conferma. Nella settimana sotto esame si sono avute fasi alterne che, al tirare dei conti, hanno rivelato come il mercato sia tuttora privo di sufficiente carica per poter alimentare un flusso di lavoro rispecchiato sia la sua favorevole struttura tecnica, sia la positiva congiuntura economica. Manca ancora, cioè, la convinzione che il mercato può scattare in ogni momento in quanto, continuando a mancare un più ampio volume di scambi, se ne desume che chi può influire positivamente sulla Borsa non ritiene ancora di farlo. O, se lo fa, si limita a un lavoro di moderato arginamento, inteso a evitare al mercato scivolate eccessive. In pratica, ne consegue che il lavoro ridiventa incerto, che molte mani si riportano alla finestra e che la media dei prezzi è più soggetta a regressi che non a guadagnare terreno.

L'ottava in esame ha presentato sin da lunedì la faccia consueta delle fasi di grigiore. Il volume degli scambi si è contratto e la corrente delle offerte ha prevalso. Come di uso, si è prestato più facilmente orecchio alle voci di ordine negativo che a quelle favorevoli. La accentuata pesantezza delle Viscosa ha influito sostanzialmente sugli umori generali e la quota ci ha rimesso in media lo 0,5%.

Nella seduta successiva, il tono e l'indirizzo del lavoro non è mutato che nella parte finale, ma solo dopo che la quota aveva subito una accentuata erosione. Chiamate in causa, tra le altre, ancora una volta le Viscosa, scese a nuovi minimi. Controcorrente, invece, le CIGA che, per effetto di voci asserenti l'intenzione del gruppo di procedere a un aumento di capitale gratuito, evidenziavano un energico rimbalzo.

Rimasto di limitato effetto nella seduta di martedì, il rimbalzo delle CIGA e di qualche altro valore come, ad esempio, quello delle Bonifiche Ferraresi, ha avuto maggiore successo mercoledì. Ciò, peraltro, anche per merito di «controvoci» sulle Viscosa, confermanti la distribuzione del dividendo. Le ricoperture immediate su questo titolo hanno provocato reazioni concomitanti per altri valori, specie — come logico — per quelli risultati più sacrificati in precedenza, e quindi gran parte della quota ha potuto mettere a segno discreti ricuperi.

Incerta e qua e là contrastata la seduta di giovedì, piuttosto povera di lavoro quanto a scambi. La smentita delle illazioni sull'aumento gratuito di capitale da parte della CIGA ha prodotto immediato malumore su questo valore, malumore che, in un certo senso era già nell'aria anche per certi timori connessi con le difficoltà in cui si sono venuti a trovare due commissionari, rispettivamente di Torino e di Milano. Si sarebbe trattato, comunque, di difficoltà relative, ma la precarietà del tessuto borsistico è tale che anche modesti elementi di disturbo assumono al caso un peso apprezzabile. Le correzioni sui prezzi, a ogni modo, non sono state rilevanti e non sono mancati titoli che sono riusciti a chiudere in attivo. Tra questi le Fiat, le Bonifiche Ferraresi, le Nord Milano, le Pirelli S.p.A. e altri.

Le Pirelli, in particolare, riflettevano e anticipavano l'ulteriore progresso incasellato nella seduta di ieri, in seguito all'annunciato aumento di 10 lire del dividendo. Il buon andamento gestionale dell'Azienda non poteva rimanere senza esito sul titolo, anche se è difficile dire se anche in questo caso, come in vari altri, l'effetto di questa «buona novella» non andrà oltre le due-tre sedute. Venerdì, comunque, per merito delle menzionate Pirelli, delle Fiat, di vari Assicurativi e Finanziari, e di altri valori ancora, la quota ha potuto conseguire un modesto ricupero, per cui il bilancio finale si chiude con una modesta frazione attiva.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	23/2	1/3
Olivetti priv.	3419	3418
Finsider	607,50	602.50
Centrale	6800	6899
Stet	2975	2990
Generali	103200	102700
Viscosa ord.	3305	3281
Italsider	855	849
Montedison	1143	1137
Fiat ord.	2707	2741
Sip	2784	2782
Imm. Roma	584	588
Italgas	1205	1191

Bull-General Electric e Société Industrielle Bull-General Electric

Incremento del volume di affari del 13,2% Diminuzione delle perdite del 24,6%

La Compagnia Bull-General Electric e la Société Industrielle Bull-General Electric hanno annunciato oggi i risultati del loro esercizio 1967.

In confronto al 1966 l'andamento delle attività delle due Società si presenta nel modo seguente:

- aumento del fatturato di B.G.E. e S.I.B.G.E. 13,2%;
- riduzione delle perdite 24,6%;
- aumento della attività all'esportazione 28,0%;
- incremento del parco degli elaboratori installati 31,0%;
- l'ammontare delle perdite di B. G.E. e S.I.B.G.E., che tiene conto delle spese eccezionali, come quelle relative ai raggruppamenti delle fabbricazioni a Belfort e della liquidazione degli impegni precedenti, è stato ridotto a 85.903.000 franchi contro 113.900.000 franchi del 1966, mentre il fatturato corrispondente è aumentato del 13,2%.

Commentando questi risultati M. Henry Desbrueres, Président et Directeur Général della B.G.E., ha sottolineato il fatto che il miglioramento sensibile della Compagnia sul piano finanziario riflette l'influenza congiunta: dell'attuazione di un programma di controllo rigoroso dei costi, di un aumento della produttività, di una espansione deliberatamente più moderata, ma compatibile con il mantenimento della posizione della Compagnia sul mercato.

«Il risultato positivo delle nostre azioni è particolarmente messo in evidenza — ha aggiunto M. Henry Desbrueres — nel settore delle esportazioni. La nostra attività commerciale all'estero ha in effetti registrato un aumento del 28% nelle consegne nette permettendoci così di accrescere del 9% la nostra quota del mercato nei territori da noi serviti, migliorando nello stesso tempo i risultati finanziari delle nostre filiali all'estero».

«L'anno 1967 — ha ricordato M. Henry Desbrueres — è stato caratterizzato da decisioni di importanza capitale per l'avvenire della Compagnia:

- il rafforzamento del Gruppo direttivo ed organizzativo di B.G.E. e S.I.B.G.E.;
- l'aumento del capitale di B.G.E. e S.I.B.G.E. per un ammontare di 148 milioni di franchi;
- l'inaugurazione a Parigi di un Centro Time-Sharing, prima maglia di una rete che mette di colpo la G.E. in posizione di leader europeo in questo mercato di avvenire;
- la promozione dell'Information Systems Division della G.E. al rango di Gruppo, facendo così dell'informatica uno dei settori di maggiore sviluppo industriale della G.E.».

«Noi possiamo dire — ha concluso M. Henry Desbrueres — che l'anno 1967 ha segnato una svolta decisiva nella nostra attività: l'integrazione a livello dei prodotti, delle applicazioni e dei progetti, iniziata nel 1965 con i nostri partners, è stata confermata dai fatti, perchè oggi noi disponiamo di una politica comune che ci apre, a partire da una linea di sistemi affermati, l'insieme dei mercati mondiali».

9 MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE
CON L'EGIDA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE A.N.I.M.A.
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO REFRIGERAZIONE IDROSANITARIA
la più completa esposizione internazionale di apparecchi e materiali per impianti tecnologici nell'edilizia civile e industriale
MILANO
1-7 MARZO 1968 quartiere fiera

CRONACHE SPORTIVE

BENVENUTI E' ORMAI PRONTO PER IL GRANDE MATCH CON GRIFFITH

Spoldi: «Nino è un po' nervoso ma vuol dire che sente l'incontro»

Difficile convivenza fra Golinelli e Amaduzzi - Ancora sconosciuto il nome dell'arbitro

New York, 1

Benvenuti sta trascorrendo gli ultimi giorni al campo di Grossinger in tutta tranquillità.

«Di tanto in tanto non nasconde un certo nervosismo — ha detto Spoldi stamane — ma è bene che sia così perchè vuol dire che Nino si rende conto dell'importanza e della difficoltà dell'impresa che si accinge a compiere. L'altra volta, prima del secondo incontro con Griffith, era troppo sereno, troppo rilassato, troppo sicuro di battere Griffith».

Il pugile, che ha sospeso le riprese sull'uomo mercoledì scorso, oggi si è recato in palestra per allenarsi al sacco, alla pera ed effettuare un paio di riprese di boxe a vuoto. Stamane ha fatto una lunga passeggiata con Golinelli, nei boschi ammantati di neve che circondano l'hôtel Grossinger. Il procuratore Amaduzzi è a New York, dove si sta occupando dei preparativi per l'arrivo dei tifosi dall'Italia, che la sera del 4 marzo saranno circa un migliaio.

Durante la permanenza del procuratore al campo, i rapporti con Golinelli sono stati improntati a fredda cordialità. I vecchi dissapori esistenti tra i due uomini si sono acuiti nelle ultime settimane, spingendoli a rilasciare dichiarazioni critiche l'uno nei confronti dell'altro. A detta di Spoldi, Benvenuti non sa nulla di questa rivalità, che ha ormai raggiunto un punto critico. «Purtroppo — ha aggiunto Spoldi — qualunque cosa succeda chi ci andrà di mezzo sarà Nino».

L'addetto stampa del triestino ha smentito le voci circa un suo ritiro dalla boxe nel caso che venga sconfitto per la seconda volta da Emile Griffith. «Nino continuerà a boxare, e non soltanto in Europa, ma anche in America. E' un pugile da cassetta, e gli organizzatori hanno tutto l'interesse ad accaparrarselo. Se invece riuscirà a strappare il titolo a Griffith, per Nino si schiuderà il periodo più glorioso della sua carriera».

E le offerte cinematografiche? «Non sarebbe difficile conciliare il cinema con la boxe», ha detto Spoldi.

Ieri pomeriggio Benvenuti è stato visitato da Aldo Di Belardino, proprietario del Villaggio Italia, e dal Sindaco di Newark, Hughes Addonizio. Il Sindaco, che è di origine italiana, è un grande ammiratore del triestino e gli ha augurato di riportare in Italia il titolo mondiale dei medi.

Oggi, Edwin Dooley, presidente della commissione atletica newyorkese, ha comunicato i lavori per la scelta degli arbitri e dei giudici da assegnare ai due incontri del 4 marzo. La sua decisione verrà annunciata non prima delle due pomeridiane di lunedì. Interrogato dai giornalisti, Dooley ha sottolineato che sceglierà «tra coloro in possesso della più vasta esperienza». In altre parole, Dooley non ripeterà l'errore del secondo incontro Griffith - Benvenuti, quando l'arbitraggio fu assegnato a Tommy Walsh, che non aveva mai arbitrato in un incontro importante. Come è noto, al termine del match allo Rhea Stadium, Walsh espresse un giudizio di parità, attirandosi le critiche della stampa e del mondo pugilistico americano.

In occasione del primo incontro, i verdetti furono i seguenti: arbitro Mark Conn 10 a 5 in favore di Benvenuti; giudice Leo Birnbaum stesso verdetto; giudice Al Berl 9 a 6 in favore di Benvenuti. I verdetti del secondo incontro furono: arbitro Tommy Walsh parità; giudice Joe Eppy 9 a 5 in favore di Griffith; giudice Johnny Dran stesso verdetto.

A quanto si è appreso, due probabili candidati all'arbitraggio sarebbero Arthur Mercante e Johnny Lobianco. Mercante arbitrò tra l'altro, il secondo match di Griffith con Joey Archer, e Lobianco il primo incontro tra Dick Tiger e Josè Torres e il match Cassius Clay-Zora Folley. Nella rosa dei candidati sarebbe anche Harold Valan, che arbitrò l'incontro di rivincita Tiger-Torres. Gli incontri Benvenuti-Griffith e Mathis-Frazier avranno arbitri e giudici differenti.

Oggi, il noto «Columnist» del «New York Post», Lester Bromberg, ha pubblicato il suo pronostico per gli incontri di lunedì sera: Benvenuti k. o. nelle ultime riprese e Mathis vincitore su Frazier.

Ci sarà, la sera del match, un'azione anche fuori del Madison Square Garden. I picchetti del «potere nero», la setta estremista di colore, cercheranno di impedire al pubblico l'accesso alla modernissima costruzione. Il «potere nero» protesta per lo incontro Frazier - Mathis quale match di campionato, in quanto considera tuttora campione del mondo Cassius Clay. Il fatto che Frazier e Mathis siano entrambi negri, non influisce su questa presa di posizione. Un portavoce del «black power» ha dichiarato: «Mi metterò di fronte alla porta e ci resterò fino a che qualcuno riuscirà a spostarmi».

Neanche in Jugoslavia l'incontro in TV

Una nota di agenzia ha informato ieri pomeriggio che la televisione jugoslava non trasmetterà in ripresa diretta, nella notte fra il 4 e il 5 marzo, lo incontro Benvenuti-Griffith «per mancati accordi fra l'Eurovisione e gli organizzatori». Una notizia in tal senso sarebbe stata diffusa ieri anche da Radio Lubiana.

Viene a cadere così anche per i telespettatori triestini la possibilità di guardarsi l'atteso match sintonizzando l'apparecchio su Lubiana, come era parso possibile dopo l'annuncio di alcuni giorni fa.

Per tutti i tifosi di Benvenuti l'appuntamento è dunque fissato dinanzi agli apparecchi radio, per le 3.15 di martedì. Mamma TV ci arriverà solo alle 21 dello stesso giorno, con il filmato dell'incontro, che comunque sarà registrato in diretta negli studi di Roma e Milano. Ai teleutenti resta ancora una volta l'amarezza di non poter vedere uno spettacolo che tecnicamente era accessibile. Ma di notte, dice la TV, bisogna dormire; al massimo, ascoltare la radio. E pare non sia la stessa cosa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Controllo dei guantoni per Nino Benvenuti ed Emile Griffith, che posano sorridenti ai lati del presidente della commissione atletica dello Stato di New York, Edwin Dooley

ALABARDATI TRANQUILLI A PREPARAZIONE ULTIMATA

PREOCCUPATI SOLO I TIFOSI DEL DERBY TRIESTINA - UDINESE

Si ripropone da Coverciano al «Grezar» il duello D'Eri - Blasig

Strana antivigilia questa del derby Triestina - Udinese. La atmosfera è animata solo nei punti in cui gli sportivi triestini usano ritrovarsi per le loro interminabili discussioni. Tra i giocatori invece la giornata è trascorsa tranquilla. Gli alabardati si sono trovati allo stadio nella mattinata. C'era anche Chendi, reduce da Coverciano, dove giovedì ha sostenuto un provino con la nazionale juniores. Il giovanissimo portiere, come D'Eri e Pedroni, ha favorevolmente impressionato i tecnici presenti all'allenamento. La politica di ringiovanimento instaurata da Radio sta dando buoni frutti. Anche la Triestina ha ora i suoi giovani che si presentano alla ribalta del calcio nazionale, con quali vantaggi per la società è facile immaginare.

Concluso l'allenamento, Radio ha comunicato la lista dei convocati per l'incontro con l'Udinese. Giocheranno: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Scala, e Ive; l'elenco comprende inoltre Dapas e Canzian.

Il tecnico e i suoi ragazzi, mentre i tifosi scommettono e si agitano, si rifugiano dietro la frase fatta della «partita uguale a tutte le altre», senza far trasparire alcuna emozione. Il contrasto è netto, ma a pensarci bene ha la sua logica spiegazione. Gli alabardati, che da dodici settimane inseguono il traguardo del successo, meditano in silenzio il colpaccio. Tutti si appellano allo spirito del derby nella speranza che ciò agisca da molla, che dia la carica insomma e che la squadra possa riprendere spedita il suo cammino come nella fase iniziale del torneo.

Un anticipo del più sentito confronto campanilistico della stagione lo si è avuto mercoledì a Coverciano nel corso dell'allenamento sostenuto dagli azzurrabili del girone «A». Da una parte si sono trovati i triestini D'Eri e Pedroni; dall'altra gli udinesi Casazza, Sgrazzutti, Fedele, Blasig e Mantellato. Nel confronto diretto si sono imposti i triestini: Pedroni ha battuto una volta il portiere Casazza mentre Blasig, alle prese con D'Eri, è rimasto a digiuno di gol.

Il duello fra lo stopper e il centravanti costituirà anche domani uno dei motivi più interessanti dell'incontro. Gianni D'Eri, parlando del suo diretto avversario, ha detto: «E' un attaccante molto temibile, sempre in movimento, che si deve guardare a vista soprattutto se attraversa un periodo di forma come quello attuale».

— Mercoledì però non ha segnato...

«Speriamo sia così anche domani!».

C. N.

L'avversario di turno

UDINESE

Incontro di cartello domani a Valmaura. E' infatti alle porte quella Udinese, che con il Como ed il Piacenza forma l'ormai ristretto gruppo delle candidate alla promozione. In questo momento l'undici friulano ha ventinove punti ed è quindi distaccato di tre lunghezze dalla coppia di testa. A dire il vero, meraviglia non poco che le «zebrette» siano costrette ad inseguire, se si pensa che erano partite per l'avventura del campionato tra gli unanimi favori del pronostico.

Come si spiega che l'Udinese abbia reso sinora in misura inferiore alle valutazioni della vigilia? Forse la chiave del problema è fornita dal quoziente-reti (36-22), che denuncia un sensibile squilibrio tra l'attacco più incisivo ed una delle più perforate difese del girone. Non sono tuttavia in discussione i ruoli di portiere e di terzino d'ala, che sono onorevolmente ricoperti da Pontel, Sgrazzutti e Fedele. Piuttosto hanno costituito motivo di preoccupazione lo stopper ed il «libero». A tali compiti furono all'inizio assegnati Zampa e Del Pin; poi, a metà della fase ascendente, il primo fu sostituito da Zoratti, il secondo da Manganotto, ma soltanto quest'ultimo fu riconfermato per un certo numero di partite. Ma da due settimane a questa parte anche Manganotto non figura nella formazione maggiore e la sua maglia viene indossata da Caporale.

Naturalmente nessuno immaginava prima del via che l'Udinese avrebbe avuto il suo tallone di Achille proprio nel settore più delicato della «quadra. Infatti il sodalizio bianconero aveva adottato tutte le misure necessarie per tentare con successo la scalata alla B. Intanto vennero assunti l'anziano Giuseppe Bigogno in qualità di direttore sportivo e Pinardi come allenatore. Poi furono acquistati tre atleti navigati del calibro di Pontel (dal Padova), Bagnoli e Muzzio (dalla Spal), nonchè Casazza (dalla Solbiatese), portiere della nazionale semiprofessionisti. Nello stesso tempo nessuno dei pezzi più pregiati fu ceduto e soltanto qualche «minore» (come Baldo, Del Zotto II, Ciclitira, Gortan, Poletto, Gabrile) fu ...allontanato dal capoluogo friulano. Nella rassegna non è compreso il centravanti Vendrame, trasferito l'anno prima a Ferrara, ma diventato nel giro di una stagione argomento di scambio (alla pari!) con Bagnoli e Muzzio.

Alcuni risultati poco soddisfacenti portarono alla fine dello scorso novembre alla scissione della coppia Bigogno - Pinardi. In quell'occasione fu l'allenatore a fare fagotto e le sue mansioni furono affidate a Comuzzi, del resto non nuovo alle maggiori responsabilità. Dei diciannove giocatori sinora impiegati dall'Udinese quattro sono in possesso di tutti i gettoni di presenza: Sgrazzutti, Fedele, Mantellato e Blasig, cui tocca anche la palma di tiratore scelto con dieci gol (due su rigore). Seguono il goriziano; Mantellato (8), Muzzio (6), Galeone e De Cecco (4 ciascuno), Bagnoli (3), Del Zotto (1).

Il bilancio dei confronti tra alabardati e bianconeri esprime una situazione di parità: cinque vittorie a testa e tredici pareggi, maturati attraverso quattordici gare in Serie A, quattro tra i cadetti e cinque al livello semiprofessionistico. Soltanto il rapporto delle segnature parla a favore degli ospiti (24-19), che però hanno sinora trovato nel «Grezar» un terreno tabù.

P. T.

BASKET SERIE B - LA CAPOLISTA IMPEGNATA NELLA PALESTRA DELLA S.G.T.

La Snaidero attesa dal Lloyd Adriatico per una verifica delle sue aspirazioni

A Biella l'Italsider - Ospite della Splügen la Faema - Le biancocelesti a Torino

A metà del girone di ritorno si va facendo sempre più interessante la lotta per il primo e per gli ultimi posti della classifica del campionato di Serie B. Al primo problema sono interessate la Snaidero e la Biancosarti; al secondo almeno cinque squadre, fra le quali le due triestine. La squadra udinese guida oggi la classifica con due punti di vantaggio sulla formazione di Vigevano, ma il suo programma futuro risulta parecchio più difficile prevedendo la visita ai campi di Trieste (Lloyd), Vigevano, Gorizia e Varese. Per contro la Biancosarti, oltre che giocare in casa contro la diretta avversaria, ha impegni esterni non proprio impossibili: Gira, Genova e Biella.

SERIE A FEMMINILE
Standa FE - Torino
Lamborghini - Ultravox
Fiat - S.G. Triestina
Recoaro - Fiamma
Geas - Standa MI

SERIE B MASCHILE
Lloyd Adriatico - Snaidero
Biella - Italsider TS
Biancosarti - Gamma
Splügen Bräu - Faema
Gira - Imola
Siemens - Italsider GE

Il calendario pertanto si presenta più favorevole ai lombardi che non ai friulani. Questi ultimi devono badare prima di tutto a non perdere la partita di domani con il Lloyd Adriatico.

I biancocelesti hanno perduto malamente otto giorni fa a Varese, ma nel turno casalingo precedente hanno saputo mettere nettamente sotto la Splügen. C'è solo da sperare che ancora una volta Fortunati trovi una giornata di grazia e che i suoi compagni sappiano assecondarlo, così come hanno fatto due settimane fa. In questo caso anche la Snaidero dovrebbe tornarsene sconfitta e orizzonti più rosei potrebbero schiudersi sul futuro della squadra biancoceleste.

L'Italsider gioca in trasferta a Biella, con poche possibilità di successo, considerato anche che la Libertas è già passata vittoriosa nella palestra di via della Valle nel turno d'andata. Il calendario del ritorno si presenta molto difficile per la squadra di Marini che, dopo la trasferta di Biella, dovrà ancora giocare sui campi di Imola, Varese e Vigevano, mentre dovrà ospitare la Siemens, la Faema e la Splügen Bräu. Ci vorrebbero imprese straordinarie, come quella riuscita a Bologna, per portare l'Italsider fuori della zona pericolosa della classifica, ma non pensiamo che una di tali imprese possa riuscire domani sul campo di Biella.

Alla Splügen si presenta l'occasione di tornare tutta sola al terzo posto della classifica. Infatti gli isontini giocheranno ancora in casa contro il Faema mentre il Gamma di Varese dovrà vedersela sul campo di Vigevano con un Biancosarti ansioso di rifarsi della sconfitta subita proprio a Gorizia. Molto interessante per la zona retrocessione anche la partita che si giocherà a Milano fra Siemens e Italgenova.

Le ragazze della Ginnastica si recano a Torino per incontrare una Fiat alla quale brucia ancora la sconfitta subita a Trieste nella partita d'andata. La Alessio e le sue compagne sono tornate finalmente alla vittoria contro la Lamborghini ma hanno ancora molto bisogno di punti. Difficile che li trovino però a Torino, in quanto la squadra di Pellegrini sembra esser uscita in questi ultimi giorni dalla crisi che l'ha afflitta fino a qualche settimana fa. La Grisotto e la Cirio sono tornate in forma e noi pertanto pensiamo che la Ginnastica non potrà farcela. Ma come abbiamo già detto, la squadra di Ghietti ha un favorevole calendario, dovendo in seguito ospitare tutte le squadre che si trovano con lei nella zona critica della classifica. Basterà pertanto vincere le partite con la Fiamma, la Standa e la Lanco per arrivare alla salvezza. Interessante nella giornata il confronto stracittadino fra la Standa Milano e la GEAS di Sesto S. Giovanni. Dovrebbe farcela la squadra della Geroni e della Ghirri, ma certo è che le avversarie si batteranno a fondo.

M. V.

SI DISPUTANO I CAMPIONATI IN UN CLIMA DI GRANDE RIVALITA' FRA I SODALIZI

DUE GIORNI DI COLLAUDO DEL TARVISIANO INVASO DA UN MIGLIAIO DI SCIATORI TRIESTINI

Per quanto Tarvisio sia stata sempre frequentata dai triestini, crediamo che mai sia riuscita ad accogliere un numero così elevato come quello che da oggi giungerà nel centro invernale per partecipare alla terza edizione del Trofeo Tommasini, valido per i campionati triestini di sci. I partecipanti alla gara sono 445, ma tra accompagnatori, dirigenti e familiari la cifra aumenterà sino a raggiungere quota mille. Gli alberghi e i ristoranti hanno pochissime disponibilità: tutto è stato prenotato, per cui è proprio il caso di dire che oggi e domani Tarvisio sarà ammantata di rosso alabardato.

Per Tarvisio questa è un'occasione ottima, atta a riabilitare in un certo senso il centro invernale. E' ancora viva l'eco dei campionati zonali, che si dovettero trasportare in altra zona perchè le piste del Tarvisiano erano completamente abbandonate, impedendo così qualsiasi gara sportiva e qualsiasi genere di turismo. Tarvisio ha voglia di rinascere, almeno così dicono i suoi amministratori, ma per farlo ha bisogno di acquistarsi la fiducia degli sciatori, offrendo loro tutto ciò che un centro invernale richiede. Tarvisio però non sembra partecipare a queste forme, che poi sono l'unica, vera pubblicità. Abbiamo notato durante la Coppa Duca d'Aosta, una preolimpica internazionale, un quasi totale assenteismo. Solamente alcuni dirigenti dello Sci Cai Monte Lussari in quell'occasione seppero acquistarsi la fiducia generale.

Ora, con i campionati triestini, Tarvisio è chiamata alla prova d'appello. Se riuscirà a garantire quel poco che le è stato richiesto, avrà fatto un notevole passo in avanti e si potrà riparlarne per il futuro. Non dimentichiamo che tutti i centri invernali stanno annualmente migliorandosi, solamente Tarvisio sembra rimanere ferma.

Il discorso su Tarvisio ha un valore fondamentale, poichè gli organizzatori del SAI, che tanto si sono prodigati per questa manifestazione, hanno chiesto una giusta collaborazione ai tarvisiani. Da qualche parte si sono ottenute assicurazioni, da altre si sono incontrate resistenze, non insuperabili forse, ma abbastanza solide. Non dimentichiamo che Trieste giungerà nel centro invernale con circa mille persone.

Il Trofeo Tommasini andrà alla società triestina che avrà ottenuto il miglior piazzamento finale. La XXX Ottobre è la campionessa uscente: per due anni ha dominato la scena sciistica cittadina, ora però dovrà resistere al massiccio attacco, che le sarà portato dallo Sci Cai Trieste. Il sodalizio nerazzurro parte con i favori del pronostico; ha molti validi atleti, presenti in tutte le categorie e il titolo di campione triestino non dovrebbe sfuggirgli.

Lotta serrata ci sarà per la vittoria di categoria, mentre anche per il titolo assoluto di campione triestino alcuni atleti si daranno battaglia. In campo maschile si fanno tre nomi: Tullio Sain (da due anni campione triestino), Fulvio Bacchelli (attualmente il miglior sciatore triestino) e Aldo Stock che ha favorevolmente impressionato nelle ultime gare. Potrebbe emergere anche qualche altro, ma a questi vanno i favori del pronostico. Nel settore femminile le previsioni sono sempre ardue, poichè può uscire tranquillamente qualche nome nuovo. Comunque le principali protagoniste della gara dovrebbero essere Gianna Tassan e Rossella Paschi. Nel fondo Oscar de Ebner ha ancora i favori del pronostico.

G. B.

Gli alabardati a Kranj al torneo di pallanuoto

Questa sera a Kranj, in Jugoslavia, prenderà l'avvio il torneo di pallanuoto giovanile organizzato dal Comitato regionale della FIN. Alla manifestazione prenderanno parte una formazione di Fiume, una di Lubiana, una di Kranj e in rappresentanza della nostra città, la Triestina. L'Edera, che in primo tempo aveva dato la sua adesione, ha rinunciato.

Nella giornata inaugurale la Triestina giocherà a Kranj contro la squadra di casa mentre domani mattina affronterà la formazione di Lubiana. Nella duplice trasferta l'allenatore Emberger utilizzerà Cocchi, Lacosegliaz, Vassilli, Bernard, Cerni, Pazzano, Leghissa, Colautti, Semprini e Poli; in definitiva gli stessi o quasi, che nella passata stagione mancarono di un soffio l'accesso alla finale del campionato italiano allievi.

Record di De Adamich a Vallelunga

Roma, 1

Il pilota triestino Andrea De Adamich ha battuto oggi i primati sul giro dell'autodromo di Vallelunga per vetture di Formula 1 e 2, nel corso delle prove per la messa a punto di auto Ferrari.

Sensazionale è stato il tempo realizzato da De Adamich con la «Dino» Formula 2, un tempo che migliora di oltre 2" il precedente limite ufficiale stabilito dal belga Ickx su Matra-Ford in 1'18"7 alla media di km. 142,490. Oggi De Adamich ha compiuto i 3120 metri del circuito in 1'16"5. Con la vettura di Formula 1 De Adamich ha realizzato 1'15"4 contro 1'16" di Amon, anch'egli su Ferrari.

IN DISCUSSIONE LE OLIMPIADI DEL MESSICO

BRUNDAGE CONVOCA L'ESECUTIVO DEL CIO

Chicago, 1

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha annunciato la convocazione di una riunione straordinaria del consiglio esecutivo del CIO per discutere i boicotaggi di diversi Paesi contro i Giochi Olimpici di Città del Messico. Brundage ha annunciato la decisione dopo aver conferito con funzionari del Comitato Olimpico messicano.

Brundage, che ha discusso per nove ore complessivamente in due colloqui separati con tre delegati messicani, ha detto che si consulterà con gli altri membri del consiglio esecutivo del CIO per decidere la data. Brundage aveva sostenuto finora che i Giochi Olimpici avranno luogo comunque, qualunque sia il numero dei Paesi partecipanti, e che non sarebbe stata indetta alcuna riunione straordinaria del CIO.

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Vigili Trieste Libertas - Vigili Padova

Esaurito il turno di riposo di una giornata, grazie al quale è stato possibile ai Vigili del fuoco di Trieste di recuperare l'incontro coi colleghi di Padova e di vincere a mani basse per 3 a 0, il campionato di Serie B di pallavolo ha ripreso regolarmente il suo cammino.

Alla ripresa gli incontri di maggiore interesse si sono giocati rispettivamente fra i Vigili del fuoco di Trieste e quelli di Bologna, per la vittoria finale del girone e fra il CRDA e la Libertas, per la permanenza nella cadetteria.

Nel corso dell'incontro con i Vigili di Bologna si è potuto notare un gradito risveglio dell'intero sestetto locale; i migliori sono risultati Pavica e Weljak, finalmente precisi e battaglieri come nelle loro giornate di maggior vena.

Fra CRDA e Libertas, come già nell'andata, il successo è arriso ai crociati, più positivi ma soprattutto più lucidi nei momenti decisivi. In seguito a questo successo colto per 3 a 2, la Libertas ha allontanato il pericolo della retrocessione, mentre sono scomparse quasi del tutto le speranze di salvezza per il CRDA, squadra che non sa esprimere assolutamente il suo valore, potenzialmente di rilievo. Vittoriosa in trasferta è risultata la Bor, che a Forlì, contro l'Intrepida, ha vinto per 3 a 1 rafforzando in tal modo il suo ottimo terzo posto di classifica.

Dopo il quarto turno di ritorno, la classifica è la seguente: VV.F. Bologna p. 24; VV.F. Ts. p. 20; BOR p. 18; VV.F. Padova p. 16; Celana Bergamo p. 14; Libertas p. 12; CRDA p. 8; Robur e Intrepida p. 4. CRDA VV.F. Bologna, VV.F. Padova, BOR e Intrepida dovranno osservare un turno di riposo causa il ritiro dell'Artigiani di Brescia avvenuto all'inizio del girone di ritorno.

Nella serata odierna si svolgeranno a Trieste due incontri; nella palestra di via della Valle si incontreranno la BOR e i Vigili del fuoco di Trieste, mentre a Muggia la Libertas ospiterà i Vigili del fuoco di Padova. Entrambi gli incontri si inizieranno alle ore 21.15.

V. F.

Il Ponziana a Portogruaro col morale rinfrancato

Il Ponziana si appresta alla trasferta di Portogruaro col morale rinfrancato e con la ferma intenzione di non rientrare in sede a mani vuote. I prossimi avversari della compagine biancoceleste stanno conducendo un campionato interessante e dinamico; ancorati al centro della classifica, gli uomini allenati da Giannini dispongono della loro arma migliore nella linea attaccante; 28 sono infatti le reti segnate finora dai veneti. Essi appaiono invece piuttosto vulnerabili in difesa, e le 25 reti subite lo stanno a testimoniare. Covacich, ha completato ieri la preparazione del Ponziana con un'ulteriore seduta atletica, comunicando al termine la formazione che giocherà domani: Princig; Giannella, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini; portiere di riserva D'Ambrosi; di rincalzo Barnaba.

Pur consapevole della forza dell'avversario di turno l'allenatore panzianino non dispera di ottenere almeno un punto da questo impegno di campionato.

SARDEGNA: FINITA UNA CORSA SENZA EMOZIONI

ULTIMA TAPPA A BITOSSI NEL GIRO VINTO DA MERCKX

Sassari, 1

L'ultima tappa del Giro della Sardegna, dominato da Merckx, è stata vinta da Franco Bitossi, il quale ha così conquistato il quinto successo italiano nella competizione contro le tre vittorie straniere, tutte dei belgi.

Non è stato Merckx a tagliare per primo il traguardo e la tappa, come era sempre accaduto in precedenza, si è quindi concluso con una volata generale, nel pieno rispetto della norma più monotona espressa da questo giro di Sardegna. Si è trattato di una frazione insignificante, servita da trasferimento sino ad un chilometro dall'arrivo per la disputa allo sprint dell'ultimo traguardo in palio. Dove lo scorso anno l'inglese Tom Simpson conquistò la sua ultima vittoria in Italia, oggi ha vinto Bitossi il quale, come ieri aveva fatto Basso, ha respinto l'assalto degli specialisti belgi e con uno dei suoi soliti colpi di mano, ha battuto Michele Dancelli.

Domani i corridori riposeranno a Sassari, per poi disputare domenica la classica in linea Sassari-Cagliari di 225 km.

ORDINE D'ARRIVO
OLBIA - SASSARI

1) **FRANCO BITOSSI** (Filotex) 133 chilometri in 3 ore 40'23" alla media di km. 36,202 (tempo agli effetti della classifica 3.39'53").

2) Michele Dancelli (Pepsi) s. t. (tempo agli effetti della classifica 3.40'3").

3) Guido Reybroeck (Belgio-Faema) s. t. (tempo agli effetti della classifica 3.40'13"); 4) Taccone s. t.; 5) Van Sweevelt (Bel.); 6) Baldan; 7) Michelotto; 8) Merckx (Bel.); 9) ex aequo: Armani, Adorni, Swerts (Bel.), Zilioli, Vicentini, Grassi, Ritter (Dan.), Franchini, Vittiglio, Durante, Cucchietti, Basso, Schutz (L.), Macchi, Tosello, Pingeon (Fr.), Vanconingsloo (Bel.) Van Der Vleuten (Ol.), Moser, Gimondi, De Prà.

CLASSIFICA FINALE

1) **EDDY MERCKX** (Belgio-Faema) che compie i 1131 km in 30 ore 42' 24"; tempo effettivo 30.43'24" alla media generale di km. 36,733.

2) Luciano Armani (Faema) a 7 minuti e 28 secondi; 3) Vittorio Adorni (Faema) a 7'51"; 4) Italo Zilioli (Filotex) a 8'1";5) Vito Taccone (German Vox) a 8'21"; 6) Basso a 9'48"; 7) Michelotto a 10'14"; 8) Dancelli a 11'51"; 9) Pingeon (Fr.) a 12'44"; 10) Gimondi a 13'3",

TRICOLORE DISCESA

«Raddoppia» la Demetz nello slalom gigante

S. Caterina Valfurva, 1

Giustina Demetz, come Ivo Mahlknecht, ha conquistato il secondo titolo italiano di sci vincendo lo slalom gigante, dopo il successo di ieri nella discesa libera. Ove fosse stato necessario, la Demetz ha confermato di essere, nonostante i suoi 27 anni, la più valida e dotata tra le sciatrici italiane militanti. Anche Giorianda Cipolla, seconda classificata ha imposto, dopo la Demetz, i diritti della sua classe.

Una conferma del proprio valore è stata fornita da Marisella Chevallard la quale, terza ieri nella discesa libera, ha ottenuto oggi lo stesso posto nello slalom gigante. Una rivelazione è stata la giovane Giovanna Tiezza, una ragazza di 17 anni che ieri e oggi ha occupato il quinto posto.

La classifica: 1) Giustina Demetz (S.C. Pirovano) 1'18"32; 2) Giorianda Cipolla (S.C. Courmayer) 1'19"95; 3) ex aequo Marisella Chevallard (S.C. Gressoney) e Roselda Joux (S.C. Pila) 1'20"41; 5) Giovanna Tiezza (S.C. Cortina) 1'21"18; 6) Clotilde Fasolis 1'21"19; 7) Paola Strauss 1'21"52"; 8) Susanna Cova 1'22"41; 9) Marisa Mion 1'22"45; 10) Lotte Noglér 1'23"93.

IN POCHE RIGHE

TROFEO BERRETTI

■ Terza giornata di ritorno, fra oggi e domani, del Trofeo Berretti di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Nel pomeriggio sono in programma le gare Ito. Monfalcone-Udinese e Ponziana-Triestina, (c. via Flavia, ore 15); domani si incontreranno Jesolo-Portogruaro e Saici-San Donà.

CASTANO CONFERMA

■ La Commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto l'opposizione della Juventus contro la squalifica di una giornata inflitta al suo capitano Castano.

Totocalcio n. 27

BOLOGNA - INTER	X 2 1
BRESCIA - FIORENTINA	X 1 2
MANTOVA - L. VICENZA	1
MILAN - CAGLIARI	1 X
NAPOLI - SAMPDORIA	1
ROMA - JUVENTUS	1 X
TORINO - ATALANTA	1
VARESE - SPAL	1
BARI - PISA	1
CATANIA - LAZIO	X 1
POTENZA - PERUGIA	X
TRIESTINA - UDINESE	1 X
D.D. ASCOLI - SAMBEN.	X

ENAL - CALCIO

■ Questi i campi di gioco delle gare odierne di calcio, valide per il campionato provinciale ENAL di calcio. San Luigi: Aquila-Portuale; Guardiella: CCdL-Vetrobel; Bagnoli: Redi-Adriatica; San Giovanni: CMM-Provincia; San Sergio: Vigili del Fuoco-Ciro. Tutte le partite si inizieranno alle 15, fatta eccezione per Aquila-Portuale fissata alle 14.30.

SCIATORI ENAL

■ Domani a Piancavallo si svolgeranno i campionati regionali e provinciali triestini di sci dell'ENAL. La manifestazione comprende uno slalom gigante e una gara di fondo di 10 chilometri. Ai campionati non possono partecipare gli atleti iscritti alla FISI.

ENAL CAMPESTRE

■ La seconda prova del campionato triestino ENAL di corsa campestre si svolgerà domani a Basovizza. La gara comprenderà un percorso di 3000 metri e il via verrà dato alle ore 10.30.

PEGGY FLEMING

■ La campionessa olimpica Peggy Fleming, si è praticamente aggiudicata a Ginevra il terzo titolo consecutivo del campionato del mondo di pattinaggio artistico.

TRIS - 2-5-4 A ROMA

■ I risultati della Corsa tris: Premio Quadrifoglio: L. 3.500.000, m. 2.000, Corsa tris. 1) Ginepro; 2) Vioz; 3) Honduras; 4) El Redentor. N. p.: Offenbach, Coriano, Talawa, Autunno, Totanio, Ney, Gioventina, Pretoro. Lungh.: 3 e mezza, mezza, una e mezza. Tot.: 156, 34, 17, 22 (305). Combinazione vincente tris: 2 - 5 - 4. Quota modesta: L. 62.700 per 970 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	2 1 x

FIORETTO A TORINO

■ La Steaua di Bucarest si è aggiudicata la Coppa Europa di fioretto femminile battendo per 9-7 la Dinamo di Mosca.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

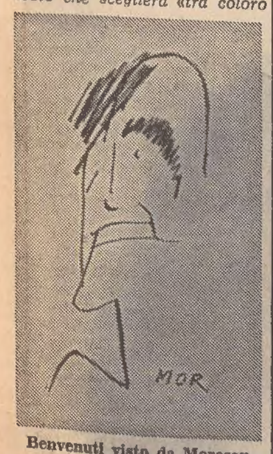
Dilettanti II categoria: Libertas - Mariano (campo via Flavia, ore 10.30); Vesna-Sagrado (Aurisina, ore 15); Crda-Torriana (viale Sanzio, ore 10.30).

Dilettanti III categoria: Primorie-Libertas Prosecco (campo Aurisina, ore 10.30); Zaria-Primorec (Bagnoli, ore 10.30); Rupingrande-Union (Guardiella, ore 15); Tecnoferramenta-Alabarda Darwil «B» (Guardiella, ore 13); Breg-Aurisina (Bagnoli, ore 15); Rolanese - Gretta (viale Sanzio, ore 12.30); Sant'Anna - Campanelle (via Flavia, ore 8.30); Libertas Opicina - Virtus (San Sergio, ore 13); Zaule - Flaminio (San Sergio, ore 15); Libertas Barcoiana - Don Bosco (viale Sanzio, ore 8.30); San Sergio-Esperia (San Sergio, ore 10); Edera «B» - Cooperative Operaie (San Sergio, ore 8.15).

Juniores regionale: Triestina-Palazzolo (campo via Flavia, ore 13.30).

Allievi regionale: Triestina-Staranzano (campo via Flavia, ore 13.15).

Allievi provinciale: Rolanese «B» - Sant'Anna (campo Guardiella, ore 8.30); Muggesana-San Giovanni (Muggia, ore 9); Libertas-Tristina (San Sergio, ore 11.45); Fortitudo - Union (Muggia, ore 11); Esperia - Centro Giovanile Studenti (Guardiella, ore 11); Cremcaffè-Ponziana (Guardiella, ore 9.45).



Benvenuti visto da Moresan

più cavalli nella 4



Il nuovo motore "1100" della J4 sviluppa 56 CV e consente di superare i 135 km orari. Queste superiori prestazioni sfruttano (ancora meglio) le eccezionali doti di stabilità e sicurezza della J4: motore trasversale, trazione anteriore, sospensioni brevettate Hydrolastic, freni a disco, scocca compatta e robusta, larga carreggiata, basso centro di gravità.

L. 995.000 f.c.

INNOCENTI

Marketing Pubblicità Generale 012

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GUARDAROBIERA finita, 40enne, fissa, referenze, casa signorile albergo offresi. Cassetta 61 A, SPI, 20121 Milano. 5355 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi. Tel. 39754. 43399 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile media età capace volonterosa tuttofare referenziata ottimo trattamento familiare. Tel. 747487. 22091 B

CUOCA finita cercasi per famiglia Trieste. Posto stabile. Ottimo trattamento e paga. Scrivere Cassetta 22047 B SPI.

MONFALCONE cercasi apprendista cameriera. Albergo Sirenetta, tel. 74533. 520 B

C Richieste d'impiego L. 30

CERCO ottimo impiego, referenziatissima, stenodattilo, tedesco lingua madre, italiano, inglese, francese. Telef. 67201, ore 9-12, 15-18. 43411 C

BANCONIERA pratica offresi stagione. Cassetta 22101 C SPI.

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

COMMESSO alimentari offresi anche come autista o fattorino. Telefono 821144. 22089 C

CONIUGI 40enni massima fiducia, onesti e lavoratori, con referenze, desiderosi trasferirsi a Trieste accetterebbero portineria. Per informazioni tel. 37038, ore ufficio. 1134 C

30.ENNE bella presenza auto propria patente B offresi mezza giornata come fattorino-autista riscuotitore od altro. Ottime garanzie. Tel. 33466, ore pasti. 42260 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Telefono 723333. 21925 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere d'appartamento e stanze singole. Prezzi eccezionali. Tel. 59080. 21925 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie. Prezzi modici. Garanzia lavoro. Puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717. 42188 CC

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 744782. 42290 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo&Gaspari, Gambini 27 - A. Tel. 90497. 42242 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc., pulisce smacchia ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette, superspecializzata. 43407 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè serramenti lucidatura mobili ecc. Tel. 763174. 21967 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 43463 CC

SARTA proveniente Milano esperta confezioni bambini giovanette. Tel. 24676. 43389 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2, tel. 36864. 22159 D

APPRENDISTA cercasi drogheria via Coroneo 34. 22067 D

APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 23410 D

CERCASI donna forte e paziente per assistenza signore anziano, condizioni da stabilire. Offerte cassetta 43419 D, SPI.

CERCASI garagista pratico notturno età 45-55. V. Vittorino da Feltre 9. 22003 D

CERCASI ragazza - apprendista per «Panificio Moro», via Madonnina n. 12, tel. 90347. 22097 D

COMPAGNIA d'assicurazione cerca ambosessi da introdurre previo corso d'istruzione a lavoro settoriale organizzato. Titolo di studio media inferiore. Rispondere Cassetta 21983 D SPI.

OPERAI meccanici auto provata esperienza assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 23412 D

OPERAI idraulici in genere o aiutanti cercasi. Presentarsi Società I.C.A.SA, via Monte d'Oro, Zona industriale, Trieste. Chiedere sig. Ogliari Adriano della ditta Fumagalli. 42244 D

PRIMARIA organizzazione cerca elementi seri volonterosi possibilità forti guadagni. Matteotti 5, Chimtee. 22129 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume elementi ambosessi per inserimento propri quadri esterni. Zone Gorizia, Cormons, Gradisca, Mariano. Subagenti produttori per Cormons-Mariano cui affidare portafoglio preesistente. Stipendio, previdenze legge, possibilità carriera. Casella Postale 42 D, Gorizia.

RISTORANTE Giovacchino cerca personale femminile tavoleggiante, bella presenza, ottimo trattamento. Presentarsi martedì 5, mercoledì 6 marzo, ore 10-12, via Tosinghi, 40 rosso, Firenze. 5360 D

SIGNORINA volonterosa cerco per ambulatorio dentistico. Cassetta 22115 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale arredamenti metallici ufficio cerca venditori massimo trentenni propria agenzia Trieste L. 60.000 fisso più alte provvigioni. Telefonare 30080, 10-12. 42262 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice stipendio e previdenze di legge Cassetta 21687 D SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cercasi per studio tecnico. Offerte manoscritte precisando richieste e studi. Cassetta 22041 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata compagno stanza studente od occupato paraggi Università. Telef. 766012. 42294 F

AFFITTASI mobiliata distinto principio viale XX Settembre. Telefonare 90820. 23446 F

G Istruzione L. 60

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni di italiano latino ecc. zona Perugino, tel. 57253. 22065 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 42046 G

INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Saba 7 IV (pomeriggio). 22119 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

OPERATORI IBM perforatrici, inizio 8 marzo. Scuole Riunite, Battisti 8. tel. 38139. 43403 G

H Oggetti smarriti L. 60

LIBRO copertina verde contenente certificati smarrito tratto Palestrina Timeus piazza Ospedale Barriera; lauta mancia. Telefonare 812316. 22141 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento affitto minimo. Tel. 33824 dalle 14 alle 16. 22131 I

AFFITTASI appartamento I.o ingresso palazzina zona verde due stanze soggiorno e servizi. Telefonare ore ufficio, tel. 50059. 42278 I

AFFITTASI ufficio ammobiliato paraggi Borsa una due stanze. Telefonare 69557 - 31649. 22055 I

APPARTAMENTO strada di MONTEBELLO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 42302 I

APPARTAMENTI Molino Vento soleggiati, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore, affittansi 32.000. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 22139 I

CAMERA con focolaio 7000; camera cucina 10.000; 2 camere cucina bagno 27.000; 3 camere cucina 32.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 22151 I

CAUSA partenza cedesi affittanza appartamento centrale prelevando mobilio nuovo elettrodomestici condizioni pagamento. Telefonare 69557. 22055 I

CEDO affitto locale qualsiasi attività paraggi via Ginnastica mq. 120, rimborso spese. Cassetta n. 43485 I, SPI.

(Continua in 14.a pag.)

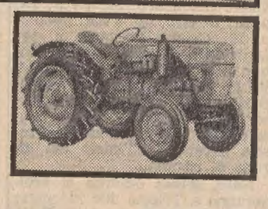
3 INDUSTRIE 1 NOME

Tre industrie ad alto livello tecnico che producono, automobili, trattori, bruciatori, condizionatori.

Un nome simbolo di successo, che distingue una produzione sempre all'avanguardia.







BRUCIATORI
E CONDIZIONATORI
AUTOMOBILI
TRATTRICI

Lamborghini
FIDATEVI DEL NOME



FERNET-BRANCA
digestimola

Fernet-Branca forte amaro delle ore piene, digestivo e stimolante, rende attivo e leggero ogni dopotavola. Puro, nel caffè, al pònce, con acqua.
forte di natura tradizionalmente sano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'APPOGGIO DEI «B-52» DECISIVO PER I MARINES ASSEDIATI

RESPINTO A KHE SANH UN ASSALTO DEI NORDISTI

Settanta morti nel disperato tentativo di valicare gli sbarramenti di filo spinato - A picco tre pescherecci carichi di armi per i viet

Saigon, 1

Oltre 500 soldati nordvietnamiti sono passati all'attacco, prima dell'alba di oggi a Khe Sanh, e sono arrivati fino allo sbarramento di filo spinato che circonda la base dei marines americani prima di venir respinti da un fuoco infernale. Nell'attacco, i fanti comunisti hanno perso una settantina di uomini di fronte al perimetro orientale dell'avamposto, al margine della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam. I giganteschi «B-52», intervenuti in appoggio dei difensori della base, hanno sganciato bombe ad appena 685 metri dalle posizioni degli americani.

Quando l'assalto è avvenuto, la guarnigione della base era già in stato di allarme: gli attaccanti erano stati preceduti da tre plotoni di guastatori. Alcuni di quest'ultimi sono riusciti a sistemare cariche esplosive sotto lo sbarramento di filo spinato, ma sono stati uccisi prima di riuscire a farle brillare. Questo pomeriggio, un aereo della base, che ha cercato di decollare, è precipitato e si è incendiato: le persone che erano a bordo sono riuscite a salvarsi.

La più spettacolosa battaglia della giornata è stata comunque combattuta in mare, al largo di Nha Trang, dove motovedette americane e sudvietnamite hanno sorpreso quattro pescherecci da cento tonnellate del Vietnam del Nord che tentavano di scaricare grossi quantitativi di armi: tre sono stati affondati con il loro carico, mentre il quarto è riuscito a fuggire. Una delle tre unità è stata affondata dal proprio equipaggio, che si è così immolato, mentre le altre due sono state colpite dal fuoco delle unità alleate, e sono saltate in aria.

Da terra, reparti comunisti in attesa di ricevere le armi hanno sparato sulle motovedette alleate, ma sono stati ridotti al silenzio con l'intervento dell'aviazione: dallo scafo di uno dei pescherecci, colato a picco su un basso fondale, i sommozzatori hanno riportato in superficie 320 fucili di fabbricazione sovietica di tipo «AK 47», l'arma standard in dotazione sia ai guerriglieri, sia alle forze regolari del Vietnam del Nord. La distruzione dei tre grandi pescherecci è stata il più grave colpo inferto dall'inizio della guerra ai rifornimenti dal Nord al Sud Vietnam.

Quasi contemporaneamente, un sampan lungo dodici metri e carico di armi, è stato affondato da una motovedetta americana mentre entrava nel fiume Cua Viet, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata; un secondo sampan è stato catturato dopo la resa dei sei uomini che ne formavano lo equipaggio. Una terza imbarcazione di questo tipo è stata affondata da una pattuglia di fanteria americana, in un fiume a soli tre chilometri dalla base di Tan Son Nhut, nelle immediate vicinanze di Saigon.

Aspri scontri sono avvenuti nelle ultime ore tra forze governative e vietcong nella regione della capitale: paracadutisti governativi si sono scontrati con vietcong immediatamente a Nord di Tan Son Nhut e hanno comunicato di avere ucciso 22 guerriglieri.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Khe Sanh — Due marines all'erta in una postazione avanzata della base americana assediata

TIMORI VALUTARI AGITANO I MERCATI

Improvvisa ripresa della corsa all'oro

A Londra dai giorni della svalutazione della sterlina non si erano toccati livelli così alti - Cala il dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Una nuova corsa speculativa all'oro, cominciata ieri e accentuatasi oggi, ha prodotto di riflesso una caduta della sterlina al più basso livello toccato dopo la svalutazione. La tensione, sul mercato londinese dell'oro, è stata accentuata da voci secondo cui il Sud Africa, che è il maggior produttore di quel metallo, intendeva sospendere le vendite, e da altre voci rimbalzate dalla Svizzera e riferentesi a pretese intenzioni del Presidente Johnson di annunciare, alla fine di questa settimana, un cambiamento nella politica americana dell'oro.

Queste voci sono state smentite in circoli autorevoli, tanto a Londra che a Zurigo, ma questo non ha impedito al prezzo dell'oro di raggiungere a Londra il livello più alto dai giorni della «febbre» seguita alla svalutazione della sterlina, verso la fine dell'anno scorso. Questa sera l'oro, a Londra, aveva raggiunto la quota di 293 scellini e due pence e mezzo l'oncia.

Si è avuta anche, nella scia del fenomeno, una grande domanda di argento e un relativo aumento di prezzo di questo metallo, con un salto di uno scellino l'oncia, alla quota di 18 scellini e quattro pence, solo un penny in meno del più alto prezzo che avesse mai ragiunto.

La caduta della sterlina sul mercato finanziario è stata netta. Per qualche tempo ha bocchegiato al livello di 2,40 dollari, al più basso livello, come già si è detto, dai giorni della svalutazione. Poi si è un po' risollevata, con l'aiuto di forti acquisti operati dalla Banca d'Inghilterra e, in misura minore, sulla piazza di Parigi.

Gli osservatori, tuttavia, sono alieni dall'attribuire lo slittamento della sterlina a cause particolari. Sta di fatto che la fiducia nella sterlina, e non solo nella sterlina, ma anche in altre grandi valute, è smossa dalla nuova crisi dell'oro, dai timori sulla stabilità del dollaro canadese e dello yen giapponese, dalle voci secondo cui Hongkong intenderebbe rimuovere dalle banche di Londra i suoi depositi di sterline. A tutto questo si deve aggiungere, sul fronte interno, la previsione che le cifre sulle riserve auree e valutarie inglesi, attese per lunedì, non saranno rosee.

A sua volta la corsa all'oro è determinata dalla crisi in cui versano varie valute internazionali. I due fenomeni sono complementari, e secondo gli osservatori è difficile stabilire con precisione come comincino queste ondate di panico che si riflettono poi, subito, su tutti i quadranti del sistema finanziario.

Negli ambienti bancari meglio informati si è molto scettici sull'esattezza della voce secondo cui gli Stati Uniti si accingerebbero a modificare la loro politica dell'oro, ma la speculazione continua egualmente.

Così non sono ascoltate le precisazioni giunte ieri dalla città del Capo che il Sud Africa non ha sospeso le sue vendite di oro a Londra o a Parigi: mentre è esatto che, di quando in quando, esso sospende la vendita, ma come normale atto commerciale e non già in dipendenza di situazioni internazionali.

Le banche svizzere, intanto, si sono astenute anche oggi dal precisare, analogamente a quel che hanno fatto ieri, l'entità delle loro operazioni in oro metallico. A differenza di quel che ha fatto Parigi, che al tocco ha annunciato di aver trattato ufficialmente oro metallico per tre milioni e mezzo di dollari contro due milioni 340 mila dollari di ieri, e cioè una massa mai più toccata dopo il 12 dicembre scorso, ma sensibilmente inferiore al record di 17 milioni di dollari del 15 dicembre. Ma si è avuta, curiosamente, una flessione del prezzo del lingotto normale da 5590 a 5585 franchi al chilo di fino. E' in aumento, invece, l'oro monetato.

Quanto al dollaro, la sua debolezza si è gradualmente accentuata nel corso della mattinata, specie in Svizzera, Belgio e Francia.

Vice

JOHNSON IN VISITA al centro della NASA

Washington, 1

Il Presidente Johnson è partito oggi in aereo da Washington per recarsi a visitare il centro della NASA a Houston, nel Texas. La visita non era stata preannunciata e il viaggio di Johnson è stato reso noto quando l'aereo presidenziale è partito dalla capitale.

Non è escluso che il Presidente visiti anche altre località, ma nessun particolare è stato finora rivelato; si ritiene che Johnson rimarrà assente da Washington per parecchi giorni.

LUEBKE SI DISCOLPA dall'accusa di nazismo

Bonn, 1

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, in una dichiarazione trasmessa alla radio e alla televisione nazionale, ha affermato oggi che l'impresa per cui lavorò durante la guerra non ha mai costruito o progettato edifici o installazioni che potessero far pensare a campi di concentramento. «Coloro che mi diffamano e calumniano — ha detto il settantatreenne Capo dello Stato — sanno questo da molto tempo».

E' la prima volta che Luebke parla pubblicamente delle accuse mosse nei suoi riguardi per la sua asserita collaborazione nella costruzione di campi di concentramento. Queste accuse — ha fatto notare Luebke — hanno avuto origine a Berlino Est allo scopo «di diffamare davanti al mondo intero il Presidente tedesco-occidentale e la Germania Occidentale».

UNDICI I DISPERSI della petroliera liberiana?

Seattle, 1

L'equipaggio del mercantile giapponese «Suwahara Maru», che ieri è entrato in collisione con la petroliera liberiana «Mandoil II», ha abbandonato la nave ed è stato preso a bordo della petroliera americana «Transonedia». Trentatrè marinai della petroliera liberiana, che erano stati salvati ieri da un'altra nave giapponese, sono in rotta verso Coos Bay, nell'Oregon; proseguono frattanto le ricerche degli uomini della «Mandoil II» (il numero sarebbe salito a undici) considerati dispersi.

NESSUNA SORPRESA A BELGRADO PER LA CLAMOROSA DEFEZIONE

I romeni erano decisi a smascherare i sovietici

La «Tass» lancia loro l'accusa di aver cercato l'incidente Riferita dai francesi la rispostaccia dei cinesi all'invito

Budapest, 1

L'abbandono da parte dei romeni della conferenza consultiva dei partiti comunisti in corso a Budapest è stato l'argomento principale della giornata, anche se sono continuati i lavori con gli interventi di delegati favorevoli all'assise mondiale del comunismo. Nelle prime ore del mattino è stato diramato un comunicato ufficiale che dovrebbe essere un chiarimento della questione, ma il documento parla soltanto del caso siriano, delle accuse di sciovinismo mosse alla Romania, e degli accordi raggiunti per superarlo.

In serata si parlava di una nuova presa di posizione collettiva sulla defezione romena, ma sembrava prevalere negli ambienti della conferenza l'opinione di attendere, prima di prendere iniziative, una presa di posizione del comitato centrale romeno, riunitosi a Bucarest, subito dopo il rientro dei delegati dall'Ungheria. Esisterebbero, in proposito, due correnti: una favorevole a una condanna o critica comune dei romeni (il delegato canadese ha accusato Nicolescu-Mizil di aver portato a termine «una deliberata» provocazione) e l'altra dei «pacificatori» che non vorrebbero che la riunione di Budapest, convocata per preparare una conferenza mondiale, compiesse come primo atto quello di criticare la decisione dei romeni.

La «Tass» in un dispaccio diffuso questa sera ha accusato praticamente la Romania di aver cercato l'incidente e di essersi comportata, nel modo che tutti sanno, in seguito ad istruzioni ricevute dal comitato centrale del P.C. romeno, chiedendo la condanna del partito comunista siriano.

Gli sviluppi della riunione consultiva in corso nella capitale ungherese e la clamorosa defezione della delegazione romena, non hanno colto di sorpresa gli ambienti politici belgradesi. Non si ignoravano, in detti ambienti.

Il Cremlino — lo hanno ribadito anche di recente nell'incontro che il loro «leader» Nicola Ceausescu ha avuto in Jugoslavia agli inizi di questo anno con il Maresciallo Tito — nonostante la proclamata adesione al principio delle vie diverse ed autonome nell'attuazione del socialismo, «non accenna a rinunciare nei fatti all'antica posizione di predominio o quanto meno di "leadership" sui paesi socialisti.

Le accuse di nazionalismo e sciovinismo, rivolte al partito comunista romeno dal delegato siriano Khaled Bagdash, e in tono più misurato anche da altri, sono state — si afferma nella capitale jugoslava — solo un pretesto offerto al rappresentante romeno Nicolesco Mizil «per denunciare la "farsa" escogitata dal Cremlino».

Non si sa fino a quale punto il delegato romeno — continuano i commenti belgradesi — si sia spinto nelle sue accuse, se abbia cioè detto quello che sarebbe dovuto essere nei suoi propositi, e cioè: «Smascherare davanti ai delegati dei sessantasei partiti riuniti a Budapest l'Unione Sovietica per i suoi subdoli tentativi intesi ad ostacolare ad ogni costo l'evoluzione autonomistica romena, facendo ricorso anche ad intimidazioni e all'appoggio agli avversari dell'attuale segretario Nicolae Ceausescu, nella speranza di provocarne la caduta».

A Budapest, intanto, è stata narrata la storia del «messaggio cinese alla conferenza». «Il partito comunista cinese non intende affatto stabilire un rapporto di qualsiasi sorta con la conferenza nera dei controrivoluzionari, dei revisionisti e dei traditori». Questa è la risposta che l'11 gennaio scorso i comunisti cinesi hanno dato agli organizzatori della conferenza di Budapest, secondo quanto hanno rivelato i delegati del partito comunista francese alla riunione. Costoro, Raymond Guyot e Georges Marchais, parlando con alcuni giornalisti francesi, hanno detto che tale risposta è stata data all'Incaricato d'affari ungherese a Pechino. Questi ha telefonato al Comitato centrale del partito comunista cinese per annunciare che avrebbe consegnato l'invito alla conferenza, e ha parlato con un funzionario di partito che gli ha dato quella risposta. Il diplomatico ungherese si è comunque, recato qualche giorno dopo al Comitato centrale per presentare l'invito, ma il portiere gli ha detto che aveva ordine di respingere qualsiasi lettera.

LONDRA SBARRA LA PORTA AGLI IMMIGRANTI ASIATICI

«SÌ» ALLA LEGGE-CATENACCIO CONTRO L'«INVASIONE» DAL KENIA

Smarrimento e vago rimorso di politici di fronte al dramma dei profughi respinti - «Un giorno disastroso per l'Inghilterra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Grida di «Vergogna!» hanno accolto, questa mattina, l'annuncio dello «speaker» della Camera dei Comuni, Horace King, che Elisabetta aveva dato l'assenso reale alla legge che limita l'ingresso di immigrati in Granbretagna.

La seduta alla Camera dei Lords — durata tutta la notte (19 ore, la più lunga che si ricordi) — si era conclusa alle 9 con la votazione che approvava il progetto con 109 voti contro 85; subito dopo, si sono di nuovo riuniti i Comuni, per discutere gli emendamenti proposti dai Lords, ma con la facoltà di bocciarli senza ferire per questo la validità costituzionale della legge. Intanto, però, il «Commonwealth Immigrants Bill», ormai esaurita in sostanza la trafila parlamentare, era andato alla firma della Regina. In breve, la legge entrerà in vigore dalla mezzanotte prossima: alle 24 caleranno le serrande contro gli asiatici del Kenia.

L'atmosfera negli ambienti politici è di smarrimento, di confusione, di vago rimorso: Lord Beaumont, presidente del partito liberale, ha espresso uno stato d'animo condiviso da molti, con queste parole: «Il Governo inglese ha varato una legge razzista, e ha mancato alla parola solennemente data. Questo è un giorno disastroso per l'Inghilterra.

Adesso si sta a vedere che cosa accadrà, come la legge potrà essere fatta osservare a quei poveracci che continuano ad affluire in Inghilterra con tutti gli aerei disponibili, cacciati dal Kenia dalle leggi di «africanizzazione», senza lavoro e praticamente senza patria, dato che anche il passaporto britannico e la cittadinanza britannica non sono più titoli sufficienti per essere ammessi in Inghilterra, e soprattutto quale sarà la reazione di altri Governi che potrebbero influire sulla «pressione» degli immigranti.

Già l'India, disdicendo a sua volta una sua prima offerta, ha fatto sapere che non ammetterà gli indiani verso i quali Londra ha mancato ai suoi obblighi costituzionali. Il Governo di Nairobi ha annunciato che quelli che sono partiti dal Kenia non potranno tornarvi senza visto d'ingresso. Ai fuggiaschi di questi giorni è proibito anche il pentimento: respinti da tutte le sponde, non resta loro che lasciarsi cadere in mare.

I chiarimenti dati l'altro giorno dal Ministro degli Interni inglese Callaghan sul modo di interpretare e di applicare la legge, soprattutto la sua ammissione che gli asiatici cui la vita nel Kenia sarà resa veramente impossibile potranno essere accolti dall'Inghilterra anche oltre la quota fissa annuale di 1500 cittadini del Commonwealth, non hanno chiarito niente, ma hanno reso più oscura la situazione. La legge dovrà o non dovrà essere applicata? La legge esiste o non esiste? Già i funzionari addetti al controllo degli immigranti presso i cancelli degli aeroporti hanno ricevuto istruzioni, nel senso di regolarsi secondo criteri umani, di non essere troppo pignoli, e di non abbassare le saracinesche proprio a mezzanotte, ma un po' più in là, magari domani, per dar tempo agli ultimi fuggiaschi di raggiungere l'autobus della salvezza.

E. G.

SCIENZIATO AMERICANO espulso dalla Jugoslavia

Belgrado, 1

Il giornale jugoslavo «Politika» informa che lo scienziato americano William Lockwood è stato espulso dalla Jugoslavia. Egli si trovava nel Paese da circa un anno, per compiere studi di sociologia rurale, soprattutto nella Bosnia.

Tuttavia, sarebbe risultato che Lockwood «compiva attività negli interessi della CIA», in particolare stimolando le rivalità fra le diverse nazionalità jugoslave; pertanto, quattro giorni fa lo scienziato è stato espulso.

«ARTURO» RESTITUITO alla fabbrica di mangimi

Londra, 1

Il gatto «Arturo» è stato restituito alla ditta «Spiller», la fabbrichetta di mangimi che affermava di averlo regolarmente acquistato e lo reclamava dall'attore Manning, che glielo aveva sottratto e consegnato ad altri.

Ieri, Manning era stato condannato alla prigione, dove ha trascorso la notte; e, fin da ieri sera, una mano ignota ha recapitato al suo curatore di affari, certo signor Denton de Gray, una scatola di cartone contenente il gatto, che oggi pomeriggio due impiegati della «Spiller» sono andati a prelevare a bordo di una lussuosa «Dimler».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GRAVE DIAGNOSI DELLA COMMISSIONE DI STUDIO SUI DISORDINI RAZZIALI

SI APPROFONDISCE NEGLI S. U. IL FOSSATO TRA BIANCHI E NEGRI

«Verso la formazione di due società separate e disuguali» - Effetti negativi di una repressione troppo violenta - Tuttavia si può ancora correre ai ripari

Washington, 1

La speciale commissione, incaricata dal Presidente Johnson di indagare sui disordini razziali avvenuti lo scorso anno negli Stati Uniti, ha diramato il suo rapporto, le cui conclusioni si possono così riassumere: «Il Paese evolve verso la formazione di due società, una nera e una bianca, separate e disuguali. Le reazioni ai disordini della scorsa estate non hanno fatto che accelerare e approfondire il fossato. La discriminazione e la segregazione impregnano da tempo l'esistenza dell'America, e minacciano ormai la vita di tutti gli americani. Ciononostante, questo fenomeno di separazione progressiva delle razze non è inevitabile, il movimento può essere rovesciato e la scelta è ancora possibile. Le necessità vitali della nazione debbono essere soddisfatte, bisogna compiere scelte difficili e applicare, se necessario, altre imposte. E' tempo di adottare un piano di azione che determini risultati rapidi e tangibili».

Il rapporto esclude che i disordini dell'estate nelle zone urbane siano il frutto o la conseguenza di un piano cospirativo organizzato; tuttavia, è stato accertato che «agitatori isolati» hanno contribuito a creare una atmosfera propizia a questi moti. Il rapporto rivela, d'altra parte, che nello stato attuale delle cose «una percentuale crescente di negri può finire col trovare una giustificazione alla violenza nella negazione dei diritti e nella segregazione». Quest violenza, potrebbe, a sua volta, provocare rappresaglie da parte dei bianchi «e condurre, alla fine, alla separazione delle due comunità, in uno Stato trasformato in campi trincerati».

Il documento dichiara, ancora, che i bianchi non hanno mai compreso la «fondamentale responsabilità della loro società per quanto riguarda la costituzione dei cosiddetti "ghetti negri"»; esso aggiunge che i disordini dello scorso anno furono opera di negri i quali si ribellavano contro i simboli della società bianca, delle autorità e dei beni dei bianchi, piuttosto che contro i bianchi stessi.

Il rapporto sottolinea, poi, gli effetti negativi di una repressione troppo spinta, e deplora le recenti decisioni prese per dotare la polizia di armi come fucili automatici, mitragliatrici e mezzi corazzati. Esso auspica, invece, il reclutamento di numerosi agenti di polizia negri e propone, come rimedio urgente, la creazione di due milioni di nuovi posti di lavoro e il varo di un vasto programma per la costruzione di alloggi.

---

† Il giorno 29 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Zucca

Costernati ne danno l'annuncio la moglie IOLE, la mamma, i fratelli PRIMO e ADRIANO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'AQUILA S.p.A., i Dirigenti e il Personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Bruno Zucca

avvenuta il 29 febbraio in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

La Segreteria e il Sindacato Petrolieri della CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO partecipano con vivo cordoglio e si uniscono al lutto della famiglia per l'immatura ed improvvisa scomparsa del loro preziosissimo collaboratore

Bruno Zucca

Prendono parte al lutto BRUNO LOVERO e famiglia.

Si associano MARIUCCIA, IOLANDA e FEDERICO SENIZZA.

†

Il 29 febbraio ha chiuso la Sua esistenza, dedicata al lavoro ed alla famiglia

Benedetto Carli

di anni 83

pensionato A.C.E.G.A.T.

Lo piangono addolorati le figlie ANNA in SCAMPERLE, IOLANDA in BLASON, RENATA ved. TOMASIN, il figlio dott. MARIO, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a 16 anni

Franca Tindara Benedetto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, le sorelle e il cognato GIANNI CECOTTI, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutto indistintamente il personale dell'Ospedale Infantile e, in particolar modo, i Medici, Suor Angela e le altre Suore della III Divisione.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

† Ieri è mancato ai suoi cari

Arturo Frausin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO con la moglie GRAZIELLA, ARTURO e SANTINA con la famiglia (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott.ssa Fulvia Bertoli.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE DEI FARMACISTI della Provincia di Gorizia prende viva parte al lutto che ha colpito il componente il Consiglio Direttivo, dott. Vasco Pascolutti, per la morte del Padre

Dante Pascolutti

Gorizia, 2 marzo 1968

† Il 29 febbraio è mancato ai suoi cari

Bruno Sullich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli alunni del Corso A del Liceo «DANTE» partecipano al dolore del loro insegnante prof. Duilio Tagliaferro per la morte del padre

RAG.

Enrico Tagliaferro

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per tutte le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del caro

Matteo Niccoli

I FAMILIARI ringraziano di cuore quanti in vario modo parteciparono al loro grande lutto.

Da dieci anni ci ha lasciati la nostra cara

Gemma Dorsani

La figlia ADA e il genero PIERO MENGAZIOL La ricordano con accorata tristezza e infinito rimpianto.

2 marzo 1958 - 1968

†

Il giorno 1 marzo, all'età di anni 50, serenamente si è spenta la nostra cara mamma

Teresa Riccardi

I figli RICCARDO, FRANCO e LAURA, le nuore MAGDY e LUCIA ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 14.45 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie BARBERA, BETTINI, BOZZOLA, FERRAUTO, GIGLIO, GROSSI, PAPARO, RIZZA.

I Dipendenti dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI si associano al lutto che ha colpito la signorina Laura Riccardi per la morte della madre.

Partecipano al dolore: LYDA BRUECKNER e la famiglia BEARZ.

Si associa al lutto la famiglia STRAVISI.

WANDA ed ENRICO FERRERO partecipano al dolore di Lauretta.

†

Il giorno 29 febbraio dopo lunga malattia è spirata serenamente la nostra amata

Fedora Felluga nata Vessel

Ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA CUCAGNA con il marito ALESSANDRO, l'adorata nipote NORA e le congiunte famiglie VESSILLI, FELLUGA e CUCAGNA.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 2 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 1 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Francesca Milos ved. Delben

Commossi ne danno il triste annuncio i figli: ANTONIO, GIUSEPPE, MARCELLA, CARMELA e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza e il personale insegnante e non insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale «A. VOLTA» si associano al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.

Luigi Lamberti

già apprezzato Segretario Economo Capo dell'Istituto.

† Ieri 1 marzo si è spento il nostro caro

Lorenzo Grisan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto il nostro caro

Mario Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Cossutta

di anni 82

Ne danno il triste annuncio le famiglie DEROSSI, MAREGA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 3 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Francesco Somma**

si è spento il 1° marzo lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Zugna

i familiari ringraziano di cuore quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Michele (Pepi) Vever

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
VEVER - SAHAR
Trieste - Capodistria

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa del loro adorato figlio

Roberto Martini

gli inconsolabili genitori Lo ricordano con immutato rimpianto a parenti, amici e a quanti Gli vollero bene.

Monfalcone, 2 marzo 1968

Nel V anniversario della scomparsa di

Bruno Sitter

il figlio CLAUDIO, i familiari e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

†

L'angelo della nostra casa non è più. L'anima sua eletta sia accolta in cielo

Il giorno 23 febbraio u. s., santamente come visse si è spenta serenamente la nostra adorata

Maria Borri Carletti

Dopo sopportate, per lunghi anni, con animo forte, rassegnazione e grande Fede, le maledette avversità della vita imposte dalle misteriose esecrabili leggi di natura.

Il marito, il figlio, la sorella, la nuora e tutti i cari nipoti, ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, agli amici e a quanti l'amarono.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Un vivo ringraziamento ai sigg. medici curanti Primario Frandoli, Pierguidi, Monglovì, Sireci, Chersi, nonchè a Suor Anterina.

Uno speciale affettuoso ringraziamento al prof. Silbermann ed alle buone Suore Maurenzia e Fidenziana.

†

La sera del 29 febbraio spirò

Marcello Manzani

pensionato MM.GG.

lasciando nel dolore l'angosciata moglie LUCIA MAZZAROL, le cognate, i nipoti e tutti coloro che Lo stimarono.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e alle infermiere della IV Divisione Medica.

Un grazie di cuore al dott. Fogher per le assidue e amorevoli cure prodigateGli con tutti i mezzi.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lussemburgo - Bolzano, 2 marzo 1968

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Marcello Manzani

i figliocci PAOLO e MAURIZIO e i fraterni amici ANNA e ANTONIO MOTTUZZI.

† Il giorno 1 marzo è deceduto

Mario Cadel

pensionato marittimo

Ne dà il triste annuncio la desolata famiglia.

Si ringraziano il Primario, i sigg. Medici e le Suore della Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani domenica 3 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 1 marzo si è spenta

Albina Ludvik

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione di Padriciano 64 per il Cimitero di Basovizza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 1° marzo si è spenta confortata dalla Fede

Maria Sferco n. Rusich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIANA e LIDIA con il marito BENITO, la cognata LIDIA unitamente alla famiglia NOVELLI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 3 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Si è spento ieri il nostro caro

Arturo Frausin

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello NINI, la sorella SINA, il nipote ARTURO con la moglie (assente), e i parenti tutti.

Famiglia FRAUSIN

Nel ricordo di ogni giorno sono passati cinque anni dalla scomparsa del loro caro

Bruno Sitter

La moglie ANNA, la figlia dott.ssa ALFERIA lo ricordano sempre con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Giulio Cancelli

la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

LOCALE affari mq. 100 nuovo con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 22135 I SPI.
PORTIERE cede posto con camera e cucina in cambio quartierino. Indirizzo SPI 22043 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto magazzino centrale o immediata periferia 400-600 m. quadri. Offerte Cassetta 22037 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

AFFARONE ditta Termotecnica esegue scopo propagandistico impianti riscaldamento per 250 mila fornisce caldaia bruciatore cinque radiatori tubazioni tutto nuovo ottima qualità per diecimila calorie vendesi anche singoli pezzi. Telefonare 69557 - 31649. 22055 M
BRACCIALE perle 43.000 Schaffhausen 65.000 brillante 70.000 vendo occasione. Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 43431 M
FRANCOBOLLI piccola collezione, fisarmonica «Sopranì», 80 bassi, vendo. Tel. 732040. 22149 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 42292 M
PIALLA a filo, sega circolare, pressa meccanica, vendonsi occasionissime. Tesa 12. 42300 M
RADIOLINE 6 transistors lire 5.000 più dazio in omaggio batterie di ricambio per un anno. Radio Stella, via Foscolo 5.
TAILLEUR mantello antilope vendo occasione. Commerciale 42, III.o, destra 22085 M
TELEVISORE I II canale con garanzia, lire 25.000. Telefonare 763301. 22153 M
TELEVISORI delle primarie marche ultimi tipi da 11-12-19-23-25 pollici a prezzi di assoluta concorrenza. Esempio: televisore 23 pollici compreso telecarrello stabilizzatore antenna I.o II.o programma lire 120.000 a piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 23414 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42148 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri soprammobili mobili salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 42296 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 43409 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, orologi pendolo. Telefonare 23485. 42148 NN
ABBIAMO finalmente le famose cucine «Patriarca» componibili. Inoltre svendonsi altri modelli. Mobili Pascoli 5. 22127 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32 88 NN
ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 21518 NN
DIVANOLETTO scrivania libreria occasione vendo. Commerciale 42, destra, III.o p. 22085 NN
MATRIMONIALE seminuova 5 porte vendo privato. Rivolgersi oggi pomeriggio Rotonda Boschetto 3/1, Cantagalli. 42276 NN
SGOMBERO soffitte cantine compero mobili e altro. Telefono 50566. 22157 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

16RA527

ROSSO ANTICO



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NOBILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO LISCIO O AL SELTZ, CON SCORZA DI LIMONE O ARANCIA E SEMPRE BEN GHIACCIATO



P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA importanza nazionale cerca giovani per potenziamento rete vendita zona Trieste Gorizia Udine. Elevato trattamento economico e concrete possibilità carriera. Si richiede intera giornata libera e auto propria. Si assicura invio risposta a tutti entro 20 giorni. Scrivere a Cassetta SPI 153 N 20121 Milano. 5346 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat. 500 D '63 '64 '65 '66 '67; 600 D '64 '65; 600 '57 '58 '59; Fiat 850 '65; Fiat 850 Vignale '65; 1100 D '64; 1500 Familiare; 1500 L; Appia II S.; A/40 I S Combinata; Volkswagen '63 '64; Alfa Romeo Giulia TI 1300 '68. Occasione Mini Minor 300 km. '68. 22105 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Giulia 1600 '64, Triumph TR 4 '63, 600 '62, 500 '64, Volkswagen 1200, Flavia coupé, 1100-103, Bianchina panoramica. 42308 Q
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulia GT 65, Giulia 63, Giulia 1300 65, Fiat 1300 65, Opel Kadett 63, Innocenti Spyder 65, R 8 64, Simca 1000 64, Giulietta 60, Fiat 1100 D. Aperto sabato pomeriggio. 94 Q
FIAT 500 63 180.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 53287). Tel. 37263. 42298 Q

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

MINICOOPER Miniminor 1M 3/S tutte '67 garanzia, perfette. Rivolgersi servizio Innocenti, Severo 42. 43479 Q
OPEL Super Lusso 1963 4 marce perfetta vendo permuto. Telefonare 36282. 22081 Q
VENDO 850 Bar Vicco, Roma 11, tel. 23819, dalle 14.30. 43433 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CERCASI prestiti 300.000-400.000 pagando buoni interessi. Offerte Cassetta 42236 R SPI.
DENUNCE Vanoni recupero crediti senza onorari. Studio ragioneria Ponterosso 6, telefono 68659. 22075 R
GRADO salone avviatissimo centrale vendesi motivi familiari occasione. Tel. prefisso 0431 - 80609 ore salone. 43437 R
TRATTORIA vendesi con grande giardino paraggi Maddalena, tel. 821262 dalle 14 alle 20.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo ripostiglio VENDE libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 42302 S

Continua presso l'Universaltecnica la grande
vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

ATTICO, mansarda 2 stanze doppi servizi vista mare, acquisterei contanti. Tel. 740328 ore 13-15
DUE camere cameretta cucina bagno poggiolo, vuoto soleggiato vendesi causa partenza. Telefonare 93090. 22151 S
PALAZZINA panoramica con giardino garage, 1-2-3 stanze modernissimi comforts, contanti da 1.200.000, saldo 28.000 mensili, vende Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257, pomeriggio aperto. 22139 S
VENDESI condominio libero via Baieno 3 2 stanze cucina anticamera ripostiglio accessori poggioli soffitta ascensore centralnafta. Telefonare 742809, dalle 9-17. 416 S
VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino paraggi via Rossetti costruzione recente. Cassetta 42306 S, SPI.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U
STATALE 34.enne serietà sposerebbe diplomata patente 43632 Fermo posta Padova. 5359 U
VEDOVO 37enne senza figli, carpentiere, abitazione propria, relazionerebbe signorina seria, casalinga, scopo matrimonio. Cassetta 22161 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (p Roma solo 1.a class con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (W Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 45
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

per godere
la velocità
come sul velluto

iXizzatevi
viaggiate radiale

con il **nuovo zX**
MICHELIN



Nel nuovo **zX MICHELIN** la **struttura radiale** della carcassa e la **nuova disposizione delle tele** che compongono la **"fascia stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza e vibrazione** ed inoltre di limitare gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.

MICHELIN - PROP. 4/68